Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 luglio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3640 nuova serie Fondazione: 1881

NON SARA' PER LUNEDI' LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

CONSULTAZIONI FRA GLI OCCIDENTALI SULLA DATA DELL'INCONTRO AL VERTICE

Lo schema di risposta da inviare al Cremlino già preparato dal Presidente Eisenhower
Immutato il programma di visite di Dulles - I prossimi colloqui americani di Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il Governo di Washington è in consultazione continua con i suoi alleati per coordinare la opinione delle democrazie sulla risposta da inviare all'accettazione di Kruscev del principio anglo-americano che una conferenza al vertice debba avvenire entro la cornice delle Nazioni Unite.

E' impossibile, si dice a Washington, che ci si accordi sulla data proposta da Kruscev, cioè lunedì prossimo. Tuttavia, oggi come oggi, nessuno ha più dubbi che la conferenza si terrà. Resta il triplice problema: dove, quando e con chi.

La soluzione del Palazzo delle Nazioni Unite a New York, con una formula come quella suggerita dal canadese Lester Pearson (consultato in proposito assieme ad altri due presidenti dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il filippino Carlos Romulo e il neozelandese Sir Leslie Munro), e cioè riunione ordinaria del Consiglio di Sicurezza, creazione di un comitato delle quattro Potenze maggiori, invito da parte di questo, che siederà a porte chiuse, all'India e eventualmente ad altri paesi; questa formula, si diceva, appare per ora la più attuabile.

A Kruscev piacerebbe venire a New York. Nelle quattro precedenti conferenze al vertice (Teheran, Yalta, Postdam e Ginevra) è stato sempre il Presidente degli Stati Uniti che ha traversato l'Atlantico, e quindi la cortesia protocollare vorrebbe che fosse stavolta il Primo Ministro sovietico a fare il viaggio in senso opposto. La difficoltà più seria è di ordine poliziesco: a New York vivono molti profughi di paesi oppressi dall'URSS e non è impossibile che qualcuno dei più accesi o risentiti possa commettere un gesto di violenza contro il capo del Governo sovietico. Il capo della polizia newyorkese, Kennedy, ritiene che i suoi ventimila uomini possano garantire la sicurezza di Kruscev.

La Casa Bianca ha dichiarato oggi che la risposta americana all'ultima nota sovietica per la riunione alla sommità all'ONU sul Medio Oriente verrà probabilmente consegnata domani. Gli Stati Uniti hanno completato il progetto di risposta ed esso verrà comunicato questa sera alla Granbretagna ed alla Francia. Così ha detto un portavoce, il quale ha aggiunto che lo schema è stato preparato dal Presidente Eisenhower e da Foster Dulles nel corso di due riunioni alla Casa Bianca. Il portavoce si è rifiutato di comunicare il contenuto del progetto di nota.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato da parte sua che i piani del viaggio del Segretario di Stato Dulles in Europa restano immutati. Dulles partirà venerdì pomeriggio per Bonn dove conferirà con il Cancelliere Adenauer. Si recherà poi a Londra dove parteciperà lunedì alla riunione dei capi di Governo di Granbretagna, Turchia, Iran e Pakistan. Dulles conta di rientrare a Washington martedì mattina. La decisione di Dulles di non cambiare i suoi piani avvalora le notizie secondo cui gli Stati Uniti, nella loro risposta a Kruscev, l'informeranno che essi non possono accettare la data di lunedì 28 luglio da lui proposta per la riunione a New York.

Viene notato con meraviglia un certo malumore americano per l'accettazione di Kruscev. Dimostrare questo malumore, si dice in vari circoli, è cattiva psicologia, perchè in realtà dovrebbe trattarsi di una vittoria diplomatica occidentale, i russi avendo accettato il principio cui sembrano refrattari, di discutere cioè entro l'ambito delle Nazioni Unite. Il senatore Knowland, capo del gruppo repubblicano al Senato, ha già protestato rumorosamente per quello che egli definisce il tentativo di Mosca di sovvertire arbitrariamente la procedura delle Nazioni Unite; Knowland vorrebbe che le decisioni prese «al vertice» vengano sottoposte al voto del Consiglio di sicurezza. L'URSS non ne vuole sapere di voti, conscia com'è dello stato di minoranza in cui sono i comunisti nell'ONU. Il Consiglio di sicurezza ha addirittura un voto unico.

Secondo Knowland, le Nazioni non comuniste dovrebbero respingere le condizioni imposte da Kruscev: «L'accettazione di tali condizioni — egli ha detto — getterebbe le basi di una nuova Monaco» e «svuoterebbe di sostanza la Carta dell'ONU». Il senatore Knowland ha tuttavia aggiunto che egli non chiederà che gli Stati Uniti boicottino la riunione al vertice nel quadro dell'ONU se le altre Nazioni accetteranno le condizioni poste dall'URSS per tale riunione.

Un altro senatore, il democratico Hubert Humphrey, esige che al vertice venga chiamato, insieme con gli arabi genericamente proposti da Kruscev, anche Ben Gurion: «Per assicurare la pace nel levante — dice Humphrey — è più importante chiarificare i rapporti arabo-israeliani che non quelli russo-americani. Essi stanno alla base di tutto il problema orientale». Al Dipartimento di Stato si pensa che, se Kruscev esigerà l'intervento di Nasser o comunque di rappresentanti del nazionalismo arabo neutralista, sia il caso di invitare anche membri orientali del Patto di Bagdad, come la Turchia, la Persia o il Pakistan.

Tutte queste argomentazioni dimostrano come molti e complessi siano i problemi da risolvere prima di giungere al vertice: ma a Washington e nell'ambiente delle Nazioni Unite a New York stasera tutti ritengono che vi si arriverà almeno fra dieci giorni, al massimo fra venti.

Nell'imminenza dei colloqui che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri d'Italia, onorevole Amintore Fanfani, avrà con il Presidente Eisenhower, con il Segretario di Stato Dulles e con altri esponenti della politica degli Stati Uniti, si valuta compiutamente, negli ambienti diplomatici americani qualificati, l'importanza dell'incontro. Gli incontri, in effetti, non saranno limitati ad una valutazione degli avvenimenti in corso, e specialmente della situazione del Medio Oriente, ma si estenderanno ad una ampia serie di problemi, fra i quali sono preminenti quelli dello sviluppo dell'unità europea, dell'accentuazione dei temi economici e sociali della alleanza atlantica, e dell'andamento generale delle relazioni fra Est ed Ovest.

Per quel che concerne, in particolare, la situazione in Medio Oriente, la funzione dell'Italia è conosciuta a Washington in termini di fondato interesse per soluzioni non provvisorie od occasionali, ma per una politica a lungo raggio che, interpretando le aspirazioni di quei popoli, trovi espressione anche sul piano economico e sociale.

In tale quadro, le iniziative politiche italiane in Medio Oriente hanno trovato a Washington interpretazioni sempre più positive, ed il ruolo dell'Italia, come sarà rilevato dal Presidente del Consiglio nei suoi colloqui di martedì e mercoledì, assumerà una caratterizzazione precisa, nel senso della proposizione di temi di [illegible] quel che concerne [illegible] presse [illegible] ma di [illegible] italiani ed occidentali in genere.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Bagdad: una riunione del nuovo Consiglio dei Ministri iracheno. Da sinistra a destra: il vice Primo ministro e Ministro degli Interni Abdel Salam Arif, il Primo Ministro Kassem, il presidente del Consiglio rivoluzionario Naguib Al Rubey e il Ministro Saddik Shenshel

La situazione

Si sta preparando la conferenza al vertice per il Medio Oriente. Per ora tra gli occi- [illegible]

[illegible] rando più conveniente una conferenza al vertice fuori delle Nazioni Unite.

Nel frattempo i «neutralisti» stanno cercando di organizzare un fronte comune. [illegible]

[illegible]

Kruscev infine ha accettato [illegible]

INTERROGATIVI SULLA VISITA DI «MISTER KAPPA» IN AMERICA

Niente lancio di confetti per l'arrivo di Kruscev a N. Y.

E' possibile che egli si faccia precedere dal capo della polizia Serov
Firmato a Mosca un accordo austro-sovietico per le forniture di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Gli ambienti diplomatici occidentali di Mosca commentano quest'oggi la rapidità con la quale Nikita Kruscev ha risposto positivamente alle proposte occidentali per il trasferimento della conferenza alla sommità dalla sede «ideale» (per i russi) di Ginevra a quella di New York, dove il convegno avrà luogo di fronte alle Nazioni Unite. La prontezza di Kruscev nel rispondere ha destato una certa sorpresa, mitigata peraltro dalla constatazione che, accettando le controproposte di Washington-Londra, il Presidente del Consiglio sovietico ha riportato egualmente un doppio successo personale: da lungo tempo Kruscev aveva il desiderio di vedere riunita una conferenza alla sommità e di visitare gli Stati Uniti. Dicendo «sì» all'offerta occidentale, Kruscev ha ottenuto piena soddisfazione su questi due punti.

Il beneficio politico che la Russia ricava dalla successione degli avvenimenti non è meno importante: «Mister Kappa» esce dalla schermaglia politica che ha preceduto la decisione di riunire i «grandi» a convegno, come il migliore amico ed il portavoce del mondo arabo al di fuori dei confini del medesimo. Così, mentre non si vede quale cavillo procedurale possa ritardare la convocazione dei capi di Governo (la questione di procedura sollevata dal Cremlino che chiede la presenza del mondo arabo alle discussioni non appare certo insolubile) a Mosca si comincia ad immaginare la sensazione che provocherà l'arrivo di Nikita Kruscev nell'isola di Manhattan.

A Mosca, negli stessi ambienti della diplomazia sovietica, si pagherebbe parecchio per assistere allo spettacolo di Kruscev che ammira New York dall'alto dell'Empire State Building, che passeggia nella famosa Fifth Avenue o che assiste ad una partita di «base-ball»; e, contemporaneamente, ci si chiede se i newyorkesi risponderanno per le rime alle dimostrazioni anti-americane avvenute la settimana scorsa di fronte alla Ambasciata USA di Mosca. La polizia segreta americana e quella metropolitana basteranno a proteggere Kruscev o il Premier sovietico preferirà inviare Ivan Serov, capo della sua polizia segreta, a prendere le disposizione del caso? Con una punta di scetticismo, si afferma che la famosa «parata di Broadway» potrebbe risolversi anche con il lancio di guide telefoniche sulla testa del Premier russo, anzichè dei confetti, come usa abitualmente per i capi di Stato in visita ufficiale. A quest'ultima domanda si può rispondere immediatamente: recandosi a Mosca come capo della delegazione accreditata all'«ONU», e non come Premier, Kruscev non riceverà gli onori riservati ai Premier in visita: niente sfilata a Broadway perciò, niente consegna della chiave d'oro della città e minori preoccupazioni per la sicurezza personale dell'esponente n. 1 della politica sovietica.

A parte queste considerazioni, che — ad un attento esame — paiono più adatte al viaggio di una vedette dello schermo che a quello di un Capo di Stato, nei circoli diplomatici occidentali si comincia a discutere degli argomenti che Kruscev esporrà nel «Palazzo di vetro» ai capi delle altre nazioni. Le opinioni più autorevoli sono che il Premier sovietico avanzerà in dettagli le seguenti proposte: 1) ritiro immediato delle truppe anglo-americane dal Medio Oriente; 2) cessazione dell'uso di basi militari da parte di potenze straniere, sempre nel Medio Oriente; 3) accordo definitivo per rinunciare all'uso della forza nel delicato settore della scacchiera politica mondiale; 4) cessazione immediata delle forniture d'armi ai paesi medio-orientali; 5) creazione di una «zona disatomizzata» nella regione.

Si sottolinea concordemente sia da fonte occidentale che sovietica, come le conversazioni personali tra i Capi di Stato, che avranno luogo marginalmente alla conferenza, potranno aiutare ad avere da ambe le parti una chiara visione delle opposte idee sulla situazione internazionale. A parte la grande pubblicità che verrà data alla conferenza, nessuno ignora che si tratteranno i grossi problemi che ostacolano la pace nel mondo, come disarmo, sicurezza europea, unificazione della Germania, eccetera.

I giornali sovietici riportano integralmente le risposte di Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, nonchè la replica di Kruscev con l'accettazione delle Nazioni Unite per la conferenza. La «Pravda» sostiene che «i circoli americani, che contavano su un rifiuto sovietico a tenere la conferenza nel quadro delle Nazioni Unite, saranno delusi. L'irritazione e gli attacchi senza fondamento contro l'Unione Sovietica contenuti nella risposta di Eisenhower riflettono l'attitudine di questi circoli nei confronti della futura conferenza». Su questo tono si tengono anche gli altri organi ufficiali: ciò non toglie che si guardi all'incontro alla sommità con molte prospettive favorevoli.

Passando ad altro argomento, l'Unione Sovietica ha acconsentito a dimezzare le forniture di petrolio dovutele dalla Austria in base al trattato di Stato austriaco del 1955. L'annuncio è contenuto nel comunicato comune pubblicato oggi al termine della visita del Cancelliere austriaco Raab a Mosca. Il comunicato precisa che la delegazione austriaca ha chiesto al Governo sovietico di ridurre le consegne di petrolio ancora da effettuarsi per complessive sette milioni di tonnellate. Il Governo sovietico, in considerazione delle buone relazioni esistenti fra i due paesi, ha acconsentito ad accogliere la richiesta del Governo austriaco. Il comunicato annuncia inoltre che Kruscev ha accettato l'invito formulatogli dal Cancelliere Raab a compiere una visita in Austria «Nel momento che gli sarà più conveniente».

In merito alla questione del rimpatrio dei cittadini austriaci, l'Unione Sovietica ha dichiarato che il loro rimpatrio dall'URSS è stato completato. Quanto agli ex cittadini austriaci e alle loro famiglie, le loro richieste volontarie di ritornare in Austria saranno esaminate favorevolmente. Alla stessa maniera, le autorità austriache consentiranno il ritorno in russia dei cittadini ed ex cittadini sovietici che desiderino farlo.

Il comunicato dichiara poi che le due parti hanno discusso i problemi mondiali ed in particolare la situazione del Medio Oriente ed hanno constatato il loro interesse ad una diminuzione della tensione in quella zona. Il comunicato annuncia infine che il Presidente Voroscilov intende invitare il Presidente austriaco Schaerf a compiere una visita dell'URSS.

Il Governo sovietico ha offerto stasera nei saloni del Cremlino un ricevimento in onore del Cancelliere austriaco e della delegazione da lui capeggiata. Fra le autorità sovietiche presenti erano il Primo Ministro Kruscev e il Vice Primo Ministro Mikoian. Kruscev non si è lasciato sfuggire l'occasione di pronunciare un breve discorso durante il ricevimento. Egli ha accusato «le teste calde di alcuni paesi» di sognare una nuova guerra, osservando che «disgraziatamente in quei paesi le teste calde ricoprono posti molto importanti». «Da ciò — ha aggiunto Kruscev — nasce la necessità che i popoli del mondo prendano la situazione nelle loro mani al fine di impedire la guerra».

Henry S. Shapiro

LA CRISI POLITICA NEL LIBANO

Scarso successo della missione Murphy

Aereo «sconosciuto» abbattuto dai siriani

Beirut, 24

Robert Murphy avrà ben presto terminato i suoi contatti con gli esponenti politici libanesi. Questa mattina è stato nuovamente ricevuto dal Presidente Chamoun e questo incontro lascerebbe prevedere che lo inviato americano non prolungherà di molto il suo soggiorno nel paese e farà tra breve un rapporto al Presidente Eisenhower.

Gli scopi della missione di Murphy presso gli ambienti politici libanesi erano: 1) illustrare a tutti i dirigenti del Libano il vero obiettivo dello sbarco americano; 2) tentare una riconciliazione tra le opposte fazioni libanesi favorendo un ritorno alla pace interna; 3) studiare sul posto la posizione del gruppo di osservatori dell'ONU.

Si nota tuttavia una crescente ostilità verso Murphy dei membri dell'opposizione. Questi ultimi hanno detto oggi che egli non è in alcun modo vicino ad un successo per quanto concerne la sua dichiarata missione di trovare un candidato alla presidenza della Repubblica libanese che sia accettabile a tutti, ponendo così termine alla crisi. Murphy ha in effetti persuaso il Presidente della Camera Osseiran a convocare il Parlamento il 31 luglio prossimo per la elezione del Presidente (come si rammenterà Osseiran aveva rinviato a tempo indeterminato questa sessione per protestare contro la presenza di truppe americane nel Libano); nonostante questa sua vittoria, gli ambienti della opposizione affermano tuttavia che Murphy non è affatto vicino a una soluzione della crisi.

Radio Damasco ha comunicato che l'artiglieria antiaerea siriana ha abbattuto oggi un aereo a reazione non identificato che «era penetrato in Siria dal Nord».

A tale riguardo si rileva che aerei a reazione della Marina americana hanno continuato ad effettuare voli di ricognizione lungo la frontiera siro-libanese, anche oggi, come hanno fatto dopo lo sbarco delle forze americane nel Libano.

Radio Damasco ha precisato che due sono stati gli aerei a reazione di nazionalità non identificata che hanno violato lo spazio aereo siriano, «nella regione di El Kunayirah», provenienti dal Libano. «I nostri cannoni antiaerei — ha aggiunto Radio Damasco — hanno aperto il fuoco, costringendo uno dei due aerei a tornare verso il territorio libanese e colpendo l'altro. Questo secondo aereo è stato visto precipitare in fiamme in territorio libanese».

HUSSEIN PENSA ANCORA a intervenire nell'Iraq

Londra, 24

Re Hussein di Giordania ha detto questa sera che farà tutto il possibile per restaurare la pace e l'ordine nell'Iraq e nell'Unione araba. Egli parlava in una intervista filmata alla televisione della BBC. L'intervistatore era il famoso giornalista inglese Woodrow Wyatt. Il sovrano sedeva dietro una grande scrivania in una sala del suo palazzo. Egli parlava piano ed a volte le sue risposte alle domande erano difficili da udirsi.

Re Hussein ha detto di essere convinto che ci sono tutte le possibilità che la Giordania possa restaurare la pace e lo ordine nell'Iraq. Sebbene egli non abbia nominato la Granbretagna o l'America, ha detto che con l'aiuto dei suoi alleati, sono in corso dei preparativi per restaurare l'ordine nell'Iraq. «Io spero che i nostri amici accorreranno in nostro aiuto per appoggiarci in questa lotta. Vi sono molti pericoli cui ci troviamo di fronte. Noi non ci troviamo di fronte al nazionalismo ma alla minaccia del comunismo e delle marionette comuniste. Si tratta di una sfida per distruggere questa parte del mondo e fare di ogni Stato un satellite dei sovietici. Il piano generale contempla un controllo comunista sui pozzi di petrolio».

Richiesto se egli considera genuine le promesse date dall'Iraq alla Granbretagna, e cioè che i rifornimenti del petrolio continueranno senza intralci, Re Hussein ha risposto di non ritenere che ci si possa fidare. «Tali promesse fanno parte della tattica comunista per guadagnar tempo a favore di Nasser che ha appoggiato questo movimento. I ribelli dell'Iraq sono allievi di Nasser. Essi hanno già allacciato relazioni diplomatiche con la Russia ed i suoi satelliti. Io penso che Nasser e gli uomini di Bagdad e della Siria stanno, tutti lavorando per il comunismo».

DOPO UN'AMPIA RELAZIONE DI FANFANI AL VIMINALE

APPROVATA DAL CONSIGLIO
L'AZIONE PER LA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Invito agli italiani a non secondare la propaganda sabotatrice dei comunisti - Dichiarazioni del Presidente sul viaggio negli S.U.

Roma, 24

Stamane è tornato a riunirsi il Consiglio dei Ministri presieduto dall'on. Fanfani. Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato e approvato un'ampia relazione del Presidente e Ministro per gli Affari Esteri sulla crisi del Medio Oriente; sugli avvenimenti ivi svoltisi dal 14 luglio, sull'azione dell'Italia per concorrere nel quadro dell'alleanza atlantica e dell'ONU a mantenere la sicurezza dei paesi liberi preservando la pace nel mondo. «E mentre invita tutti gli italiani — dice il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione — ad aver fiducia nella tenace opera che il Governo ha svolto in tal senso, li esorta a non secondare la propaganda comunista diretta a suscitare allarmi e sfiducia nell'azione costruttiva dell'Italia e dei paesi liberi.

«Alla vigilia del viaggio dell'on. Fanfani per gli Stati Uniti d'America su cordiale invito del Presidente Eisenhower, che comprova ancora una volta la importanza riconosciuta al compito dell'Italia in seno all'alleanza atlantica, il Consiglio dei Ministri formula l'augurio che la missione del Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari esteri rafforzi i già stretti legami di amicizia che intercorrono tra Italia e Stati Uniti d'America e renda ancor più efficace l'opera dei due Paesi in difesa della libertà e a garanzia della pace nella sicurezza».

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, giungerà a Washington il 29 luglio. Si incontrerà nella mattinata o nel pomeriggio con il Segretario di Stato Dulles per un primo scambio di idee. L'on. Fanfani parteciperà anche ad una colazione offerta alla Casa Bianca dal generale Eisenhower. La sera dello stesso giorno, avrà luogo un pranzo alla Ambasciata d'Italia in onore del Presidente del Consiglio. Sarà presente il Segretario di Stato Dulles. Il giorno 30 l'on. Fanfani effettuerà una visita a vari dicasteri, tra cui il Tesoro ed il Pentagono, partecipando successivamente ad alcune riunioni interministeriali. E' da notare che Eisenhower di solito invita alla Casa Bianca a colazione solo i capi di Stato: fece eccezione tempo fa col Premier inglese Macmillan.

Nella conferenza stampa odierna al termine del Consiglio dei Ministri, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, l'on. Fanfani ha dato alcuni chiarimenti sul suo viaggio. Fanfani parlando ai giornalisti mostrava chiaramente la sua soddisfazione per avere ricevuto dal Consiglio dei Ministri l'adesione ai suoi orientamenti di politica estera. Il testo del comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri è stato letto da Fanfani ai giornalisti, i quali, al termine gli hanno rivolto una serie di domande.

La prima è stata sul movimento diplomatico. Quali sedi sono interessate? Londra? Washington? Parigi? Fanfani ha risposto no. Bonn? Mosca? Fanfani ha detto: «Ho già risposto con una serie di no; ora basta. Per le altre sedi non si può dir niente in evidente omaggio al gradimento che dobbiamo ottenere dai paesi interessati». Sarà vasto il movimento? Fanfani ha replicato: «Il concetto di vasto, ampio e grande è relativo; ma comunque il movimento non mi pare molto vasto».

Quando conta di partire per gli Stati Uniti? Il Presidente ha detto: «In termine utile per arrivare, secondo il programma; ma tutto dipende da parecchie circostanze, bisognerà armonizzare le esigenze degli orari del mio viaggio con la nostra attività politica e parlamentare. Avete già sentito parlare di due date 28 o 29».

Quanto si fermerà? «Il tempo strettamente necessario per i colloqui; il 29 ed il 30. Se sarà possibile tornare già il 30, lo farò, perchè mi pare che i lavori parlamentari esigano la mia presenza».

Chi lo accompagnerà? Avrà una vasta delegazione? Fanfani ha risposto: «Vado con me stesso; non c'è delegazione; ed io penso di ridurre al minimo il movimento ed i viaggi dei funzionari, anche perchè la presenza in America di una rappresentanza diplomatica, vigorosa ed efficiente, induce il Ministro degli Esteri a rendere omaggio all'efficienza di essa ed a fare risparmiare qualche cosa al Tesoro dello Stato».

E' vero che Brosio non era al corrente dell'invito ufficiale di Eisenhower? «Non è affatto vero; è vero esattamente il contrario, e cioè che il nostro Ambasciatore era tanto informato che il primo messaggio personale di Dulles, in cui si prospettava questo viaggio, fu inoltrato tramite la nostra Ambasciata».

Dopo il viaggio in America, andrà in Germania? «E' noto, perchè lo hanno pubblicato tutti i giornali, che presumibilmente nella seconda metà di agosto il Cancelliere Adenauer verrà in Italia, e quindi ravvicinandosi le distanze, io fin da ora lo ringrazio perchè mi offrirà l'opportunità di incontrarlo senza bisogno di andare in Germania».

Prima di partire prenderà contatti con la Commissione Esteri del Senato? Risposta di Fanfani: «Dipende dal momento in cui partirò e, evidentemente, dalle intenzioni della Commissione Esteri del Senato, finora non c'è stata alcuna richiesta in questo senso da parte della Commissione». Con queste parole il Presidente del Consiglio si è congedato dai giornalisti.

Che cosa dirà l'on. Fanfani a Eisenhower e a Dulles? Non vi è dubbio che egli illustrerà la politica italiana che è orientata su due distinte direttive: anzitutto fedeltà alla NATO, in secondo luogo richiesta di strette consultazioni tra gli alleati atlantici per esaminare una nuova politica verso il mondo arabo e impedire allo stesso di scivolare verso i sovietici. Le idee dell'on. Fanfani sono già state illustrate in questi giorni. E' probabile che egli chieda che l'Occidente passi al più presto al riconoscimento del Governo iracheno; facendo presente che ogni ritardo sarebbe esiziale per la causa occidentale. E' da pensare inoltre che parlerà anche del viaggio di Nasser in Italia, sottolineando gli aspetti pratici e positivi che tale viaggio potrebbe avere per l'Occidente stesso.

Va rilevato anche che il «New York Times» in una corrispondenza da Washington a firma Felix Belair, riferisce oggi alcuni commenti di funzionari del Dipartimento di Stato sulla visita dell'on. Fanfani. Secondo questi funzionari, nel corso dei colloqui che avrà a Washington, l'on. Fanfani tratterà il problema delle relazioni tra Oriente e Occidente e sottolineerà gli aspetti positivi di una sempre più diretta partecipazione italiana nelle decisioni politiche ed economiche dell'Occidente per quello che riguarda il Medio Oriente.

L'on. Gaetano Martino, ex Ministro degli Esteri, pubblica su «Gente», un articolo riguardante la posizione che l'Italia deve assumere nei confronti della crisi in atto nel Medio Oriente. Dopo aver rilevato che l'Italia non può e non deve disinteressarsi a quegli avvenimenti (non solo per la sua particolare posizione geografica e per i suoi interessi specifici, ma anche per la minaccia che questi avvenimenti comportano per la pace del mondo), l'on. Martino si dichiara d'accordo con la tesi dell'on. Fanfani, secondo la quale tutte le azioni militari americane ed inglesi nel Libano e in Giordania «debbono rientrare nell'ambito dell'ONU».

«L'imperfezione di questo strumento — scrive l'on. Martino — non deve indurci a compiere atti che deludano le grandi speranze dell'umanità. Bisogna adoperarsi perchè la medesima decisione adottata nell'incerto e trepido autunno di due anni addietro, nell'occasione della crisi di Suez, venga ancora una volta a favorire la soluzione del conflitto». L'on. Martino conclude il suo articolo scrivendo: «L'Italia è nell'Occidente ed è parte dell'Occidente. Essa non può pertanto assumere posizioni intermedie o di equidistanza nel contrasto fra l'Oriente e l'Occidente; essa non può aspirare a compiti di conciliazione o di mediazione che presuppongano l'abbandono (anche momentaneo, anche parziale) del posto che ha scelto».

In merito all'accenno fatto nel comunicato del Consiglio dei Ministri sul movimento diplomatico, sono corse molte voci questa sera e in particolare e indiscrezioni riguardano le sedi di Mosca, Caracas e Ankara. Non è ancora chiaro chi andrà in queste sedi. Corrono delle voci, si dice che Di Stefano andrebbe in una sede molto modesta e la cosa è sorprendente in quanto egli è ritenuto un diplomatico capace ed è uno dei pochi che conosce la lingua russa. E' noto d'altra parte che è di carattere indipendente e questo forse non gli ha giovato. Comunque, su questo punto si saprà qualcosa di più nei prossimi giorni. Il movimento viene ad ogni modo a confermare la volontà dell'on. Fanfani di rinnovare profondamente i ranghi di Palazzo Chigi per adeguarli ai suoi orientamenti.

PROVVEDIMENTI APPROVATI NELLA SEDUTA AL VIMINALE

La legge sul riordinamento della Presidenza e dei Ministeri

A partire dal primo gennaio anche gli artigiani godranno della pensione INPS
Movimento di diplomatici - Prossima la chiusura delle Camere per le ferie estive

Roma, 24

Nella riunione di stamane, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri on. Fanfani, ha approvato un movimento diplomatico di cui sarà data notizia non appena i paesi interessati avranno dato gli opportuni gradimenti. Pure su proposta del Presidente del Consiglio on. Fanfani, è stato approvato il nuovo disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, sulla base di un preesistente progetto aggiornato secondo le risultanze del recente dibattito parlamentare su di esso e le risultanze di nuove esigenze ed esperienze.

Successivamente, su proposta del Ministro per il Lavoro on. Vigorelli, è stato approvato un disegno di legge che istituisce dal 1.o gennaio 1959 la pensione invalidità e vecchiaia per gli artigiani a partire dal 65.o anno di età e determina il concorso del Tesoro dello Stato per l'attuazione del provvedimento nella misura di 3 miliardi per il corrente esercizio. Il disegno di legge, oggi approvato, verrà trasmesso al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro perchè entro due mesi dia il suo parere a norma di legge.

Il Consiglio ha quindi approvato il disegno di legge presentato dal Ministro per il Lavoro che contiene modificazioni alle leggi 16 maggio 1956, n. 562, e 11 dicembre 1957, n. 1205, sulla sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali.

Il Consiglio ha infine approvato l'emissione di un francobollo celebrativo dell'amicizia italo-brasiliana, in vista del prossimo viaggio — il primo di un Capo di Stato italiano — nell'America Latina del Presidente Gronchi.

Il presidente della Camera on. Leone ha ricevuto a Montecitorio numerosi parlamentari, i quali gli chiedevano informazioni circa la chiusura dei lavori. Il presidente della Camera ha ribadito a tutti che le sedute si protrarranno anche nella entrante settimana. Risulta che sui bilanci finanziari, i soli che verranno esaminati a Montecitorio prima delle ferie estive, sono ancora iscritti a parlare 16 oratori. Il Senato, invece, chiuderà prima, martedì o mercoledì. Si presume negli ambienti della Presidenza della Camera, che Montecitorio chiuderà i battenti fra il 31 luglio e il 1.o agosto. I lavori verrebbero ripresi il 9 settembre.

Nel corso degli incontri avuti dal Presidente del Consiglio on. Fanfani con l'on. Merzagora prima e con l'on. Leone dopo, sarebbe stata concordata tale data, in considerazione della mole di lavoro che sta davanti al Parlamento. Viene confermato che il Senato concluderà martedì, con il discorso del Ministro Segni, il dibattito sul bilancio del Dicastero della Difesa e, nell'impossibilità di iniziare l'esame del bilancio degli Esteri per il viaggio a Washington del Presidente del Consiglio, lo rinvierà a settembre, aggiornando a tale epoca i propri lavori.

La Camera proseguirà domani, venerdì, e nelle giornate di martedì e di mercoledì l'esame dei bilanci finanziari e riserverà le sedute di giovedì o, al più tardi, quelle di venerdì 1.o agosto alle repliche dei quattro relatori on. Vicentini, Bima, Tornaturi e Carcaterra nonchè ai discorsi dei Ministri del Bilancio Medici, del Tesoro Andreotti e delle Finanze Preti.

L'insediamento delle commissioni permanenti della Camera, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stato rinviato alla prossima settimana. Non sono stati raggiunti accordi in merito alla nomina di alcune presidenze di commissioni. Siamo cioè ancora una volta di fronte al caso Pella. I sindacalisti della CISL, infatti, si oppongono alla sua nomina a presidente della Commissione del Bilancio.

In serata si è avuto un colloquio Fanfani-Tambroni per un esame della situazione. Il disegno di legge sul riordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, prevede il passaggio delle attività che erano poste sotto la sorveglianza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai diversi Ministeri, in particolare tutte le attività sportive, compreso il CONI, vengono trasferite al Ministero della Pubblica Istruzione, e così pure i diversi enti artistici, come la Triennale di Roma e la Biennale di Venezia; gli enti a carattere assistenziale vengono trasferiti alla competenza del Ministero dell'Interno; le organizzazioni d'arma e combattentistiche vengono trasferite al Ministero della Difesa; le attività turistiche, come l'Enit e il turismo, vengono trasferite al Ministero dell'Industria; lo spettacolo viene trasferito alla Pubblica Istruzione.

La Presidenza sarà ordinata in quattro direzioni generali che avranno il compito del coordinamento delle attività ministeriali e della supervisione delle singole amministrazioni. I direttori generali avranno ampia facoltà di sindacato sull'attività degli altri Ministeri e saranno scelti tra i funzionari di grado terzo dello Stato, fra i professori d'Università, fra i consiglieri di Stato e quelli della Corte dei Conti. I servizi informazione e stampa rimangono alle dipendenze della Presidenza del Consiglio assieme all'Ufficio del libro.

Il gruppo parlamentare del MSI si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Roberti, per esaminare la situazione politica interna ed internazionale. E' stato anche affrontato il problema dell'andamento dei lavori parlamentari. Il gruppo ha poi votato un ordine del giorno, nel quale si manifesta la solidarietà con lo on. Anfuso per le accuse rivoltegli dal quotidiano socialdemocratico.

Il Sottosegretario per l'Emigrazione on. Giuseppe Lupis, socialdemocratico, sarà sottoposto nei prossimi giorni ad un intervento operatorio all'addome. L'on. Lupis — che sarà operato dal prof. Valdoni — è stato ricoverato nella clinica «Sanatrix». Il fatto ha suscitato anche qualche preoccupazione per l'esito del voto sul bilancio delle Finanze, dove si temono sorprese da parte dei franchi tiratori e ogni voto è necessario per il Governo.

Infine, un gruppo di deputati democristiani ha rivolto al Ministro dell'Interno una interrogazione circa [illegible] della opinione pubblica predisposti da organizzazioni di sinistra in varie città italiane all'evidente fine di allarmare l'opinione pubblica in coincidenza con i recenti avvenimenti nel Medio Oriente.

Amman: paracadutisti britannici assieme a poliziotti giordani

A PALAZZO MADAMA FRA LE TUMULTUOSE REAZIONI DEI SENATORI DI SINISTRA

Tambroni denuncia l'esistenza di «gruppi di vigilanza» comunisti

Questi e altri fatti legittimano le misure del Governo per impedire le manifestazioni di piazza e assicurare l'ordine e la libertà dei cittadini - La nefasta propaganda allarmistica condotta dal PC

Roma, 24

Il Presidente Merzagora ha dovuto, nel pomeriggio d'oggi, impegnare tutta la sua autorità per riuscire a portare a termine una seduta turbata da numerosi incidenti, tanto che, ad un certo punto, ha dovuto perfino sospenderla per cinque minuti.

Il Senato doveva approvare, come ha approvato, il bilancio degli Interni. Prima della votazione hanno parlato il relatore Molinari e il Ministro Tambroni. Gli incidenti sono avvenuti durante il discorso del Ministro Tambroni, il quale, molto correttamente ma con fermezza, ha detto ciò che il Governo pensa delle manifestazioni organizzate dai comunisti per protestare contro l'intervento americano nel Medio Oriente. I senatori di estrema sinistra hanno reagito vivacemente alle dichiarazioni d. Tambroni con interruzioni quasi continue e anche qualche tentativo di passare a vie di fatto con i colleghi dell'estrema destra che si sono inseriti nella polemica. Per fortuna questi tentativi sono stati prontamente bloccati dai severi ammonimenti del Presidente Merzagora e dai buoni uffici dei senatori questori e, alla fine, al momento del voto, l'atmosfera si è quasi rasserenata.

«I comunisti — ha detto il Ministro degli Interni — hanno denunciato in questi giorni una pretesa [illegible] negli Stati Uniti, viaggio che è accompagnato dal voto augurale di tutti gli italiani, conferma la nostra vocazione di pace in una prospettiva di migliore convivenza fra tutti i popoli.

«La verità è — ha continuato il Ministro — che i comunisti, servendosi di false argomentazioni, stanno seminando, e vorrebbero farlo in misura sempre maggiore, il timore e la diffidenza per incitare il popolo italiano all'odio contro i propri governanti. La documentazione che abbiamo al riguardo — ha affermato Tambroni — è imponente. In una riunione tenutasi a Roma la sera del 21 luglio, nei locali di una nota associazione di estrema sinistra, è stato affermato tra l'altro che in Italia sono assolutamente necessari quattro colpi di mitra perchè le masse popolari si scuotano e si pongano in allarme. Ma non basta — ha aggiunto il Ministro. Risulta che dal 19 luglio, a Bologna e provincia, sono stati istituiti, a cura del partito comunista, ottanta cosiddetti «gruppi di vigilanza», con un totale di circa duemila unità, di cui conosciamo i nomi.

«Questi e altri dati che sono in corso di aggiornamento — ha proseguito Tambroni — legittimano le disposizioni impartite dal Governo e provano che noi avevamo il dovere di garantire, con tutti i mezzi, l'ordine e la sicurezza, come abbiamo il dovere di accertare tutte le responsabilità. Il Governo non ha mai impedito manifestazioni della volontà popolare in Italia, e questo i comunisti lo sanno molto bene, ma deve impedire che tali manifestazioni mirino a turbare l'ordine. Così come nel 1956, al tempo dei fatti d'Ungheria, impedimmo che fossero invase le sedi del partito comunista e fosse versato sangue per le strade, così oggi abbiamo il diritto d'imporre il rispetto della verità, di garantire a tutti i costi l'ordine e la libertà e di richiamare tutti al rispetto della legge e degli uomini che devono farla valere e che, in quest'occasione, l'hanno fatta valere con tempestività con energia e con misura.

«I comunisti sanno bene — ha continuato il Ministro — come lo sanno tutti gli italiani, a quali sistemi spietati di repressione vengono assoggettati, nei paesi comunisti, coloro che si permettono di manifestare il loro pensiero e coloro che tentano di liberarsi dalla loro schiavitù. Noi, invece, preferiamo impiegare la Polizia nella lotta naturale contro il malcostume e contro la delinquenza piuttosto che nella repressione di ordinate e legittime manifestazioni popolari o nell'intimidazione dei cittadini che esercitano le loro libertà.

«E' ora che il partito comunista si convinca, e deve farlo sapere a tutti i suoi iscritti — ha affermato Tambroni — che è assolutamente necessario rispettare le leggi, le istituzioni e il Governo legittimo, i regolamenti e i provvedimenti delle autorità, poichè siamo fermamente decisi, in caso contrario, a valerci di tutti i poteri consentiti per garantire la libertà e l'ordinata convivenza della comunità nazionale. Drammatizzare situazioni, turbare le coscienze, dichiarare imminente un conflitto mondiale, eccitare la sensibilità della povera gente, rendere più preoccupata la vita delle donne italiane allo scopo di profittare politicamente delle conseguenti reazioni, significa eccitare contro il proprio Paese e compiere atti diretti a sovvertire l'ordine interno e la tranquillità dei cittadini.

«Tutto ciò, se dovesse continuare a ripetersi, sarà, con ogni mezzo lecito, impedito e denunciato. Si discuta pure — ha detto il Ministro — di problemi interni e internazionali nei teatri, nelle sale, in ogni luogo e nel Parlamento prima che altrove. Tutto ciò non sarà mai impedito poichè la democrazia è fonte di dibattiti e di ricerca di meditate soluzioni. Ma non si pensi di armare le folle, di eccitarle con l'inganno o la suggestione, nella propaganda di parte. «Volontà e ambizione del Governo — ha concluso su questo punto il Ministro degli Interni — è che l'Italia sia sempre più ordinata, più civile, più prospera e più giusta».

Prima di queste dichiarazioni, che a causa delle interruzioni e degli incidenti, hanno occupato gran parte della seduta, Tambroni ha confermato la volontà del Governo, espressa dal Presidente del Consiglio in sede di esposizione programmatica, sull'ordinamento regionale, sulla finanza locale e sulla pubblica assistenza.

Dopo il discorso del Ministro, il bilancio degli Interni è stato approvato per alzata di mano.

Alla Camera intanto è continuata, nelle due sedute di oggi, la discussione sui bilanci dei dicasteri finanziari. La comunista MINELLA ha lamentato l'insufficienza dei fondi per la pubblica assistenza e le discriminazioni politiche nella loro assegnazione. Il democristiano BERRI ha auspicato un'azione di ammodernamento e di decentramento dei sedvizi dei dicasteri finanziari, dicendosi soddisfatto che il Ministro del Bilancio abbia riconfermato, nel suo discorso di ieri, la volontà di salvaguardare la stabilità monetaria.

Il socialista PIERACCINI, criticando la politica di questi ultimi anni, ha detto che è necessario un radicale mutamento, incrementando gli investimenti produttivi e gli interventi statali per la creazione di nuove fonti di lavoro. In sostanza — ha affermato Pieraccini — il nostro bilancio rimane ispirato ai canoni del pareggio e della stabilità monetaria, che sono fattori inadatti — secondo l'oratore socialista — ad affrontare le presenti difficoltà.

Il democristiano BELLOTTI ha detto invece, che è necessario ridurre il disavanzo, incrementando l'occupazione e conseguire l'equilibrio tra la spesa pubblica e la stabilità monetaria. Egli ha pure raccomandato di non aggravare la pressione fiscale e di diminuire lo squilibrio tra imposte dirette e imposte indirette. L'oratore ha detto infine di essere convinto che l'articolo 17 della legge Tremelloni abbia costituito il mezzo più adatto per raggiungere il doppio scopo della perequazione tributaria e della trasformazione delle borse da organi di speculazione in strumento di investimenti reali.

L'ultimo oratore della mattinata è stato l'on. Daniele, del Partito nazionale monarchico, che ha criticato il dirigismo della politica economica del Governo. Egli ha anche lamentato che l'attività dell'E.N.I., sostenuta con il denaro dei contribuenti, anzichè giovare all'economia nazionale, ponga in crisi alcuni suoi settori in cui opera l'iniziativa privata con molti rischi.

All'inizio della seduta pomeridiana, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, MAXIA, ha protestato per le accuse mossegli ieri dal deputato comunista Nicoletto, di aver sfruttato, a fini elettoralistici, la carica che egli aveva nel precedente Governo di Sottosegretario alle Pensioni di Guerra. «Sono pronto — egli ha detto — a sottostare a qualsiasi giurì che accerti la realtà degli addebiti che mi sono stati mossi, rammaricandomi che nell'aula parlamentare si ricorra a simili sistemi polemici».

L'on. Nicoletto ha detto di accettare che una commissione di indagine appuri la veridicità di quanto egli aveva affermato. Spetterà ora al presidente Leone dare seguito o meno a questo spiacevole incidente personale.

GLI INCIDENTI AL COMIZIO SUL MEDIO ORIENTE A BOLOGNA

Sei mesi con la condizionale al dirigente comunista Bonazzi

L'imputato difeso da Terracini è stato rimesso in libertà

Bologna, 24

Enrico Bonazzi, membro del P.C.I., è stato condannato dal Pretore di Bologna a 6 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 1600 lire di ammenda. Il Bonazzi doveva rispondere dei reati di cui agli articoli 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) e 24 del T. U. delle leggi di P. S. Essendogli stato applicato il beneficio della condizionale, l'imputato è stato immediatamente rimesso in libertà.

Il Bonazzi, come è noto, era stato arrestato e denunciato in stato di detenzione perchè il 20 luglio, parlando ad una «festa dell'Unità» ad Arcoveggio, aveva contravvenuto alla diffida dal trattare l'argomento del Medio Oriente: quando il funzionario di servizio dott. Gasponi lo aveva invitato a rientrare nell'argomento per cui era stata concessa l'autorizzazione di riunione, egli aveva continuato a parlare del Medio Oriente, per cui il comizio è stato dichiarato sciolto.

Il rapporto del dott. Gasponi afferma che Bonazzi aveva allora rivolto frasi ingiuriose a lui stesso ed al Presidente del Consiglio. L'imputato, che era assistito dagli avvocati sen. Terracini, Casali e Bertolini, ha detto di non aver rivolto frasi ingiuriose a chicchessia, ma soltanto di aver inneggiato alla pace e deprecato la cessione da parte del Governo di basi agli Stati Uniti. Aggiunse poi che non si sarebbe allontanato di propria volontà. I commissari di P. S. Gasponi e Pagliarulo ed il brigadiere dei Carabinieri Pulvirenti hanno confermato i propri rapporti. I testi a discarico hanno confermato invece la deposizione di Bonazzi.

Il P. M. avv. D'Agostino ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato chiedendone la condanna a 8 mesi di reclusione, uno di arresto e 10 mila lire di multa.

Il sen. Terracini, della difesa, ha sostenuto l'illegittimità — dinanzi all'articolo 21 della Costituzione che garantisce la libertà di parola — dell'ordinanza delle autorità bolognesi, che violava inoltre — secondo lui — l'art. 49 della Costituzione stessa.

PREVISIONI DEL TEMPO

A nord nuvoloso. Possibilità di piogge e temporali sull'arco alpino. Al centro, al sud e sulle isole nuvolosità variabile. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.8, 26; Trento 14.2, 26.5; Trieste 17.1, 25.7; Venezia 17.3, 26; Milano 17.4, 27.6; Torino 12.6, 26.8; Genova 17.7, 23.2; Bologna 16.6, 30.1; Firenze 16, 26.5; Pisa 14.9, 24; Ancona 20, 26.2; Perugia 15, 24.4; Pescara 17.4, 27.1; L'Aquila 12.2, 26.5; Roma 15.1, 28.5; Campobasso 13.5, 24.4; Bari 19.8, 29; Napoli 16, 25.3; Potenza 13, 21.4; R. Calabria 21.8, 27.2; Messina 22.4, 26.8; Palermo 19.3, 26.3; Catania 18.6, 28.6; Alghero 18.6, 23.7; Cagliari 17.5, 25.7.

TRATTATIVE SINDACALI e firma di nuovi contratti

Roma, 24

Nella sede della FIARO si sono riuniti stamane i rappresentanti della stessa Federazione italiana associazioni regionali ospedalieri e quella delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri per riprendere, in sede sindacale, l'esame delle questioni relative alle richieste di miglioramento per il trattamento economico e normativo avanzate dalla categoria. Le parti, in base a quanto convenuto nella riunione svoltasi al Ministero del Lavoro il 14 luglio u. s., hanno proceduto alla costituzione di una commissione paritetica (FIARO-organizzazioni sindacali) con il compito di esaminare, sotto il profilo tecnico-economico, le varie richieste dei lavoratori e formulare le proposte per la loro soluzione. La commissione ha quindi iniziato i suoi lavori, che proseguiranno anche domani e nei prossimi giorni.

Tra la federazione nazionale ausiliari del traffico e trasporti complementari (Ausitra) e la federazione nazionale cooperative di produzione e lavoro, da una parte, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e all'U.I.L., dall'altra, si sono stipulati i nuovi contratti collettivi di lavoro per il personale non impiegatizio e impiegatizio dipendente da imprese esercenti autotrasporti merci per conto terzi e attività di corriere. I nuovi contratti prevedono miglioramenti nei più importanti istituti contrattuali di carattere normativo ed economico, un miglioramento nell'indennità di trasferta e un aumento sui minimi conglobati contrattuali.

TAFFERUGLI A LIVORNO fra polizia e dimostranti

Livorno, 24

Alcuni tafferugli sono avvenuti oggi tra dimostranti e forze dell'ordine, le quali sono intervenute per impedire il formarsi di un corteo di dimostranti che intendevano raggiungere incolonnati la piazza Grande. Nel corso dei tafferugli sono rimasti leggermente feriti due commissari di P. S. i dottori Gatasso e De Rango, che sono stati giudicati guaribili in tre e cinque giorni, e quattro agenti pure essi guaribili in pochi giorni. Nove dimostranti sono stati fermati.

DOPO IL CLAMOROSO ARRESTO A STAZZANO

PRIMO INTERROGATORIO DEL MARCHESE DE CAVI

Genova, 24

Stamane il Consigliere istruttore dott. Grisolia si è recato al carcere di Marassi per procedere al primo interrogatorio del marchese Giannetto De Cavi, arrestato all'alba di ieri nella villa di Stazzano, nei pressi di Serravalle Scrivia, dopo quattro anni e mezzo di latitanza.

L'ex banchiere, protagonista del clamoroso «crack» del Banco che portava il suo nome, accusato di bancarotta fraudolenta ed altri reati minori, ha trascorso la sua prima notte di carcere in una cella comune con altri due detenuti, e solo stamane è stato possibile trasferirlo in una cella a pagamento.

Per quanto riguarda l'interrogatorio, a quanto risulta, prima di addentrarsi nelle contestazioni relative al dissesto finanziario del De Cavi, il magistrato ha chiesto al marchese precisazioni sul modo in cui ha trascorso il lungo periodo di latitanza, anche allo scopo di individuare eventuali favoreggiatori.

UNA SERATA PIUTTOSTO SQUALLIDA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Hanno avuto sfortuna i candidati esordienti

Ancora alla pari Giovanna Ferrara e la sua sfidante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 24

Per andar bene bisogna avere pazienza e denaro sufficienti per il resto della propria vita, purchè la pazienza sia tale da non aver bisogno del denaro. E' un ottimo consiglio per tutti, ma in ispecie per i concorrenti bocciati a «Lascia o raddoppia». Quelli di stasera, entrambi esordienti, non sono riusciti a prendersi nemmeno un gettone d'oro di consolazione. I rispettivi temi — serpenti e funghi — comportavano del veleno e questo è tutt'altro che un portafortuna. Qualcosa di utile, però, il ferroviere siciliano Salvatore Grassi, ce l'ha pur comunicato e cioè come si fa a sapere se il serpente che vi ha morso è velenoso oppure no: se la ferita che ne risulta presenta due forellini rossi, distanti un centimetro circa l'uno dall'altro, son dolori e bisogna correre subito ai ripari incidendo la carne tra i due puntolini e lasciando uscire quanto più sangue e veleno sia possibile, con l'avvertenza di legare l'arto al di sopra della ferita, ma non molto stretto per agevolare la circolazione del sangue. Se i forellini non ci sono si può continuare a farsi mordere, perchè si tratta di un animale innocuo.

Il poeta-daziere Giuseppe Zanella ha dato pure il suo contributo alle cognizioni utili, informandoci che i tartufi pagano di dazio trecento lire il chilo e che i funghi non nascono e crescono soltanto nei boschi ma possono prosperare un po' dappertutto, anche, poniamo, al Teatrino della Fiera Campionaria. Comunque — ha spiegato il concorrente — il micèlio del fungo si rinnova nell'ambiente e segue un filone a volte lineare, a volte circolare, a volte zigzagato a seconda delle piante e delle radici con le quali fa simbiosi, perchè quasi tutti i funghi sono simbiosi di altre piante. Il presentatore a questo punto invita il concorrente a spiegarsi in maniera comprensibile e così si viene a sapere che funghi e piante si scambiano i loro elaborati reciprocamente utili, dimostrandosi veri precursori del Mercato comune europeo. La divergenza di giudizio tra il sig. Zanella e gli esperti, secondo i quali il fungo del cancello compare oltre che in autunno anche in primavera e non in estate, ci priverà nelle prossime settimane di approfondirci nello studio della micologia.

Giovanni Palmiero, detto «Baffone», deviatore delle tranvie a Capodichino, si è detto spiaciuto di non aver potuto incontrare Mike Bongiorno, che era andato a trovarlo laggiù e di aver perduto l'occasione di fare un girettino con lui su una macchina di lusso; ma la colpa è dell'azienda la quale ha voluto che egli rimanesse a casa a studiare il Vecchio Testamento. Accorgimento che non si è rivelato necessario visto che almeno per oggi ci si è limitati a chiedergli di come fu scelta Rebecca a moglie di Isacco. Il capitolo 24.o della Genesi è stato fatto leggere dall'attore Mario Ferrari. Con la storia della valigia che il presentatore ha smarrito e poi ritrovato alla stazione di Mergellina e con quella della moglie del concorrente, che vuol star sempre accosto al marito («forse perchè il Signore non mi ha dato generazione») si è giunti al serrate finale, senz'altre interpolazioni e con l'intercalare strettamente necessario. Titina Papa ha avuto appena il tempo di salutare il sindaco della natia Somma Vesuviana, dopo aver elencato quindici (ma ne bastavano dodici) anime riconosciute da Ulisse, o da lui fattesi riconoscere, nella sua escursione nel regno dei morti: Elpènore, Tiresia, Anticlèa, Tiro (che era una donna e si innamorò d'un fiume), Agamennone, Patroclo, Achille, ecc.

Alla signorina Clara Cova si son fatte dire le statistiche dell'emigrazione italiana in Brasile dopo il 1860 (prima era stata insignificante): 65.000 dal 1860 al 1880; 295.000 dal 1881 al 1890; 679.000 dal 1891 al 1900; 540.000 dal 1901 al 1953.

In sede di sfida al campione la signorina Giovanna Ferrara e la signora Gloria Martinelli Flournoy — la prima ha impiegato la settimana a pescar trote e l'altra a mangiar spaghetti alle vongole — hanno dovuto prima di tutto rispondere alla domanda di ricupero, dopo il buco dello scorso giovedì. Come ispirati alle reiterazioni angosciose delle poesie di Poe — il quale asseriva che il terrore e la fatalità hanno sempre regnato nel mondo — gli esperti sono ricorsi ancora al tema dell'assassinio del Presidente e della nemesi che colpisce chi lo perpetra: si son voluti sapere i nomi delle quattro persone (fra esse c'era una donna) che furono impiccate perchè coinvolte nell'assassinio di Abramo Lincoln: Mary E. Surratt, David E. Harold, George A. Atzerodt e Lewis Powell (detto anche Payne). Nè l'una nè l'altra hanno ritenuto necessario o utile aggiungere che l'autore materiale del delitto, il filodrammatico John Wilkes Booth, riuscito in un primo momento a fuggire, venne sorpreso e colpito a morte dodici giorni dopo l'assassinio, il 26 aprile del 1865, da un sergente dell'esercito federale.

La prima domanda per i due milioni e mezzo riguarda il leggendario volo di Lindbergh che partito il 20 maggio del 1927 dall'aeroporto di Mineola giunse dopo quarantatrè ore e mezzo di volo al Bourget di Parigi; con il secondo quiz si sono voluti conoscere i nomi delle aziende private cui furono cedute per lo sfruttamento le riserve petrolifere della Marina americana e le date dei rispettivi contratti, durante l'amministrazione Harding. Risposte esatte, identiche; come ricalcate con la carta copiativa dallo stesso libro di testo. Di nessun interesse per il pubblico. Come quasi tutto quanto ha preceduto. Ad eccezione di quell'intelligente colubro che all'inizio si era messo a mostrar la lingua a tutti. Deve essere meno bestia di quel che pare.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Centotrentanovesima puntata

1) *Salvatore Grassi*, Cumiana (Torino), ferroviere; tema «serpenti»; casca alla terza domanda.

2) *Giuseppe Zanella*, Milano, daziere; tema «funghi»; casca alla quinta domanda.

3) *Giovanni Palmiero*, Calvano, tranviere; tema «Vecchio Testamento»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

4) *Titina Papa*, Somma Vesuviana, ricamatrice; tema «poemi omerici»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

5) *Clara Cova*, Milano, insegnante; tema «Brasile»; da quota 640.00 raddoppia e vince L. 1.280.000.

SFIDA AL CAMPIONE

Venticinquesima serata

Giovanna Ferrara di Robbio Lomellina, campionessa di quiz per la storia degli Stati Uniti, e la sfidante *Gloria Martinelli Flournoy*, pari a due milioni e mezzo dopo la domanda di ricupero e le due domande del terzo incontro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,40 (+0,05), 3,50% 62,20 (—0,30), Red. 3,50% 83,50 (—), 5% 98,10 (+0,10), Ric. 3,50% 77,80 (—0,05), 5% 91,50 (—0,20), Rif. fond. 5% 87,525 (—), Trieste 5% 88,70 (+0,25).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,40 (+0,05), '60 5% 100,05 (+0,05), '61 5% 99,50 (+0,25), '62 5% 98,30 (—0,15), '63 5% 97,95 (+0,30), '64 5% 97,775 (+0,175), '65 5% 97,75 (+0,10), '66 5% 97,95 (+0,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19325 (+115), Bastogi 1628 (+2), Breda 1950 (—), Finelettrica 1177 (+5), Finmare 500 (+5), Finsider 586,50 (+5,50), GIM 4510 (+35), Invest. 2488 (+13), La Centrale 9135 (+10), Sviluppo 1592 (—16), Ass. Gener. 27520 (+30), Fond. Inc. 4500 (+50), Assicuratr. 7980 (+40), RAS 8025 (+5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2649 (—1), Cotoniere 210 (—), Cantoni 11650 (—), Val Ticino 34,75 (—2,25), Olcese 705 (+5), Cucirini 7900 (+70), Stampati 2390 (+45), Cascami 4950 (+50), FISAC 163 (—), Gavardo 3210 (+30), Lan. Rossi 3130 (—), Tilane 4050 (—), Scotti 164 (—), Linificio 595 (+6), Rossari 17000 (—), Rotondi 19000 (—), Man. Tosi 3150 (+20), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 1453 (+27), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28200 (+100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 665 (—), Dalmine 1570 (+3), Ilva 451 (+2,50), Magona 446 (+5), Met. Bresc. 1865 (—15), Metalli 4730 (—15), Amiata 5132 (+12), Montecatini 2065 (+20), Monteponi 1155 (+5), Siele 5270 (+20).

Meccanici e automobilist: Falck 4275 (—15), Bianchi 375 (+4), Fiat 1186 (+9), Nebiolo 15,05 (—), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1241 (+5), CIELI A 2800 (+37), CIELI B 2255 (—), Dinamo 2630 (+25), Edison 2636 (+8), Bresciana 2889 (+14), Caffaro 224,75 (—0,25), Calabrie 1450 (+5), Campania 1490 (+15), Sarda 3778 (+28), Valdarno 2818 (+26), Emiliana 2740 (—20), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2865 (+15), SIT 930 (—), Lucana 1600 (—), Magneti 806 (—), E. Marelli 399 (—2), Orobia 2125 (+30), Pugliese 1355 (+15), Romana El. 2765 (+28), Seso 2485 (+9), SIP 1369 (+9), Meridelettr. 1273 (+3), Stet 2315 (+6), Tecnomasio 1960 (—), E. Volta ord. 1735 (+7), E. Volta pref. 2143 (+33), Teti A 3125 (—15), Teti B 3100 (—), Terni 251,25 (+0,75), Unes 699 (+4,50), Vizzola 3485 (—10).

Alimentari: Molini Cert. 1190 (—), Distillati 5790 (+100), Eridania 4320 (+15), Es. Molini 1940 (—), Motta 7250 (+50), Rom. Zucch. 425 (+3).

Chimici: ANIC 2402 (—3), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4530 (+5), Italgas 1314 (—3), Larderello 562 (+2), Liquigas 431,50 (+0,50), Mira Lanza 7500 (—), Ossigeno 1420 (—), Pibigas 199 (+2), Rumianca 1656 (—2), SAFFA 2352 (+32), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (+10), Beni Stab. 2929 (+24), Bon. Ferrar. 730 (+14), Edificio 2980 (+40), Gen. Imm. 541 (+2.50), SAGI 1535 (+5), Iniziativa 1265 (—5), Milano Centr. 7785 (—), Risanam. 5540 (+10), Sylos 4200 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12725 (—55), Cementir 705 (—5), Cer. Pozzi 450 (—), Ginori 545 (+4), CIGA 3545 (—5), Elettrocar. 15000 (—), Eternit 3995 (+10), Italcementi 12725 (+205), Cond. Acque 510 (+4), Rinascente 168 (+2), Linoleum 1740 (+20), Pirelli S.p.A. 3492 (+69), Pirelli e C. 2599 (+44), Rejna 930 (—), Smeriglio 287 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,22, franco svizzero 143,75, sterlina 1753, franco belga 12,40, franco francese 137,75, marco 148,50, scellino austriaco 23,94, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,375, corona danese 89,75, corona svedese 120,75, corona norvegese 88,25, dinaro 0,92.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1632, Finmare 495, Generali 27500, Assicuratrice 7680, RAS 8000, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1450, Montecatini 2050, CRDA 240, Meridelettrica 1270, Terni 250, Stet 2312, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 430, Beni Stabili 2900, Immobiliare 538, Pirelli It. 3430, Finsider 582.

UN RAGAZZO CADE e muore nell'impastatrice

Nocera Inferiore, 24

Un ragazzo di dieci anni, Giuseppe Ficuciello, è precipitato in una impastatrice elettrica ed è rimasto ucciso. Il Ficuciello, assieme ad un suo coetaneo, era al forno di proprietà di tale Giuseppe Testa, il quale si era momentaneamente allontanato. I due ragazzi approfittando della assenza del padrone, hanno messo in moto l'impastatrice ed il Ficuciello sporgendo la testa all'interno della macchina vi è caduto dentro. Quando è stato soccorso nulla vi era più da fare: era morto per la frattura della base cranica.

Il Tiziano maturo

VERSO la fine del secondo decennio del '500 Tiziano ha raggiunto la pienezza creativa e la più larga fama. Ecco che un gran principe italiano, Alfonso d'Este, vuole l'opera sua; e nasceranno, subito dopo l'«Assunta», quelle pagane feste di colore che rappresentano forse le più liete e imaginose creazioni della sua fantasia. Sono la «Festa di Venere» e il «Baccanale» ora al Prado, e qualche anno più tardi il «Bacco e Arianna» di Londra. Freschezza d'imagini infantili nella prima, orgiastico ritmo nel «Baccanale», agitato e aereo movimento in «Bacco e Arianna». E la scena è sempre la vasta e assolata campagna, animata da folte masse d'alberi e da una lussureggiante vegetazione.

E di parimenti infuocato imaginare le pitture sacre di questo tempo: siamo già all'inizio del terzo decennio. Ecco infatti la «Sacra conversazione» d'Ancona del 1520, il polittico ai Santi Nazario e Celso di Brescia del '22, e la «Madonna Pesaro» condotta a termine nel '26. Nel dipinto dei Pesaro, ai Frari, la Madonna e il Bimbo sono spostati a destra, contro la tradizionale impaginazione centrale, alla base di alte colonne idealmente proseguenti oltre la cornice, mentre nel più naturale disordine circondano la Vergine i membri di quella famiglia veneziana, committente del quadro. Questa antitradizionale composizione non è soltanto esteriore mutazione iconografica, ma segno di sorgiva fantasia e mezzo d'introdurre una grata intimità domestica entro un vecchio schema di ieratica freddezza.

Il più celebrato brano del polittico di Brescia era una volta il «San Sebastiano»: certo magistrale figura, ispirata forse ai «Prigioni» di Buonarroti e comunque di chiara influenza michelangiolesca. Noi però vi scorgiamo qualche accento di un po' accademica bravura; e più ancora ci riesce sgradito quel muscoloso danzare del Cristo risorto nel pannello centrale. Ma l'Angelo annunciatore nella zona superiore del dipinto, quell'Angelo sfavillante di luci argentine nell'aereo lievitante panneggio, resta dell'intero polittico la più sorprendente e lirica creazione.

Ed è di questo tempo la «Deposizione» del Louvre, dove il tema suggerito dall'omonima tela di Raffaello ora alla Borghese è rinnovato dalla virile pietà del nostro maestro e dalla sua drammatica impaginazione: in una tale impetuosità di forma e di sciolto colore che davanti a quest'opera il giovanile dipinto dell'urbinate può apparire addirittura convenzionale.

Verso la fine del quarto decennio Tiziano dipinge la «Presentazione della Vergine al tempio», ancor ora alla parete per cui fu creata, alle Gallerie di Venezia. Vasta scena, di una composizione un po' all'antica per quella sfilata dei personaggi assistenti, schierati a piè della scala su cui sale la santa Bambina; nel fondo palazzi con spettatori alle finestre; nel lontano orizzonte vette di montagne, ricordo del natale Cadore. Di una pungente freschezza i particolari: la veduta montana, la vecchia venditrice nell'angolo della scala, l'aerea figuretta della Bimba. Ma par di risentire nell'insieme qualcosa di risaputo e di stanco. S'avvicinava nell'ormai annosa attività del maestro la crisi.

Il ventennio che va dall'«Assunta» (1518) a questa «Presentazione» (1538) era stato un ventennio superbo; il maestro aveva dato la piena misura della sua personalità e dello splendore della propria arte. In questo ventennio aveva creato quella massa di capolavori che molto giustamente vennero chiamati della «classicità cromatica»: una visione del bello ideale, aspirazione costante del Rinascimento, che aveva trovato nell'Italia centrale la vetta suprema in Raffaello e che per la prima volta era stata tradotta in puro colore dal nostro maestro. Tiziano e non Giorgione. Il mondo di Giorgione era un mondo di liriche allusioni e di poetico sogno. Il mondo di Tiziano è quello delle realtà tangibili, di una bellezza certamente nata da una mentale sollecitazione, ma di plastica evidenza, entro uno spazio altrettanto reale di monumentale splendore.

Ma ora Tiziano (e sembra avvertircene, come abbiamo accennato, la «Presentazione») sente il bisogno di rinnovare la propria poetica e il proprio linguaggio. Tiziano ora abbisogna di una forma più libera, più abbreviata e sciolta, più immediata e impetuosa. E l'otterrà assai presto, come vedremo, nel ritratto: ma nella complessa composizione della scena storica o della pala d'altare egli resterà in un primo tempo impacciato proprio da quel manierismo ch'egli ora adotta per dar movimento e animata articolazione ai suoi antichi modi compositivi, rivelatisi troppo statici e inerti per il suo nuovo sentire.

Il manierismo, com'è noto, era sorto a Roma dall'imitazione dei grandi cinquecentisti dell'Italia centrale e specialmente dagli illustri esemplari di Michelangelo e Raffaello. Ora Raffaello e Michelangelo e la pittura toscana e romana non erano esperienze ignote a Tiziano. Possiamo anzi trovare desunzioni vecelliane da Buonarroti e dall'urbinate perfino nella lontana decorazione del Fondaco e nella grafica del «Trionfo della Fede». Ma quelli non erano che occasionali, episodici, quasi inavvertibili accostamenti. Nell'opera tizianesca invece di questo quinto decennio la derivazione dalla pittura e dalla plastica romana è deliberata e investe l'intera composizione. La chiusa e olimpica forma del ventennio che abbiamo chiamato della classicità cromatica, è ora divenuta aliena al dipingere del cadorino: par quasi vedere un'insofferenza acuta per quella bella pittura agiata e serena, in questi anni del maturo maestro. Il manierismo romano con quelle agitate impaginazioni, con quelle arrovellate forme poteva ora almeno in parte calmare quell'insofferenza, dargli il modo di tradurre l'attuale agitazione del suo spirito.

Ecco dunque tra le creazioni di questo decennio il programmatico gigantismo e le membrute figure della «Coronazione di spine» del Louvre (1542), e le caricate forme dei grandi quadri ora nella sacrestia della Salute: il «Sacrificio d'Abramo», «Davide e Golia», l'«Uccisione d'Abele» (1544). Amplificazione formale, esagitato movimento, violenti contrasti di luce, teatrale scenografia. Siamo dunque in pieno clima manierista di derivazione romana ma ribadito dai vicini esempi mantovani di Giulio Pippi; non senza forse qualche ricordo del precedente romanismo di Gianantonio Pordenone. Il «Sacrificio d'Abramo», come gli altri quadroni della Salute, era un soffitto: la destinazione del dipinto favoriva perciò quella dilatazione di forme, quell'ardimento di scorci, quei modi grandiosi che Tiziano rincara con la composizione a incroci di diagonali e con l'intonazione prebarocca.

Nelle composizioni in grande di questo periodo troviamo dunque un Tiziano accresciuto nella tecnica formale ma certamente diminuito nell'ambito della poesia. La genuina ispirazione viene quasi a decadere nello sforzo spettacolare e nell'esteriore programma. Ma in questo periodo di crisi Tiziano si salva nel ritratto. Abbiamo in questo decennio una folla di quei ritratti che portarono davanti al suo cavalletto l'intera Europa coronata. E dal ritratto ripartirà la ripresa pittorica della gloriosa vecchiezza del maestro.

Remigio Marini

Concorso di pittura «Aspetti della Valcuvia»

Varese, 24

Ancora un successo per il 3.o concorso di pittura «Aspetti della Valcuvia», svoltosi a cura dell'Ente provinciale per il turismo di Varese e delle associazioni «Pro-Loco» della zona, nel quadro della ormai notissima manifestazione «Pittori in vacanza». Centosessantanove artisti si erano dati convegno domenica a Cuveglio per timbrare le loro tele o tavole e spargersi poi in ogni località alla ricerca di un angolo ispiratore. A sera, alle ore 20, erano state consegnate 196 opere. La giuria, formata da eminenti personalità della critica d'arte, provvederà entro la settimana alla selezione dei quadri migliori che saranno esposti nel Palazzo comunale di Cuveglio dal 27 luglio al 17 agosto. Ai cinque migliori andranno rispettivamente il premio «Valcuvia» di lire 200.000, due premi da 100.000 e due da 50.000.

Nello stesso giorno ad Arcumeggia, dove numerosissimi erano gli «estemporanei» al lavoro, si sono ritrovati artisti illustri, fra cui Montanari, Tomiolo, De Amicis, Brindisi, De Bernardi, Usellini, ed anche due note attrici di prosa, Carla Macelloni e la Toccafondi.

Durante l'ultimo week-end il Primo Ministro britannico Macmillan si è intrattenuto con i visitatori della sua fattoria nell'Essex che, com'è noto, alla domenica è aperta al pubblico

IL ROMANZO DI UN GIORNALISTA TRIESTINO

«Processo a Volosca» di Franco Vegliani

Gente aspra e paesaggi familiari in una atmosfera allucinante che pone il lettore di fronte a un'angosciosa verità di coscienza

Nella schiera di libri sopravvissuti ad una prima selezione per il Premio Viareggio di quest'anno, figura *«Processo a Volosca»* di Franco Vegliani (ed. Daria Guarnati, Milano, pp. 193, L. 900), numero uno di una nuova collana denominata — immaginiamo non senza significato — «I libri della tempesta».

Franco Vegliani è nato a Trieste ed è vissuto fino al 1942 a Fiume dove suo padre era giudice. La guerra lo portò in Africa Settentrionale: fatto prigioniero rimase quattro anni nei campi d'Egitto, e là nel '43, a Geneifa sui Laghi Amari, cominciò a scrivere *«Processo a Volosca»* ch'egli definisce un racconto. Attualmente è redattore del settimanale «Tempo» e vive a Milano. A lui si deve il volume biografico su Malaparte uscito lo scorso anno, che probabilmente rimarrà il ricordo più vivo e commosso sull'irrequieto scrittore toscano. Negli anni anteguerra Vegliani aveva pubblicato un saggio critico su Ugo Betti e un libro di racconti.

Questa sommaria scheda biografica di uno scrittore che da poco ha passato la quarantina non vuole avere una funzione puramente informativa; in essa ci sono infatti gli elementi di stimolo per *«Processo a Volosca»*, romanzo breve più che racconto, e della felicità narrativa, dell'equilibrio formale, insomma del bersaglio centrato come, in un accostamento a grandi linee, può far pensare «Il vero Silvestri» di Soldati. L'origine giuliana del Vegliani, la sua educazione con lo esempio professionale del padre (il fascino per Betti è quindi più di una semplice occasione), i luoghi e i ricordi dell'adolescenza e della giovinezza, sono tutte sollecitazioni che si ritrovano puntuali nella breve storia, cui lo spunto principale — un autentico processo a quattro giovani fuorilegge — si allarga in più ampie rievocazioni, con un'abilità che esalta i valori sentimentali e i chiaroscuri psicologici di personaggi assolutamente inediti per la nostra letteratura.

Boris, Vlatko, Vinko e Giorgio costituiscono il poker di giovani ladri e rapinatori che all'inizio troviamo già in Corte d'Assise. Alla fine del processo avranno pesanti sentenze, e Boris, il capo, verrà addirittura condannato a morte per aver ucciso. Ma quella che potrebbe essere soltanto una vicenda di cronaca giudiziaria si dilata, con lo sviluppo del racconto, nelle cause da cui questi fatti sono scaturiti: la povertà del paese, Volosca, per il quale la vicina Abbazia non è che un inutile e pallido riflesso; la gente aspra come il paesaggio carsico di bora, pietre e sterpi che s'addossa alla costa (gente resa più acerba dall'incontro di razze e di antiche civiltà); l'inquietante presenza di una donna, Giovanna, inconsapevole regista; la rivelazione lenta, agli occhi e nella coscienza di chi racconta, di una verità angosciosa, morale e sociale, rimasta fino allora compressa dal convenzionalismo di una società su cui gli stessi mutamenti della storia non erano riusciti a incidere. Ne viene un'atmosfera di tensione, a volte allucinante, ma di preciso effetto, ricavata come è dalla realtà stessa del racconto anzichè da espedienti letterari. La proiezione di paesaggi e di interpreti su uno schermo a distanza di tempo, lontano dagli anni in cui i fatti accaddero (all'incirca il 1936), toglie alla vicenda le sbavature delle passioni, lasciando il quadro nitidissimo. La costa da Abbazia a Fiume, e Fiume stessa, diventano a loro volta personaggi, che influiscono silenziosi sugli avvenimenti e li esaltano. Si pensi alla nevicata che fa da sfondo al funerale, con l'aria di scirocco sul mare grigio appena rabbrividente, con le voci e i rumori che l'aspetto insolito della terra imbiancata traduce in suoni inconsueti. Eppure non è contemplazione e non è cornice; piuttosto sono pezzi funzionali di un meccanismo dalle esatte misure. E lo stesso valga per i personaggi di carne e d'ossa, anch'essi ridimensionati nel tempo a figure vagamente sollevate dalla realtà ma ben vive nel racconto, e quindi riuscite, come Boris e Giovanna, come il giudice Way (un nome che piacerebbe a Buzzati), come lo stesso rievocatore del dramma che soltanto il caso e la fatalità non hanno voluto protagonista al pari degli altri. La sua personalità di spettatore non gli vieta di inserirsi negli avvenimenti, di esserne partecipe materialmente passivo sebbene in effetti scosso dal loro scivolare per molti versi inarrestabile. Sarà anche per lui un risveglio di coscienza che si inciderà profondamente nella memoria, fino a provocare, a distanza di anni, l'urgenza di riproporlo in termini di sottile rivalutazione.

Nel breve e incompleto discorso su questo *«Processo a Volosca»*, che fin qui siamo andati facendo ancora sotto le impressioni incalzanti di una lettura prodiga di liete sorprese, sono usciti i nomi di Soldati, di Betti, di Buzzati. E' a suo modo un'aristocrazia ben definita, che per taluni aspetti si può raccogliere sotto uno stesso denominatore. Franco Vegliani, avvantaggiato da una sobrietà formale che gli viene dal giornalismo (i «tagli» e i «flash-back» di derivazione cinematografica su cui sfila lievemente il racconto), potrebbe essere con pieno diritto della schiera. In più egli gode di un altro particolare vantaggio, a nostro avviso notevole: quello della sua origine triestina e degli anni trascorsi in queste terre. Sono impronte che hanno il loro peso, che all'atto pratico rivelano una singolare capacità di decantazione attraverso la quale si arriva a concezioni nuove, a risultati estremamente positivi; a quella felicità narrativa di cui s'è detto in apertura, e che diviene immediatamente felicità di scoperta per chi legge.

Libero Mazzi

ABBAZIA «ZONA FRANCA» PER IL TURISMO IN JUGOSLAVIA

Rinasce imborghesita l'aristocratica del Carnaro

Nella bellezza immutabile della natura le tracce di un antico splendore — Trent'anni dopo sul Canale di Leme: soltanto le ostriche sono cambiate

DAL NOSTRO INVIATO
Abbazia, luglio

I locali chiudono tutti a mezzanotte. Dopo quest'ora, un bicchierino di «slivovitz» diventa un sogno inarrivabile. Anche le terrazze sul mare, affollate di gente che balla e beve bibite semifredde (il ghiaccio è piuttosto scarso da queste parti), all'ora canonica spengono le luci e il cantante dell'orchestrina dà la buona notte a tutti in cinque lingue diverse. Ma la gente non ha nessuna voglia di andare a dormire. Si attarda sulla passeggiata del lungomare, occupa le zone d'ombra nei parchi dei grandi alberghi, scende a trovare un fresco rifugio fra gli scogli: e la notte è sempre piena di risa, di canti, di gridolini. C'è questa libertà sorprendente in un paese ove mancano libertà più ovvie.

Certo, Abbazia non è la Jugoslavia. Anche a volerla chiamare Opatja, non è ancora la Jugoslavia. E' un po' un paese a sè: diremmo che gode quasi di un regime di zona franca. Per un paese nella cui economia il turismo rappresenta una posta tanto importante (come avviene, del resto, in tutti i paesi poveri di altre risorse: Grecia, Spagna e Italia comprese), Abbazia è l'asso nella manica di una politica diretta all'acquisizione di valuta estera. Austriaci, francesi, svizzeri, svedesi, germanici giungono in buon numero dai loro paesi per toccare l'Adriatico in questo punto che è indubbiamente il più bello di tutta la costa. La presenza di tanti clienti «occidentali» ha un'influenza determinante sul tenore di vita della località, che perciò appare più elevato, più liberale, più cordiale. Vi è qui ad Abbazia questa tacita rinuncia all'austerità propria dei paesi totalitari, perchè anche qui si è compreso (con un certo ritardo forse) che i problemi politici, specie quelli di politica interna, non interessano la gente che va in giro per il mondo in cerca di svago e di oblio.

L'errore fondamentale fu commesso all'inizio. Quando Abbazia passò alla Jugoslavia, era forse una delle località turistiche più famose in Europa e delle meglio attrezzate. La guerra non l'aveva quasi toccata e tutto era pronto per ricominciare: i grandi alberghi, gli stabilimenti balneari, le ville, i locali di gran lusso. Ma tutto questo rimase inutilizzato, abbandonato per molti anni, perchè allora voler fare del turismo in Jugoslavia era un po' come andare a scuola di nuoto nell'Isola degli Squali: la porta occidentale della Jugoslavia era allora sprangata con sbarre pesanti di ferro e l'equivoco dell'autarchia socialista non si era ancora chiarito. Questo periodo di isolamento bastò a far decadere Abbazia dal suo alto rango e l'errore si sta ancora scontando, perchè nel delicato settore dell'ospitalità la rinascita è sempre lenta e difficile. Quello che esisteva prima è ormai vecchio, quello che si è fatto dopo è insufficiente e non adeguato. Anche nei grandi alberghi, che all'esterno si presentano imponenti, l'attrezzatura non è mai di prim'ordine, l'arredamento risente di una tendenza generale alla sciatteria, il servizio è di tipo familiare.

Con tutto ciò, un soggiorno turistico ad Abbazia è ancora piacevole e può riuscire gradito a chi non abbia troppe pretese. I prezzi sono convenienti, se la moneta viene calcolata alla pari con la nostra lira: con sei o settecento dinari si mangia nei migliori ristoranti, con mille dinari si dorme nei migliori alberghi. Anche le bibite, il caffè (chiedere il caffè turco, perchè l'«espresso» non lo sanno fare) e le piccole cose che un turista di solito acquista sono a prezzi accessibili. La gastronomia non offre grande scelta, ma il pesce è sempre fresco e saporito, la carne è ottima e si possono trovare squisiti risotti con frutti di mare. La benzina costa meno della metà che da noi e questo rende meno pesante la necessità di tenere il serbatoio della macchina sempre pieno: precauzione necessaria in Istria come in tutta la Jugoslavia, perchè i posti di rifornimento non sono molto numerosi.

Tradizione radicata

La gente del luogo è accogliente, si sforza di essere cordiale con il forestiero e spesso vi riesce. La tradizione di ospitalità è così radicata che ha resistito al tempo e alle vicissitudini: come il dialetto, che ancora si parla comunemente in questi luoghi come in tutta la Venezia Giulia, anche fra i giovanissimi, fra coloro cioè che qui sono nati jugoslavi. L'italiano, del resto, viene compreso e parlato in questa provincia da quasi tutti gli abitanti: a Fiume si stampa un giornale in lingua italiana e anche i nuovi venuti (il movimento migratorio degli jugoslavi verso il Carnaro è stato intensissimo negli ultimi anni) hanno appreso con la facilità propria alla loro razza l'idioma dei nativi.

Nel suo aspetto esterno, Abbazia è rimasta praticamente quella ch'era prima della guerra. Solo la Madonnina che stava sugli scogli all'inizio del lungomare è scomparsa ed è stata sostituita con una figura di donna piuttosto scollacciata. Per il resto, a parte qualche nuova piccola costruzione in periferia, nulla è cambiato. In genere, in tutta l'Istria le cose sono rimaste esteriormente quelle che erano. Vien quasi fatto di pensare che il tempo si sia fermato in questo angolo di mondo. Se andate a Leme e scendete in fondo a quella specie di meraviglioso fiordo, trovate sulla riva quella stessa gargotta ove trent'anni fa, la domenica, vostro padre vi portava a mangiare le ostriche: e la tinozza che le contiene è probabilmente anch'essa quella di una volta (le ostriche no, perchè sono sempre di giornata, freschissime e appetitose).

L'Istria offre possibilità enormi di sviluppo turistico. E tuttavia non sappiamo sino a che punto uno sfruttamento intensivo in questo senso potrebbe giovare. Forse sarebbe controproducente. Durante il viaggio in automobile, ci siamo spesso chiesti che cosa vi fosse di diverso nel paesaggio, che pure nelle sue caratteristiche è quello del Carso, al quale siamo abituati. Poi ci accorgemmo che la differenza consisteva nella solitudine, nel silenzio, nella verginità di questa terra. Non vi è un cartellone pubblicitario in tutta l'Istria. Ogni angolo della strada ci apre un paesaggio libero, schietto: la natura è sempre stupenda, sorprendente.

Volto amico

C'è qualcosa di aspro, di primordiale nel paesaggio istriano, soprattutto verso l'interno. Lungo la costa, l'aspetto della natura e delle cose è diverso, perchè il mare lo ingentilisce e tutto sembra più accessibile, meno insolito. A chi è nato sulla battigia, il mare offre sempre un volto amico. Ma nell'interno tutto è strano, le distanze assumono proporzioni inusitate e la vista si perde sulle balze e sorpassa le doline senza trovare un punto ove fermarsi: non c'è casa, non anima viva per chilometri e chilometri.

Questa potrebbe essere la terra promessa del turismo europeo. E forse lo diverrà, col tempo e con l'esperienza. Ma dovranno passare anni. Quello che ancora colpisce sfavorevolmente è il basso tenore di vita della gente. Non solo nei villaggi, nei piccoli placidi paesetti affacciati sul mare o in quelli sperduti sulle alture nell'interno della penisola, ove le attività degli uomini procedono lentamente e le aspirazioni sono limitate. Anche nelle città vi è questa atmosfera stentata. Una domenica sera, a Fiume il corso e le vie del centro erano talmente affollate che non si poteva camminare senza dare nel gomito alla gente. Ma non vi era aria di festa. L'illuminazione scarsa, i negozi con le vetrine misere, che espongono abiti mal fatti e carissimi, scarpe grossolane e pochi altri oggetti dozzinali. Eppure Fiume è una delle città più importanti della nuova Jugoslavia, una città operosa, fervida di iniziative commerciali e industriali. Si nota da per tutto un certo fervore, una certa animazione. Questa maniera di vivere è tipica delle Nazioni in ascesa, ove l'economia è costretta a procedere lungo ferrei binari utilitaristici. La raffinatezza è propria della decadenza. Qui invece si sta nascendo e anche questa, come tutte le nascite, è dolorosa. Non vi è ancora posto in questa terra per il superfluo: gli abiti servono solo a riparare dal freddo, non a rendere eleganti. Del resto, andare in giro con le scarpe lucide è un'utopia, in una città ove le strade sono piene di polvere. La gente non ci fa caso: vi sono tante cose da fare, sembra dire, prima di pensare a riposarsi.

Per questo, dopo di essere stati a Fiume e dopo di essere stati a Pola, ci è sembrato che qui ad Abbazia fosse in vigore una specie di extraterritorialità, per cui la gente ha tacitamente il diritto di riposare e di pensare un po' ai propri comodi: cosa che non si può fare a cuor leggero quando si vede, invece, che attorno a voi la gente tira la cinghia e suda la sua faticosa vita di ogni giorno.

Bruno Piazza

SCOPERTE VARIANTI negli spartiti di Verdi

Bonn, 24

A Bayreuth l'australiano Denis Vaughan, uno scolaro del celebre direttore di orchestra Knappertsbusch, ha affermato di aver constatato che «Verdi non è più Verdi». Egli ha scoperto che nello spartito stampato del «Falstaff» vi sono 27 mila varianti del testo originale, e nella «Messa da requiem» 8.000 varianti.

«Tali errori sono tanto più ingiustificabili in quanto — ha detto l'australiano — Verdi scriveva chiaramente la sua musica».

FOGLIETTI ROMANI

«Fasemo questa penitensa!»

La pittrice Emma Mazza, grande amica di Giorgio Szoldatics, finchè questi fu in vita, mi accompagna in visita alla signora Maria, compagna amatissima dell'artista scomparso.

Chi ricorda oggi il pittore Giorgio Szoldatics? Non i giovani certamente, la maggior parte dei quali non ne ha mai sentito il nome.

Eppure la signora Maria è oggi la custode silenziosa e appartata d'un patrimonio di quadri, e d'un mondo remoto. Dalla conversazione, per me interessantissima, emerge la Roma artistica di quaranta, cinquant'anni fa: Mancini e il caffè Greco, D'Annunzio e la Terza saletta d'Aragno. Soprattutto, emerge la fedeltà a un ideale artistico fine-di-secolo, un ideale onesto e finito.

Giorgio Szoldatics fu un ritrattista famoso. Lo chiamarono «il pittore dei Papi». Da Pio X, tutti i Pontefici posarono per lui.

Szoldatics ritrasse Pio X, per la prima volta, pochi mesi dopo la sua assunzione alla cattedra di San Pietro. La Casa Benzicher di Einsiedeln richiese alla Segreteria di Stato il privilegio di far ritrarre le sembianze del Pontefice in un quadro da destinare al proprio museo; e designò per la opera il giovane pittore Giorgio Szoldatics.

Pio X conosceva di fama l'artista; conosceva anche il padre di lui, ungherese, perchè aveva lavorato frequentemente con successo attorno a immagini sacre. Anzi, il padre di Szoldatics era tenuto in così grande stima in certi ambienti artistici e diplomatici di Roma che l'Ambasciata austro-ungarica non aveva esitato a concedergli l'uso a tempo indeterminato, perchè vi istallasse il suo studio d'artista, nientemeno che della sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, quella sala che poi diverrà famosa come stanza di lavoro di Mussolini.

Il permesso di ritrarre sulla tela Pio X a Giorgio Szoldatics fu concesso. Il Papa posò dodici volte. Via via che l'opera si perfezionava, si mostrava soddisfatto e d'ottimo umore. Ma quell'immobilità, quell'assoluto far niente gli costava enorme fatica.

Un giorno Pio X esclamò: «Profesor, ma no podaria almeno lisar qualcossa?».

Rispose Szoldatics: «Santità, il fatto è che non vedrei più il vostro volto. E questo è quello che conta».

«E alor — ribattè Pio X rassegnato — via, fasemo questa penitensa!».

Quando il quadro fu terminato, colui che era destinato a diventar Santo, s'accostò alla tela, la contemplò un poco, poi si volse verso il pittore e abbracciandolo: «Bravo — disse — bravo, bravo el mi professor...». E s'allontanò mormorando ancora: «Bravo, bravo...».

Accadeva qualche volta che alle sedute assistessero alti prelati e personalità vaticane. Una volta monsignor Cziszàrik, consulente ecclesiastico di Austria-Ungheria disse: «Santità, Szoldatics è una gloria ungherese!».

«Veramente — ribattè l'artista — non è esatto. Io sono italiano, e precisamente romano».

«Manco mal — commentò pronto Pio X — bravo italian, chè qua dentro ogni roba bela là ga da esser sempre forestiera!».

Ancora la signora Maria racconta: «Ritrarre Pio XII fu per Giorgio impresa difficilissima. Gli concedeva qualche posa brevissima tra un'udienza e l'altra, mentre suor Pasqualina si dava d'attorno perchè lo sfondo dei drappeggi scarlatti fosse quale il "professore" desiderava...».

Giorgio Szoldatics è morto due anni fa. Poverissimo. La signora Maria dovette vendere in tutta fretta due delle sue opere più belle per pagare i becchini.

Cimabue a Tivoli

— Allora, dove sono questi affreschi?

— Affreschi? Quali affreschi?

— Quelli scoperti da un giovane studioso milanese. Gli affreschi di Cimabue. Debbono stare da queste parti.

L'uomo che interrogo mi guarda esterrefatto; poi si stringe nelle spalle, emette una specie di grugnito e se ne va per i fatti suoi. Avvicino una donna sulla soglia d'una vecchia casa: identica risposta. Così per un pezzo. La popolazione di questa piazza, rettangolare e decrepita, dove si arriva percorrendo stradicciole tortuose e scoscese a rischio di rompersi il collo, non sa nulla di affreschi, di milanesi, di Cimabue. Ma l'indicazione non può essere errata: piazza Domenico Tani, a ridosso del Duomo, nella parte più bassa e antica della città. Non mi resta che bussare a tutti i portoni.

Finalmente in un andito piccolissimo, ai piedi d'una ripida scala, mi sembra di scorgere sull'intonaco scoperto una fascia di colore. Sono le otto di sera, e qui è buio pesto. Chiamo. Al sommo della scala appare una donna di mezza età, in vestaglia. Dice a un ragazzino di sette o otto anni, che sta giocando rumorosamente con un gruppo di bambini più piccoli di lui, di accendere la luce. L'affresco, del quale non si sono ancora occupati i giornali, appare velato dalla polvere che vi s'è accumulata sopra in secoli di abbandono. Rappresenta una Annunciazione, e anche ad esso il professor Salerno non stenta ad attribuire immenso valore. «L'affresco — scrive il giovanissimo studioso in una sua memoria —, molto deteriorato dal tempo, appartiene evidentemente al miglior giottismo della prima metà del Trecento».

Cimabue — ammesso che si tratti di Cimabue — sta sulla parete opposta, in una rientranza del muro, anche qui calcinato. Non si vede se non dopo aver salito una breve rampa di quattro o cinque scalini. E' un framento di affresco molto più piccolo dell'altro. Misurerà trenta centimetri per trenta, o poco più. E' indubbiamente una bella testa di Santo, un patriarca o un vecchio Apostolo. Colpisce soprattutto l'espressione del volto, intensissima, lo sguardo vivo.

La donna apparsa in cima alla scala mi dice di chiamarsi Elena Gerla. Spera forse che metta il suo nome sul giornale. Mi confessa che, sebbene davanti a quelle immagini passi da più di dieci anni, non ha mai pensato d'avere in casa due capolavori.

«Cimabue, ha detto?».

«Cimabue, dice il prof. Salerno. E ci giura».

La donna ripete due o tre volte il nome tra i denti; si vede che vuol tenerlo a mente per dirlo ai vicini.

«Da quanto tempo, le chiedo, sono affiorate queste pitture?».

«C'erano quando sono venuta ad abitare qui. Ma c'erano anche prima, almeno così dicono i vicini, che abitano qui da molto più tempo. Cimabue, ha detto? E' un bel nome, forte: mi piace!».

Fabio Gismondi

E' morto a Leningrado Michel Zoschenko

Mosca, 24

La «Gazzetta letteraria» di Mosca annuncia la morte del noto scrittore sovietico Michel Zoschenko, avvenuta a Leningrado il 22 luglio dopo una lunga malattia.

Zoschenko, scrittore satirico pungente, ha descritto soprattutto, nelle sue opere, i lati negativi della vita quotidiana nell'URSS, il che gli valse una condanna da parte del comitato centrale del partito durante il regime di Stalin. Nell'agosto 1946 questo organismo denunciava Zoschenko e la poetessa Anna Akhmatova come scrittori «nocivi per l'opera di educazione della gioventù». Zoschenko in particolare fu giudicato scrittore «volgare» e definito «feccia della letteratura». La decisione del comitato centrale proibiva la pubblicazione delle opere dei due scrittori.

Libri ricevuti

Erskine Caldwell: *Episodio a Palmetto* - Ed. Mondadori - pp. 190 - L. 700. Miss Vernona Stevens vuole dimostrare a se stessa che ha altre possibilità di vita oltre quella che le propone la sorella Ynez di abitare con lei a Washington, dove potrebbe condurre un'esistenza movimentata e divertente. Infatti Vernona decide di darsi all'insegnamento e la troviamo all'inizio del racconto nella scuola elementare di Palmetto. Il primo contatto della bella e attraente maestrina coi giovani allievi e il dischiudersi davanti ai suoi occhi del mondo quotidiano di una cittadina di provincia sono le esperienze vive ed immediate che confluiscono insieme nella trama del romanzo. La narrazione corre magistralmente nella ricca varietà di episodi che si accavallano a volte in tono drammatico, a volte quasi comico. Vecchi scapoli, uomini sposati in cerca d'avventure, allievi della scuola, donne pettegole sono i personaggi che si susseguono nelle pagine del romanzo; spesso conferiscono solo talune sfumature alla figura centrale della giovane insegnante, ma sempre contribuiscono a formare attorno a lei un fascinoso alone di innocenza e di peccato insieme. La stessa decisione finale, a cui fatalmente Vernona è costretta ad appigliarsi, rimane il tema delle migliori storie di Caldwell in cui qualunque scelta, qualunque soluzione della protagonista ha il senso di una tragica solitudine.

H. Kirst: *Nessuno si salva* - Ed. Garzanti - pp. 578 - L. 2000. Kirst, nei suoi romanzi, ci aveva dato del militarismo tedesco una critica sferzante, in cui erano segni del suo sdegno personale, insieme con brillanti note di giovanile e robusto umorismo. Oggi Kirst ci parla solo con la coscienza di cittadino d'Europa. «Nessuno si salva» è un libro apocalittico, ma dovremmo dire che purtroppo non è un romanzo utopistico, nato dal fervore dell'immaginazione. E' il romanzo della guerra atomica che potrebbe annientarci e di cui le fasi politiche e la fulminea catastrofe sono costruite in base a studio preciso e a consulenze tecniche. I testi dei telegrammi che vanno correndo dall'uno all'altro continente, le sintesi giornalistiche dell'incessante monocorde scambio di note diplomatiche, suggeriscono al martellante dialogo politico che prelude e, in sei giornate, accompagna e decreta l'annientamento del nostro vivere umano. Sono le stesse battute di incertezza, gli stessi balbettamenti ottimistici della coscienza che non accetta l'irreparabile e cerca vie di salvezza; ed è la stessa gioia di vivere, di amare, di godere che fiancheggia trionfalmente, malgrado tutto, l'ineluttabile catastrofe.

Le premesse sono nella struttura e nelle posizioni politiche e militari d'oggi. Dalla Polonia le ostilità si propagano verso Berlino; i poteri responsabili sono spinti a rattenere ogni atto di forza, per non dar pretesto all'aggravarsi della situazione; più questa precipita e più l'inibizione dei capi diviene drammatica. Gli ordini giungono in ritardo sugli eventi che dovrebbero dominare e, così, nessuno l'ha voluto e «nessuno si salva». I destini personali di uomini legati all'apoca- [illegible] inequivocabile nei confronti di ciascuno, individuo e popolo.

E' stato effettuato il primo collegamento in elicottero tra gli aeroporti di Orly e di Le Bourget. Il tragitto viene coperto in 12 minuti e il prezzo della corsa è di 2500 franchi

CRONACA DELLA CITTA'

MALUMORI FRA GLI ASSISTITI DALL'ENPAS

Dalla chiusura degli ambulatori ad altri motivi di scontento

Il provvedimento a carattere nazionale è di breve durata - La questione dei rimborsi per visite mediche e spese di medicinali

Alcune lettere pervenuteci in redazione da parte di assistiti dell'Enpas, i quali lamentavano la chiusura degli ambulatori locali predisposta dall'Ente per un periodo di due settimane, ci hanno suggerito l'opportunità d'esaminare da vicino tutto il sistema che regola l'istituto previdenziale dei dipendenti statali.

Gli ambulatori di via dell'Università sono stati chiusi fino al 31 luglio. La disposizione, entrata in vigore il 17 luglio scorso, non è dovuta a una iniziativa locale ma a un ordine della direzione generale dell'Enpas; essa cioè è stata applicata in tutta Italia, per provvedere alla disinfezione dei locali, alla loro pulizia, alla revisione del materiale sanitario e all'inventario dello stesso. Il pubblico è stato avvertito fin dall'11 giugno scorso della chiusura, per cui essa non è giunta inaspettata. Con la chiusura temporanea degli ambulatori, l'Enpas non ha peraltro privato i dipendenti statali della necessaria assistenza. Infatti è venuta a mancare solo la forma diretta di assistenza, quella cioè ambulatoriale, mentre è rimasta in funzione interamente l'assistenza indiretta, per la quale continuano a funzionare tutti gli sportelli e gli uffici amministrativi. Il disagio temporaneo sarà quindi sopportato solo da quella parte di dipendenti che fra le due forme consentite loro dall'Enpas davano la preferenza all'assistenza diretta.

Vediamo ora di esaminare il funzionamento di questo Ente, sorto anche con finalità assistenziali oltrechè previdendiali nel 1942, sostituendosi all'Ente Umberto I. Per legge l'Enpas esercita nei confronti dei dipendenti statali l'assistenza indiretta. Dopo la guerra il consiglio di amministrazione dell'Ente ha deciso di autorizzare quale forma sussidiaria di assistenza anche quella diretta. L'opportunità di quest'ultima è stata sempre molto contrastata sul piano sociale, per motivi opposti. Da una parte infatti si sosteneva il diritto del cittadino di ricorrere per proprio conto alle cure mediche e di sopportarne le spese in anticipo, salvo richiedere successivamente il rimborso; dall'altra si metteva in evidenza l'impossibilità della categoria di anticipare le spese giacchè preferiva invece rivolgersi ai medici dell'Enpas per le cure necessarie, ricorrendo così all'assistenza diretta ambulatoriale.

Nella prima forma l'assistito ha così la possibilità di scegliersi un medico di fiducia, con sua piena soddisfazione; nel secondo si affida ai medici dell'Ente, con il vantaggio di non dover andare incontro a spese. Nell'uno e nello altro però le lamentele non mancano. Cominciamo con la forma indiretta di assistenza. I motivi delle lagnanze sono principalmente due: i rimborsi delle spese sostenute per visite mediche o per i medicinali sono considerati scarsi e inadeguati. I rimborsi vengono effettuati in base alla tariffa nazionale, ed è proprio qui il pomo della discordia fra assistiti ed Ente, in quanto i primi affermano che la sproporzione fra le spese sostenute e il rimborso effettuato è eccessiva. L'Ente ribatte che è necessario limitare un poco il rimborso, ad evitare che fra gli assistiti si esageri quando si tratta di ricorrere alle cure del medico; ossia che ci si rechi da uno specialista quando il caso non è grave oppure che ci si rivolga al medico anche quando il male non sussiste. Si tratta insomma di un... contingentamento, che ha lo scopo di tutelare gli interessi dei medici (affinchè la clientela non si indirizzi solo verso gli specialisti) e in un certo senso anche degli assistiti, affinchè venga introdotta una specie di limitazione nelle loro spese.

Tali argomenti naturalmente non sono graditi a coloro che, dopo aver presentato una regolare documentazione con l'elenco delle visite e il costo effettivo delle stesse, si vedono decurtato l'importo di liquidazione rispetto a quello presentato. Quantunque sia piuttosto antipatico ammetterlo, si tratta in fondo di reciproca scarsa fiducia. I rimborsi comunque vengono fatti applicando una tariffa nazionale, che è stata compilata in base alla media delle retribuzioni della classe medica. Va rilevato, per essere stato constatato attraverso la visione di un numero considerevole di pratiche della sede di Trieste, che la maggioranza delle differenze fra gli importi è dovuta quasi esclusivamente al computo diverso che risulta alla voce «onorari medici»; ed ancora che assai spesso, anche a parità di numero di visite (ossia benchè venga riconosciuto quasi sempre il numero di visite presentato dall'assistito) la differenza a tale voce è sempre rilevante.

Ne risulta quindi che la direzione generale dell'Ente ha adottato criteri che si devono ritenere discutibili nell'applicazione delle tabelle per i rimborsi delle visite mediche. Nessun medico in Italia pretende un onorario neppure lontanamente uguale all'importo che viene rimborsato allo assistito per ogni consultazione. Sicchè egli è costretto anticipatamente a rimetterci, considerando quella che dovrebbe essere una sostanziosa forma di assistenza nulla più che un concorso nelle spese da lui sostenute quando intende rivolgersi a medici di sua fiducia. Il problema, ovviamente, non investe in alcun modo la responsabilità della direzione locale, che deve attenersi alle istruzioni di quella generale. Ma appunto in campo nazionale la questione andrebbe riguardata, anche perchè la trattenuta obbligatoria sugli stipendi degli statali (due per cento da parte del dipendente, due per cento versato dall'amministrazione da cui dipendente allo Enpas) è abbastanza forte.

L'altro motivo di lamentele, abbiamo detto, è dovuto al rimborso delle spese sostenute per le medicine. Per l'Ente anche in questo caso fa testo la documentazione prodotta dall'assistito, quando si tratta di decidere l'entità della liquidazione. Le medicine acquistate devono risultare pertinenti al malanno accusato, e non sempre vengono riconosciute tali. Generalmente però la liquidazione viene fatta nella totalità rispetto all'importo presentato, salvo la decurtazione di legge del nove per cento. Ovviamente i rimborsi delle spese medicinali riguardano solo l'assistenza indiretta. In genere le lamentele riguardano la riduzione di qualche medicinale di cui non viene riconosciuta la necessità, come ad esempio (non si capisce perchè) nei casi di ricostituenti. Non sempre inoltre — protestano gli assistiti — vengono riconosciuti i rimborsi per le specialità più costose, perchè ritenute superflue.

Materia opinabile, come si vede, nella quale spesso la ragione viene a stare dalle due parti. Indubbiamente esiste un piccolo conflitto fra le due parti. Forse qualche abuso commesso da qualcuno ha creato della diffidenza nei due campi, e proprio da tale reciprocità di sentimenti negativi è sorta un po' di incomprensione per i problemi e le necessità della parte opposta. Risolta la questione dei rimborsi per gli onorari ai medici, l'Enpas avrebbe risolto forse il problema che suscita i maggiori malumori. E' una questione di bilanci, naturalmente, sul quale non ci si può pronunciare, così da lontano.

L'assistenza farmaceutica agli assicurati dell'I.N.A.M.

NUOVI CRITERI SARANNO ADOTTATI NELLA EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione dell'INAM ha approvato alla unanimità, nella seduta del 15 luglio e nel quadro dei progetti di aggiornamento delle principali norme per l'erogazione delle prestazioni, i nuovi criteri in base ai quali sarà regolata la prestazione farmaceutica.

Tali criteri comportano una notevolissima liberalizzazione ed un'alta qualificazione della prestazione farmaceutica; in particolare si raggiunge l'assoluta uniformità dell'assistenza in tutto il territorio nazionale, si elimina la discriminazione tra capaci ed incapaci e si semplificano gli adempimenti amministrativi. Una Commissione di consiglieri di Amministrazione sorveglierà la messa in attuazione del nuovo sistema in modo che lo stesso possa raggiungere pienamente gli obiettivi preposti.

L'effettiva entrata in vigore del provvedimento avverrà entro l'anno, non appena cioè gli organi incaricati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto avranno perfezionato le norme di attuazione.

ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

La proprietà edilizia e un recente episodio

Rimane sempre all'inquilino la facoltà di non sottoscrivere clausole contrattuali che vadano a suo svantaggio

I problemi della proprietà edilizia in campo nazionale e la situazione esistente a Trieste soprattutto in relazione al recente caso di una denuncia della Questura di due persone perchè ritenute responsabili di truffa, sono stati ampiamente esaminati dal Consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia. Il presidente avv. Guido Gerin si è rammaricato che in merito al citato episodio, che ha avuto larga ripercussione fra le categorie interessate, non siano stati resi noti i nomi delle persone implicate. Ha rilevato poi che si tratterebbe nel caso specifico di un fatto a proporzioni piuttosto limitate; secondo quanto si presume — sulla base di informazioni attendibili — si tratterebbe di un inquilino che ha rinunciato al proprio contratto di libera locazione in favore di altre persone con cessione di parte del mobilio e percependo un dato importo di denaro. A questo secondo inquilino l'amministratore — senza percepire compenso alcuno — avrebbe fatto stipulare un nuovo contratto con validità annuale; il 7 marzo del 1957 avrebbe fatto pervenire all'inquilino la regolare disdetta a scadenza 30 giugno successivo, e il contratto sarebbe stato poi rinnovato per un altro anno a diverse condizioni. Mesi fa, ed entro i termini previsti dal contratto, avrebbe provveduto a comunicargli la disdetta definitiva e quindi con sloggio entro l'ambito legale.

Se — rileva l'Associazione — l'episodio nel quale la Questura è intervenuta ha tali aspetti, esso riguarda unicamente i rapporti fra gli inquilini, senza l'intervento del proprietario dello stabile (che non è stato del resto denunciato) e non investe quindi la categoria rappresentata dall'Associazione stessa. Questa ha confermato inoltre — per puntualizzare la situazione — che il regime di libera contrattazione non è vincolato da norme relative alla richiesta della «buona entrata», che viene invece rigorosamente vietata dalla legge per le contrattazioni bloccate. Sul prezzo — anche per il canone d'affitto — non esiste un limite e rimane comunque sempre all'inquilino la facoltà di non sottoscrivere clausole contrattuali ritenute a suo svantaggio.

Dopo la nomina dell'avv. Guido Gerin a presidente, il Consiglio direttivo ha nominato vice-presidenti l'avv. Werner Escher e l'ing. Mario Genel, chiamando a completare il Comitato esecutivo i signori Attilio Trevisan e Giuseppe Augustini. Completano il Consiglio direttivo il rag. Adriano Cantoni, l'avv. Spiro Curuppi, il rag. Oliviero Grassi, il dott. Carlo Groppazzi, il sig. Emilio Kunz, l'avv. Giuseppe Losich, il sig. Paolo Nezzo, il sig. Alberto Schwagel, Diogene Trevisan, Ubaldo Zannier e l'avv. Ferruccio Zennaro.

Precisazioni sugli indennizzi agli internati in Germania

La I.G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft, in riferimento alle domande di indennizzo ricevute tramite l'A.N.C.R., comunica: «L'accordo stipulato tra la I.G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft in Abwicklung e la Conference on Jewish Material Claims against Germany in data del 6 febbraio 1957 concerne esclusivamente persone civili perseguite dai nazionalsocialisti, in quanto che erano internate nel campo di concentramento di Auschwitz e sottoposte a lavoro coatto in uno degli impianti della I.G. Farben situati nella zona circostante (Bunawerk Auschitz, Heydebreck, Fuerstengrube e Grube Janina). L'accordo non è applicabile ai militari (prigionieri di guerra) o ai lavoratori coatti (cosiddetti lavoratori stranieri) e neppure agli internati da altri campi di concentramento».

Partenze pomeridiane per Tolmezzo, Sappada e Dobbiaco

L'U.S.A. effettua durante la stagione estiva partenze pomeridiane per Tolmezzo, Sappada e Dobbiaco in tutte le giornate feriali. Le partenze hanno luogo alle 14.30 dalla Stazione Autocorriere. Prenotazione presso gli Uffici Viaggi.

---

† Dopo improvvisa e brevissima malattia si è spenta serenamente all'Ospedale di Villaco (Austria) la signora

Paola Virginia Sirk ved. Hein

Gli addolorati parenti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la stimarono.

Vienna-Gorizia-Trieste 24 luglio 1958

---

† Il 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Moscheni ved. Martini

Ne dànno il triste annuncio i figli CLAUDIO e MARIO, i fratelli CARLO, EMILIO e MARIO, le cognate, le nuore, la nipotina ROSSANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Antonio Panfili
I Commissario di bordo

della cui apprezzata attività serberà a lungo grata memoria.

---

† **Alberto Vrabec**

non è più.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie VRABEC-CULIAT

Il 26 corr., nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata alle ore 7.45 una santa Messa in suffragio di

Anita Sartori

Il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

PER TRIESTE E' PIU' DI UN FATTO CULTURALE

Situazione pesante al nostro Teatro Stabile

Le sovvenzioni giungono in ritardo e così si allungano gli interessi passivi - Probabilmente limitato a sei opere il nuovo cartellone

D'estate i teatri chiudono e le compagnie si sciolgono o girano per i vari festival organizzati dalle aziende di soggiorno. Rimangono nei piccoli uffici, sempre con mille cose a cui pensare, gli amministratori. Sono, per essi, i mesi di calvario: quadratura dei bilanci e programmi per la prossima stagione; cifre con tanti zeri, fatture, fogli paga; nomi di attori e di autori per il nuovo cartellone; sospiri per le sovvenzioni che arrivano con cronici ritardi di sempre. Non c'è da stare allegri.

Questa, all'incirca, è anche la atmosfera attuale del nostro Teatro Stabile. Se da una parte ci sono le soddisfazioni di un lavoro proficuo (l'importanza culturale, i riconoscimenti in campo nazionale, l'affermazione dopo aver cominciato dal nulla, senza un minimo capitale di avviamento), dall'altra assalgono le immancabili preoccupazioni di bilancio che scaturiscono principalmente dal meccanismo attraverso il quale giungono i benedetti quattrini; preoccupazioni che però non sono consolate buttando l'occhio agli abissali deficit dei teatri stabili di altre città, ben più ricche di Trieste, con una popolazione di tre o quattro volte maggiore e con aiuti concreti di personale messo a disposizione dalle stesse amministrazioni comunali.

Per [illegible] un Teatro Stabile non è dunque semplice. La sensibilità c'è, ma gli impegni gravosi, pur circoscritti entro una rigida economia, fanno sentire il loro peso. Buona parte della situazione è causata dalla non disponibilità di denaro liquido. Le assegnazioni, quando arrivano, sono già consumate attraverso i prestiti delle banche, e così tra interessi ed altro se ne va più del quindici per cento degli importi ricevuti. (Ad esempio su 20 milioni sono ben 3 che sfumano in questo modo). Ma così anche, anno dopo anno, la coda degli interessi passivi si allunga, e diviene impossibile assolvere i debiti. Per limitarli sono addirittura gli stessi componenti il Consiglio direttivo che si espongono personalmente con cifre cospicue, facendo fronte agli impegni più pressanti. (E non lo fanno certo per speculazione).

Una situazione del genere non si può dire allegra. Si attende ad esempio ancora l'ultima parte della sovvenzione per l'esercizio '56-'57 (da qui certi ritardi nei pagamenti), e intanto si pensa di impostare il bilancio futuro su basi di ulteriore economia (il personale organizzativo è già stato ridotto al minimo: 4 elementi); per far ciò probabilmente il cartellone della prossima stagione presenterà sei lavori anzichè otto. Ma il pensiero dominante è sempre la pesantezza della situazione finanziaria, dalla quale tuttavia si spera di uscire. Per rasserenare lo orizzonte basterebbe la sicurezza su determinate sovvenzioni, al fine di conoscere le cifre su cui poter fare assegnamento. Che se poi queste cifre dovessero venire adeguatamente aumentate sarebbe soltanto logico, per un Teatro Stabile di Trieste che è qualcosa di più d'un semplice fatto culturale come avviene a Milano, a Torino, a Genova, dove — e non è un paradosso — ci sono più quattrini in dotazione e il deficit è pure maggiore.

L'olio d'oliva e la «esterificazione»

TALE PROCESSO E' VIETATO ALLE RAFFINERIE DI GRECIA

Il dott. Thalis Cassimatis, a nome della «Meditmer», ci scrive:

«La lettera della Soc. Transólea di Trieste sulla questione dell'olio, porta una inesattezza di poco valore forse per il grosso pubblico consumatore. Invece, sia per la nostra ditta che si occupa esclusivamente nella vendita in Italia d'olio d'oliva di provenienza ellenica, sia per tutti gli importatori d'olio d'oliva, questa inesattezza è di fondamentale importanza. Scrive cioè il dott. Visconti che esistono anche in Grecia impianti di esterificazione e che «tiene nominativi a sua disposizione». Questo non corrisponde alla verità, perchè le leggi elleniche vietano assolutamente alle raffinerie del Paese il processo di esterificazione e di conseguenza non possono esistere impianti del genere.

«In Grecia, gli olii esterificati — acido grasso di qualsiasi provenienza nonchè glicerina — vengono considerati alimenti di dubbio valore nutritivo. Neanche i cosiddetti rettificati «B» ottenuti dalle sanse d'oliva possono essere consumati in Grecia. Queste proibizioni non hanno solamente valore protettivo per la salute pubblica in Grecia, ma proteggono anche le fatiche degli olivicoltori, facilitando le vendite dei loro oli a prezzi convenienti. E la recente campagna in Italia ha, in fondo, il medesimo intento.

«Infine, la miscelazione dell'olio di oliva con quello di semi è stata autorizzata in Grecia l'anno passato, ma il consumatore, quando richiedeva di acquistare la miscela, era sicuro che avrebbe in effetti acquistato metà olio puro di oliva e metà di semi, dal momento che i recipienti erano sigillati e garantiti dallo Stato».

Approvato il progetto per l'autostrada con Venezia

Il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS, presieduto dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha esaminato e approvato il progetto tecnico per la costruzione della nuova autostrada Venezia - Trieste, con diramazione da Palmanova per Udine, che costituirà la prosecuzione e il completamento della trasversale padana Torino - Trieste, con un percorso interamente autostradale di circa 535 chilometri. La Venezia - Trieste come è noto comporterà una spesa di circa 14 miliardi, con un contributo da parte dello Stato di 6 miliardi. Dopo l'approvazione del progetto tecnico, per dare inizio ai lavori deve ancora essere effettuata l'approvazione del piano finanziario per la costruzione e la gestione dell'opera.

Un collegamento con elicotteri fra Trieste e Venezia?

Lunedì prossimo sarà nella nostra città l'ing. Terzi, di Milano, per partecipare a una riunione con esperti e autorità locali, onde studiare le possibilità di un collegamento a mezzo di elicotteri fra Trieste e Venezia.

L'impiego di elicotteri per uso civile sta proprio attualmente divenendo di attualità: si apprende infatti che verso la fine di agosto dovrebbero essere istituiti i primi collegamenti di Milano con altre città dell'Alta Italia, segnatamente Venezia, Bergamo e Torino, oltrechè con Lugano.

Lo statuto regionale all'esame della Provincia

Presso il Palazzo della Provincia si è nuovamente riunita ieri sera la commissione incaricata di esaminare lo schema di Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia. I lavori sono stati presieduti dal dott. Delise. E' stato proseguito l'esame degli articoli, che nelle due precedenti sedute svoltesi ai primi di luglio e il 16 scorso, si era inoltrato fino all'articolo 79.

L'esame ha riguardato in particolare i problemi di ordine tecnico inerenti l'impugnazione delle leggi provinciali e regionali da parte delle quattro province e della Regione; la formula della promulgazione delle leggi e il bollettino nel quale saranno pubblicate le leggi stesse. La prossima riunione avrà luogo nella settimana successiva. Ieri erano presenti, oltre al dott. Delise, gli assessori Corberi, Degano, Pittoni, i consiglieri provinciali Fincovich e Juraga, il prof. Weiss e l'ing. Avanzo per la Camera di commercio di Trieste.

Gli incarichi nelle scuole reggimentali e carcerarie

Si comunica che il 31 c. m. scade il termine per la presentazione delle domande di incarico presso le scuole reggimentali e le scuole carcerarie. Gli insegnanti elementari non di ruolo che ne abbiano interesse, dovranno presentare al locale Provveditorato domanda su carta bollata da L. 100 entro il termine sopra indicato.

UN DISCORSO DI VIDALI ALLA CAMERA

L'opinione dei comunisti sulla situazione economica

Presentata una proposta di legge per l'elezione dei senatori e quattro interrogazioni su problemi locali

Nella seduta di iermattina alla Camera, in sede di dibattito sui [illegible]

[illegible] si che travaglia Trieste «è la perdita della sua tradizionale funzione di centro di collegamento marittimo e terrestre. L'oratore ha poi passato in rassegna i vari problemi dell'economia triestina, ormai arcinoti in quanto dibattuti da anni in ogni sede.

L'on. Vidali ha inoltre presentato quattro interrogazioni. Con la prima egli chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Interni «per conoscere le vere ragioni che hanno indotto il Commisario Generale del Governo a vietare a Trieste tutti i comizi, sugli attuali problemi della pace, in luogo pubblico e a vietare la diffusione di un manifesto su questo tema edito a cura della Federazione autonoma triestina del P. C.». Con la seconda interrogazione chiede d'interrogare il Ministro degli Interni «per sapere se intende porre termine alla violazione di legge in cui incorre il Commissario del Governo che non ha ancora indetto le elezioni per il Consiglio comunale di Trieste, e chiede pertanto che siano date disposizioni, affinchè le elezioni per il Consiglio comunale di Trieste vengano effettuate quanto prima possibile e comunque entro la prima metà di ottobre».

Con la terza interrogazione chiede d'interrogare il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, «per conoscere le ragioni per le quali alla S.E.L.A.D. di Trieste viene applicato attualmente il blocco delle assunzioni assieme al licenziamento sistematico del personale che abbia compiuto le 1.250 ore di effettivo lavoro; chiede pertanto che vengano date immediate disposizioni affinchè sia sospeso il blocco delle assunzioni alla S.E.L.A.D. assieme al licenziamento del personale che ivi è occupato». Con la quarta interrogazione chiede di interrogare il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, «per sapere se è a conoscenza della decisione presa dalla direzione dell'E.N.P.A.S. di Trieste di sospendere l'assistenza diretta ai propri assicurati e di chiudere fino al 1.o agosto 1958 il proprio ambulatorio». Chiede all'uopo un pronto intervento governativo, «per fare revocare la decisione della direzione provinciale in merito alla sospensione dell'assistenza diretta degli assicurati».

Vidali infine ha presentato alla Camera una proposta di legge costituzionale contenente le «norme per l'elezione del Senato della Repubblica nei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico. L'articolo 1 della proposta reca tra l'altro: «per l'integrazione del Senato della Repubblica eletto nella consultazione del 25 e 26 maggio 1958, e in ogni [illegible]

Festeggiati ai C.R.D.A. quarantadue dipendenti

[illegible]

Oggi ripresa del lavoro alle officine del Broletto

[illegible] di assicurazioni contenute in una lettera inviata loro dall'Ufficio regionale del lavoro di Trieste. L'agitazione dei dipendenti dell'Acegat addetti alle officine centrali del Broletto aveva avuto origine dalla protesta formulata contro la deliberazione della direzione di spostare alcuni lavoratori ad altri reparti.

Sono proseguite stamane al Cantiere Feiszegi le trattative sindacali per la riduzione dell'orario settimanale di lavoro a parità di salario; la discussione è giunta ormai nella fase conclusiva e il nuovo contratto sarà sottoscritto unitariamente mercoledì prossimo.

DOPO LA VISITA ISPETTIVA DELL'ON. TRIPODI

Appare ancora confusa la situazione locale del MSI

Lo sviluppo della situazione in seno alla Federazione provinciale del M.S.I. ha avuto ieri una svolta inattesa. La venuta a Trieste dell'on. Nino Tripodi, vicesegretario nazionale del Movimento, per una ispezione riguardante i rapporti fra la direzione nazionale e la Federazione autonoma di Trieste è stata illustrata da un comunicato diramato ieri sera dalla sede di via Ginnastica. In esso si afferma, tra l'altro, che l'on. Tripodi, accompagnato dal commissario De Totto, ha visitato la nuova sede federale di via Ginnastica n. 20, costituita non appena i dissidenti si erano rifiutati di riconsegnare quella di via Rismondo. «L'esponente nazionale del M.S.I. — dice il comunicato — si è compiaciuto con quanti, presenti in sede, non hanno aderito al gesto scissionistico, ma rispettato la struttura legale del partito nei suoi organi direttivi centrali». Secondo il comunicato, l'on. Tripodi si è riportato ad una circolare statutaria del M.S.I. la quale sancisce che «chiunque entra a far parte di gruppi autonomistici o di federazioni autonome decade automaticamente ed immediatamente dalla qualità di iscritto, senza bisogno di alcun giudizio disciplinare». Il comunicato afferma che l'on. Tripodi «ha saggiamente cercato, attraverso numerosi e faticosi colloqui tenuti con uomini politici tra i più qualificati aderenti al M.S.I., di far intendere ai dissidenti che il M.S.I. è pronto a raccoglierli nelle proprie file, semprechè da parte loro non si pongano condizionamenti inaccettabili, non potendosi ritenere che il partito si adegui a richieste provenienti da elementi ormai estranei ai suoi organici, i quali per di più, con ampia pubblicità, hanno cercato di ledere la sua compagine unitaria».

Al di fuori del comunicato si è appreso che ieri sera ha avuto luogo una lunga riunione presenziata dall'on. Tripodi e dall'on. De Totto nonchè dai suoi collaboratori. L'on. De Totto è stato confermato Commissario straordinario presso la Federazione di Trieste. Per quanto riguarda la situazione degli «autonomisti», essa può essere riassunta nei seguenti punti: 1) è stato richiesto che il dott. Morelli receda totalmente dalla sua posizione di intransigenza; 2) è stato ribadito che la posizione assunta dalla Federazione autonoma comporta automaticamente, in base allo statuto, l'espulsione dei suoi aderenti; 3) si intende ricuperare interamente il patrimonio federale, arrivando quindi anche alla eliminazione della sede di via Rismondo. Da ieri sera intanto è esposta in via Ginnastica la tabella «M.S.I. - Federazione Provinciale di Trieste».

A tarda notte abbiamo sollecitato una dichiarazione da parte del dott. Morelli, segretario della Federazione autonoma, in relazione al comunicato della Federazione provinciale di via Ginnastica. Il dott. Morelli ha manifestato il suo stupore per l'emissione del comunicato, in quanto erano stati presi precisi accordi in senso contrario ed egli anzi era ancora in attesa di conoscere il risultato della visita di Enzo Grossi a Trieste. In quella occasione — ha precisato — era stata gettata la base per una possibile soluzione del contrasto sorto in seno alla Federazione di Trieste. Era stato chiesto da una parte il ritiro dell'autonomia dei dissidenti e dall'altra il ritiro del provvedimento di nomina di un Commissario in seno alla Federazione provinciale. Era stato chiesto inoltre che il segretario nazionale concedesse di effettuare il Congresso provinciale autorizzandolo con procedura d'urgenza; esso, dietro esplicita richiesta degli «autonomisti» e quale segno della loro buona volontà, avrebbe dovuto essere presieduto dallo stesso on. De Totto. «Noi — conclude la dichiarazione del dott. Morelli — eravamo pronti a ritirare l'autonomia purchè venisse ritirato il provvedimento. In questo momento però sembra che si voglia intricare la questione anzichè mirare a risolverla».

La morte della prof. Polla

In questi giorni si è spenta, in tarda età, la prof. Vittoria Eugenia Polla. Donna di alte qualità morali e intellettuali, dedicò all'educazione dei giovani più di 46 anni della sua vita: esempio costante di dirittura spirituale, di coscienza del dovere, d'italianità sempre profondamente sentita.

Largo stuolo di alunne passò dinanzi a lei, dall'antico «Liceo femminile» alla Scuola complementare «Guido Corsi», dove prestò l'opera sua fino al 1936, anno in cui fu collocata a riposo. Lascia largo compianto tra le sue ex alunne che ne ricordano le virtù preclare.

LE ORE DELLA CITTA'

La moglie del giudice

Ci scrive una lettrice: «Conto sessantasei anni e sono vedova da ventisei. Mio marito era giudice ma io non godo di alcuna pensione perchè è morto giovane quando non aveva maturato ancora alcun diritto. Alla sua morte mi sono messa a lavorare come impiegata privata e ho continuato fino a quando ho potuto, così beneficio di una pensione di diecimila lire mensili. Ma non mi bastano per tirare avanti e sono costretta a lavorare ancora come prestaservizi presso una famiglia. Potrei vivere, ma ho dei debiti che assommano a circa quarantamila lire. Come farvi fronte? C'è qualcuno disposto a farmi un prestito? Potrei restituire la somma entro quest'anno con la mia pensione. Sono sola al mondo; non ho parenti nè amici, aiutatemi, vi prega F. C.». Questo racconto scarno e triste merita certo l'attenzione dei nostri lettori. La signora che chiede a qualcuno di tenderle una mano ha fatto nella sua vita tutto quanto le era possibile per reagire alla mala sorte. Da moglie di un giovane giudice è finita ai lavori di fatica come prestaservizi. Non chiede un regalo, ma un prestito. A noi pare che essa meriti un aiuto e preghiamo i nostri lettori di pensare per un attimo solo a questa signora in cruccio per quarantamila lire di debiti.

Incontri dello spirito

Dalla Sacra Scrittura: «Dio dona forza allo stanco ed a coloro che vengono meno moltiplica vigore e robustezza. Gli uomini vengono meno e si svigoriscono anche nella verde stagione; pure i giovani cadono affranti. Ma coloro che sperano nel Signore rinnoveranno le forze, correranno senza fatica, rimetteranno nuove penne come le aquile, cammineranno senza stancarsi mai». Sempre sul tema della virtù della Speranza, la radioscena di questa sera, alle 19.45, da Radio Trieste, avrà per titolo: «Sprazzi di luce».

Il Circo di Pechino alla TV

Il 9 agosto la TV metterà in onda un programma con gli artisti e i giocolieri del Circo di Pechino. Lo spettacolo, che sarà presentato dal giornalista Vittorio G. Rossi, offre tutte le attrattive di uno spettacolo di cui il grande pubblico ignora le formule. Vittorio G. Rossi spiegherà, fra l'altro, il perchè di certe forme di acrobazie, agli occidentali piuttosto misteriose. Un secondo programma, realizzato con la stessa formula, sarà trasmesso in settembre.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili, *da Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, DP, Wamsler, con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

Sabato a Miramare

Con vivissimo interesse è atteso il ballo della Croce Rossa Italiana che avrà luogo sabato a Miramare. La serata sarà allietata da molteplici attrattive. Come già annunciato, è stata assicurata la presenza degli artisti Rosy Barsony, Nuto Navarrini, Anna Campori ed Elvio Calderoni. Inoltre il balletto «Città di Trieste» eseguirà un numero composto per l'occasione. Saranno eseguite delle gare di danza tra i partecipanti alla festa e alle coppie vincenti verranno distribuiti pregevoli premi, offerti da Enti e ditte cittadini. In collegamento con le normali corse tranviarie, notturne comprese, funzionerà un servizio di pullman dal capolinea a Miramare. Dalla mezzanotte in poi le partenze da Miramare saranno effettuate: alle ore 0.30, 1, 2, 3, 4.

Concorso Miss Trieste 1958

Il 30 luglio, al «Piccolo Mondo», avrà luogo la «Festa del Sorriso», nella quale, attraverso una rigorosa selezione effettuata da una giuria rappresentante le varie categorie sociali, verrà eletta Miss Trieste 1958. Il titolo è valido per concorrere successivamente a quello di Miss Italia 1958, concorso che verrà effettuato a Stresa nei giorni 3, 4 e 5 ottobre. Tutte le signorine che abbiano compiuto il 18.o anno di età, possono prendervi parte presentandosi alla Sala Pubblicitaria di Galleria Protti (Corso Italia).

Al Circolo ufficiali

Come è già stato reso noto, domani sera, con un ballo che avrà inizio alle ore 21, si aprirà la sede estiva del Circolo Ufficiali, nell'annesso parco. Al ballo possono intervenire, com'è ovvio, i soci e i loro familiari, nonchè gli invitati dei soci purchè accompagnati dai soci stessi.

Subito oggi

avrete a casa vostra un nuovo frigorifero, con minime rate, scegliendo fra i 50 modelli di *Radio Sponza*, via Imbriani 14: economizzate sulle spese di casa, conservate i cibi, e partecipate *gratis* al grande Concorso con oltre 1.200.000 lire di premi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.7, minima 17.1; umidità 66 per cento; temperatura del mare 23.7; pressione mb. 1011.4 in aumento regolare; pioggia mm. 5.6; vento km. 4 da Ovest.

Oggi: S. Giacomo. — Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 14.53, tramonta domani alle 0.43.

Maree. — OGGI: alta alle 17.10, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 10.30, cm. 3 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.40, cm. 17 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 6, matrimoni 8.

MORTI: Crosilla in Calci Margherita a. 63; Vrabec Alberto a. 63; Bressan Fiorella ore 7; Penko in Pajola Noemi a. 42; Paoletti Giovanni a. 64; Bigotto in Bigotto Caterina a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Acquavita Salvatore agente postale con de Leo Letizia casalinga; Persico Mario bracciante con Glavina Claudia casalinga; Stocca Milziade commesso con Bothe Bruna commessa; Tutone Salvatore pittore con Borri Liliana commessa; Rossi Elio fotografo con Rossi Leda casalinga; Ierina Walter impiegato con Benini Maria impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Slater Augustus L. sottuff. aeron. statun. con Vuga Stefania commessa; Peruzzi Bruno impiegato con Fait Domenica casalinga.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Domenica 27 gita sociale a Lignano. Per Ferragosto giro turistico in Svizzera. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telefono n. 96132, dalle ore 19.

IMPORTANTE RIUNIONE DOMANI A GRADO

Verso la realizzazione dell'Aeroporto giuliano

Si va allargando la partecipazione al Consorzio In discussione il piano di finanziamento dell'opera

Il convegno di Grado per i rappresentanti degli Enti pubblici ed economici di Trieste e Gorizia, che si svolgerà, indetto dal Consorzio per l'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari e dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno nell'Isola d'oro, domani, sabato, nell'aula magna del Palazzo Municipale della città lagunare, ha riportato il problema aeroportuale della regione al livello della più viva attualità.

Le recenti adesioni di massima al Consorzio di Ronchi dei Legionari delle Camere di Commercio di Trieste e Gorizia e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste, sono un sintomo promettente della «vitalizzazione» che ha ottenuto in questo ultimo periodo il problema dell'Aeroporto e, in altro senso, anche il risultato di una feconda opera di propaganda svolta dal Consorzio tra gli Enti interessati della Regione. Caduti alcuni pregiudizi, lasciati anche da parte alcuni male intesi campanilismi che sotto sotto, ostacolano il naturale sviluppo del problema della realizzazione dell'Aeroporto Giuliano, si dovrà in breve giungere a una larga partecipazione al Consorzio di Ronchi e dare così il «via» spedito alla laboriosa trafila per la soluzione dei tanti problemi, certamente non ultimo quello finanziario.

Il problema del potenziamento dell'Aeroporto giuliano ha radici profonde nel tempo. Tecnici e specialisti ne hanno studiato la più favorevole soluzione, anche in considerazione che l'attuazione di un'iniziativa del genere costituisce una razionale soluzione dell'annoso problema aeroportuale della nostra città.

L'iniziativa del potenziamento dell'Aeroporto di Ronchi prese corpo nell'ottobre '56, quando, per iniziativa del Comune di Ronchi dei Legionari e con la pronta adesione delle Amministrazioni comunali del Mandamento di Grado, fu costituito il Consorzio per l'Aeroporto Giuliano, con la precisa finalità della realizzazione dell'Aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari. L'iniziativa del Consorzio trovò il favorevole consenso degli organi ministeriali dell'Aeronautica che, per mezzo dell'unanime parere di tutti i suoi uffici tecnici competenti, si espresse in senso favorevole alla scelta del sedime di Ronchi dei Legionari quale sede del futuro aeroporto di Trieste. Ciò, comunque, non è sufficiente a risolvere il problema per il quale è necessario che gli Enti locali dimostrino di saper appianare numerose difficoltà.

Il primo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, come primo atto, ha preso contatti con il Ministero della Difesa-Aeronautica. Da questo Dicastero ha ottenuto un riconoscimento ufficiale per l'Ente e delle serie assicurazioni di un finanziamento dell'opera sulla falsariga di quanto è stato fatto per gli aeroporti di Venezia e Palermo, cioè il 60 per cento a carico dello Stato ed il 40 per cento della spesa a carico del Consorzio, da erogarsi magari previa accensione di mutui dei singoli aderenti con la Cassa Depositi e Prestiti. Il Consorzio avrà altresì la possibilità di ottenere in gestione lo impianto per un periodo dai 20 ai 30 anni, così da ammortizzare la spesa.

Circa il progetto, il Consorzio ha incaricato la società «Meteor» che attualmente gestisce l'aeroporto civile, di redigere uno studio di massima che tenga conto delle particolari esigenze di un traffico soprattutto a carattere commerciale che dovrà svilupparsi in un prossimo futuro, come complemento ai traffici marittimi di Trieste. Il futuro aeroporto avrà una pista di 1800 metri di lunghezza e 60 di larghezza, come previsto per gli aeroporti che lo standard dell'OACI classificano nella classe «C» internazionale. La pista, che per la particolare ubicazione consente possibilità di ulteriore prolungamento sino ad ottenere i limiti previsti per gli aeroporti di Classe «A» interoceanica (2.550 m. x 60 m. con un carico di kg. 45.000/ruota), sarà completata con adeguate piste di rullaggio e raccordi così da assicurare un razionale disimpegno dei servizi.

L'importante opera pubblica verrà presumibilmente a costare 1.370.000.000 di lire, ammortizzabili in 30 anni. Il piano finanziario, che è stato studiato dal Consorzio per l'Aeroporto, prevede che la gestione dell'impianto possa iniziarsi con il 1961. Nei primi 14 anni la gestione dovrebbe essere passiva per portarsi in attivo dal 15.o al 30.o tanto da pareggiare la passività degli anni precedenti. I calcoli sono stati compiuti in base a rigorosi studi statistici forniti da uffici competenti, preventivando la effettuazione di un traffico aereo di medio sviluppo, sulla traccia dei movimenti aerei negli aeroporti esistenti di consimile importanza. A sostenere le spese dovranno essere chiamati i maggiori Enti pubblici ed economici che entreranno a far parte del Consorzio in proporzione alla misura che gli stessi Enti sono chiamati con la sottoscrizione delle quote associative. I dettagli tecnici della realizzazione della iniziativa per la creazione dell'Aeroporto internazionale cittadino saranno il tema del convegno che si terrà a Grado domani pomeriggio. In detta riunione il problema sarà diffusamente trattato ed è augurabile che i lavori del convegno possano essere proficui di risultati.

RIAPERTA UNA PROCEDURA FALLIMENTARE

Due condanne in Tribunale per concorso in bancarotta e falso

All'origine del procedimento la scomparsa di alcuni mobili - Assolto un terzo imputato

Si è concluso presso la sezione feriale del nostro Tribunale il processo a carico del commerciante Bruno Coloni, di 56 anni, abitante in via Bonafata 18, di Sergio Cerlienco, di 28 anni, e del dott. Luciano Golinelli, di 26 anni, imputati rispettivamente di concorso in bancarotta fraudolenta e falso in atto pubblico (il Coloni e il Golinelli), di concorso in bancarotta fraudolenta il Cerlienco.

Il fatto che ha portato queste tre persone davanti ai giudici, risale al 1952. In quell'anno, a seguito della risoluzione di un concordato proposto e relativo al suo fallimento, dichiarato alcuni anni prima, la procedura fallimentare veniva riaperta. Curatore fallimentare veniva nominato l'avv. Lucio Chersi, il quale provvedeva ad apporre i sigilli sui beni del Coloni, consistenti in un magazzino di stoffe e nei mobili della sua abitazione di via Bonafata 18. Successivamente, nel procedimento di verifica dello stato passivo, venivano presentate delle domande di rivendica da parte dei beni del Coloni da parte del Cerlienco, che è figlio della convivente del Coloni, e da parte della signora Lucia Heimbrich, figlia anch'essa della convivente del Coloni, e coniugata con un soldato americano.

Le domande di rivendica della Heimbrich e del Cerlienco venivano respinte dal giudice per mancanza di documentazione. Contro il provvedimento del giudice delegato, gli interessati facevano opposizione. [illegible] ...mentare una lettera in cui dichiarava che i beni non erano più in sua custodia.

Il curatore avv. Chersi si recava allora assieme al signor Semerani in casa del Coloni, constatando che nella stanza della Heimbrich si trovava ancora la camera da letto a suo tempo dalla stessa rivendicata e già inventariata. Lo avv. Chersi diffidava la Heimbrich e la convivente del Coloni, presenti al sopraluogo, a non rimuovere i mobili in questione, avvertendo che il giorno seguente sarebbero stati rilevati dal commissionario. Il giorno seguente il Coloni avvertiva il curatore fallimentare che la camera da letto era stata portata via dal proprietario. Da tale fatto la denuncia a carico del Coloni e del Cerlienco per concorso in bancarotta fraudolenta, e del Coloni e del dott. Golinelli, allora legale della Heimbrich, per falso in atto pubblico.

Il Tribunale ha ora ritenuto colpevoli dei reati loro ascritti il Coloni e il Golinelli, condannando il primo a 1 anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, all'inabilitazione dell'esercizio di una impresa commerciale ed all'incapacità ad esercitare uffici direttivi per 10 anni, ed il dott. Golinelli a 8 mesi di reclusione con tutti i benefici. Il Cerlienco è stato assolto per insufficenza di prove.

Pres. Falchi, P. M. Pascoli, canc. Urbani, difesa: Morgera, Stradella, Sblattero.

ATTRATTA DAI COLORI SGARGIANTI L'ATTENZIONE DEI POLIZIOTTI

Non rinvenuto ma rubato il taglio di stoffa da donna

L'uomo che andava a passeggio con la refurtiva sottobraccio e l'amico che aveva commesso il furto sono stati denunciati

Uno strano individuo, vestito piuttosto dimessamente e con una barba che sembrava non aver assaggiato da parecchi giorni il filo del rasoio, ha attirato l'attenzione degli agenti del Compartimento ferroviario, mentre transitava martedì mattina in via Flavio Gioia con un voluminoso taglio di stoffa da donna sottobraccio. La pezza di colore abbastanza chiassoso, a fiorami, ha avuto il potere di suscitare la curiosità degli agenti, i quali subito si sono preoccupati della sua provenienza, e hanno avvicinato l'individuo, che si chiama Umberto Del Caro di 37 anni e abita in via Commerciale 143. Gli hanno chiesto come fosse giunto in possesso di quel «taglio» e quello ha spiegato di averlo ricevuto in consegna poco prima da un amico, il signor Oreste Ratzkj di 47 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 7, dal quale aveva ricevuto anche l'incarico di venderlo.

Per prima cosa gli agenti si sono dati da fare per rintracciare l'amico, e finalmente hanno potuto avere — dal Ratzkj — una versione ufficiale sulla provenienza della stoffa a fiorami. Il Ratzkj è stato in grado infatti di spiegare che aveva trovato il taglio di stoffa, assieme a un vestito da donna usato, nell'immondezzaio che si trova presso il piazzale delle vetture, alla Stazione centrale. Dell'abito usato non aveva saputo che farsene e se n'era sbarazzato. Sicchè sono stati gli agenti a procedere al suo ricupero, su segnalazione dello stesso Ratzkj, sotto un carro-trasporti in sosta in piazza Libertà, nei pressi dell'ingresso al Porto vecchio. Senonchè la versione resa dall'uomo è sembrata punto attendibile agli agenti, i quali stentando a credere la storia del ritrovamento della pezza di stoffa a fiorami nell'immondezzaio, hanno voluto accompagnare i due amici in Questura, perchè venissero sottoposti a interrogatorio negli uffici della Squadra mobile.

In quella sede, il Ratzkj ha confessato di aver rubato la stoffa nuova e l'abito vecchio, verso le 6 del mattino precedente, a una donna di circa 50 anni, che stava schiacciando un sonnellino su di una panchina del giardino antistante la stazione. Poi, siccome egli non era riuscito a vendere la refurtiva, aveva incaricato martedì mattina il Del Caro di smerciarla. In compenso, gli avrebbe pagato da bere. All'amico aveva però spiegato che gli oggetti provenivano da quell'immondezzaio. Invece di un buon bicchiere di vino, il Del Caro si è guadagnato una denuncia a piede libero per intromissione in vendita di oggetti di provenienza furtiva, mentre l'Oreste Ratzkj è stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato in danno di persona da identificarsi.

Attesa la «Vulcania» per il pomeriggio di oggi

La motonave «Vulcania» dell'«Italia» arriverà questo pomeriggio alle ore 17, ormeggiandosi alla banchina nord della Stazione marittima. Sbarcherà 325 passeggeri nelle tre classi, dei quali 175 provenienti dai porti transoceanici. Nella mattinata nel porto di Venezia scenderanno a terra dalla «Vucania» 130 passeggeri transocieanici e alcune comitive di turisti provenienti dai porti del Mediterraneo. La «Vulcania» ripartirà da Trieste mercoledì prossimo alle ore 10.

NAVI IN PORTO

Il giorno 24 luglio 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 10 «Pula» (jug.); B. 16 «Donatella» (et.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Severn River» (li.); B. 33 «Sebastiano Venier» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37-38 «Caland» (ol.); B. 39 «Trepca» (jug.); B. 42 «Hopa» (tu.); B. 43 «Astra» (it.); B. 45 «Windsor» br.); B. 46-47 «Teresa Capano» (it.); «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «Persia» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Sazani» (alb.), «Butrinti» (alb.).

ARRIVI

25 luglio: «G. Borsi» B. 39 (Lloyd); «Humanitas» B. 32 (Audoly); «Mykinai» B. 36 (F. Cosulich); «Malmo» B. 23 (Ellerman); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Lasbek» B. ? (Sperco); «Valfiorita» B. 30 Martinoli); «Sila» Ilva N. (Tarabochia); «Zitmar» S. Sabba (Penso).

PER INIZIATIVA DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Ragazze austriache in vacanza sulle sponde dell'Adriatico

Entusiastici apprezzamenti sulla nostra città - La giornata a Chiampore - Sono attesi altri due turni di villeggianti

Una quarantina di studentesse della vicina Repubblica austriaca, dai 16 ai 20 anni, hanno goduto dal 7 al 21 corrente di una meravigliosa vacanza a Chiampore. Sono rimaste veramente soddisfatte ed entusiaste del luogo per lo stupendo panorama che vi si gode, della gente che hanno conosciuto e in cui hanno sempre trovato degli amici. Ciò che le ha colpito di più — ci hanno confessato — è stata l'istintiva cordialità dei triestini, il loro volersi render utili in ogni occasione.

Hanno lasciato Bruck a. d. Mur, nella Stiria, e si sono trasferite qui sul promontorio di Chiampore dai cui 180 metri sul mare hanno fatto scorrere, prima di salire sulla corriera che le avrebbe riportate in patria, un carezzevole sguardo al panorama che abbraccia tutto il golfo.

Erano, queste, studentesse di una scuola professionale cattolica, simile per il fine alle biennali del nostro «Volta», ed erano accompagnate da tre insegnanti e da un cappellano. Più che una colonia è stata per loro una vera villeggiatura poichè, a parte la sveglia, i pasti e la ritirata per le quali avevano orari fissi, per il modo di passare la giornata godevano di una certa libertà ed autonomia. Così nelle giornate non consacrate al bagno a Lazzaretto, hanno compiuto visite nei dintorni, a Muggia, alla città con tutti i suoi musei e luoghi caratteristici, ai castelli di San Giusto e di Miramare. Ogni sera, sulla terrazza della scuola che le ha ospitate, elevavano i loro «volks-lieder» e, poichè ci sapevano fare, avevano i egli abitanti vicini degli attenti ascoltatori. Unico inconveniente che hanno lamentato, la faticosa salita che dovevano compiere per risalire sulla collina dopo aver fatto il bagno a Lazzaretto. Ora sono ritornate al loro paese e hanno dato un cordiale «auf wiedersehen» alla prossima estate.

Un altro gruppo di una quarantina di scolare, sempre di Bruck a. d. Mur, è già giunto a sostituirle. Sono queste bambine dai 10 ai 14 anni accompagnate anch'esse da tre insegnanti e da un cappellano. Sono divise in tre squadre e ciascuna ha la sua insegna sul bastone a somiglianza dei «boys-scouts». Molte di esse sono già state l'anno scorso e ci son volute ritornare.

L'ultimo giorno di permanenza in colonia tutte le bambine, com'è ormai nella loro tradizione, organizzano una festicciola, una specie di recita in cui a gruppi o singolarmente tutte portano il loro contributo. L'anno scorso a questa festicciola d'addio sono stati invitati il Console austriaco a Trieste e le autorità comunali di Muggia. Questo turno si fermerà a Chiampore sino al giorno 6 agosto, ma altri due turni ancora gli faranno seguito in modo che l'ultimo di essi partirà il 4 settembre.

Per la loro sistemazione in loco si è interessata la signora Ronchese-Fischer del Movimento federalista europeo, che in tanti anni di questa sua attività è riuscita, non senza aver dovuto superare grosse difficoltà, a sistemare in colonie all'estero qualcosa come 10 mila ragazzi.

Comunicato del S.N.S.M.

Il S.N.S.M. rammenta agli insegnanti secondari interessati le seguenti prossime scadenze:

30 luglio: ultimo termine per la presentazione di iscrizione nel Quadro Speciale (D.L.C.P.S. N. 677/1947 e Legge N. 248 d.d. 13.3.1958);

10 agosto: ultimo termine per la presentazione; a) delle domande di sistemazione per gli insegnanti n.d.r. stabili; b) delle domande di riconferma per gli aventi diritto; c) delle domande di revoca dalle graduatorie provinciali incarichi;

20 agosto: ultimo termine per la presentazione delle domande di supplenza;

20 settembre: ultimo termine per la presentazione delle domande di supplenza per gli insegnanti compresi nelle graduatorie provinciali.

Le schede: Tab. E: per gli aventi diritto alla riconferma; Tab. F: per gli insegnanti stabili (fino al 10 agosto); Tab. D: per le supplenze (fino al 20 agosto e al 20 settembre): si possono ritirare tutti i giorni, dalle 8 alle 20, presso il portiere della sede in via Duca d'Aosta 12.

Durante il mese di agosto la segreteria del S.N.S.M. osserverà il seguente orario: venerdì 1.o agosto e mercoledì 6, 20, 27 agosto: dalle 17 alle 19.

I diplomi di benemerenza agli anziani dell'«Italia»

Nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi di benemerenza e delle medaglie d'oro al personale della Società «Italia» messo in quiescenza dal gennaio dello scorso anno.

Nel consegnare ai giubilati tali segni di riconoscimento per il servizio prestato, il comm. Suttora, capo della sede triestina della Società, ha rivolto a nome della presidenza e della direzione generale un elevato discorso nel quale, esaltando i meriti da ciascuno acquisiti in tanti anni di lavoro, ha formulato a tutti l'augurio di poter trascorrere ancora un lungo e sereno periodo di riposo nell'affetto dei loro familiari ed amici. Nel rilevare quale eredità di studio e di lavoro i più anziani trasmettono ai più giovani, il comm. Suttora ha esortato questi ultimi a ricevere degnamente tale eredità, accumulata in lunghi anni di sacrificio [illegible] ...nessere ai presenti e alle famiglie e ogni fortuna alla Società.

Ha quindi preso la parola il segretario della Commissione interna, dott. Frausin, che a nome del personale della sede ha rivolto ai colleghi anziani il saluto di commiato. La cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco. Erano pure presenti i dirigenti della sede, Matcovich, capo del personale, il dott. Vidoli e l'ing. Stagnaro.

E' morta la contadina colpita dal tetano

Poco dopo le 8 di stamane è deceduta per infezione tetanica, nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, la contadina Caterina Bigotto in Bigotto di 54 anni, che abitava iin S. M. M. inf. 498. La contadina era stata accolta martedì, con prognosi riservata, per la sospetta infezione tetanica da ferita da punta alla pianta del piede sinistro. La donna si era ferita la settimana scorsa nel campicello attiguo alla propria abitazione, mentre stava raccogliendo delle zucchine, per aver calpestato un filo spinato steso a fior di terra.

Si rovescia un ciclista per lo scoppio di una gomma

Un'autolettiga della CRI ha soccorso ieri mattina a Opicina, sulla via Nazionale, il muratore Claudio Lucas di 16 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale in seguito allo scoppio del pneumatico anteriore si è rovesciato con la propria bicicletta riportando delle contusioni escoriate al capo e agli arti. L'incidente gli è capitato a circa 200 metri dal Dazio, e assieme a lui viaggiava, pure in «bici», un amico che si è fermato a prestargli il primo soccorso in attesa dell'arrivo della CRI. Il Lucas è stato avviato quindi all'Ospedale.

Messa di suffragio. Rammentiamo che stamane alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una Messa di suffragio per gli undici ufficiali superiori Caduti in Germania durante l'ultimo anno di guerra.

MOLTO SPAVENTO MA NULLA DI GRAVE

Vola per sei metri una bimba dal terrazzino

Un pauroso volo ha compiuto ieri pomeriggio una bimba di 11 anni, Annamaria Giannotti, la quale s'è messa a sedere sul parapetto del terrazzino, sul quale dà la cucina del proprio appartamento di via Bellosguardo 8, e per un movimento brusco o forse per un improvviso capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel cortile sottostante, abbattendosi al suolo dopo un salto di circa 6 metri.

La madre si è precipitata sul poggiolo con un grido di raccapriccio e con il cuore in tumulto si è sporta per vedere la propria bambina, la quale giaceva su uno strato di fango. La signora Alma Prevedel in Giannotti, che ha 30 anni, si è precipitata in cortile, mentre gli inquilini si affacciavano dalle finestre, attratti dal tonfo sinistro di un momento prima e sostavano ammutoliti, tenendo si trattasse di una gravissima disgrazia. Fortunatamente il terreno fangoso aveva notevolmente attutito il colpo della caduta, e quando la madre si è avvicinata in lacrime alla figlioletta, questa — dolorante e pesta — accennava a rialzarsi, con gli abiti imbrattati. Qualcuno ha telefonato alla CRI e da piazza Sansovino un'autolettiga ha raggiunto via Bellosguardo. La piccina, cui la madre faceva compagnia, è stata trasportata all'ospedale alle 16.10; ha avuto molta fortuna e se l'è cavata con una contusione escoriata alla regione costale sinistra e un leggero stato di choc, per cui è stata trattenuta in osservazione con prognosi di un giorno. Più tardi, però, la piccola Annamaria è andata sensibilmente peggiorando; le è sopravvenuto uno stato di sonnolenza con conati di vomito per cui i medici hanno ritenuto opportuno trasferirla, alle 16.45, nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Si è presentata alle 15.45 all'ambulatorio della CRI, accompagnata dalla mamma, la scolara Laura Vernik di 10 anni, abitante in via del Prato 5, che presentava delle escoriazioni multiple alla gamba sinistra, conseguenza di una seria caduta nella foga del gioco; aveva la gamba, si suol dire, come una «carta geografica» per le botte recenti e no, e dopo le medicazioni è stata consigliata di mettere meno entusiasmo ai propri giochi.

E' ricorso alle 11 alle cure dell'ambulatorio della CRI lo scolaro Roberto D'Alvise di 8 anni, abitante in viale XX Settembre 71, il quale è stato morso da un cane nei pressi di casa e ha riportato una ecchimosi alla regione lombare sinistra. Si è fatto medicare alla CRI dopo essersi opportunamente sottoposto a un'iniezione antirabbica all'Ufficio igiene.

Operaio infortunato al cantiere muggesano

A bordo della costruzione N. 57 in allestimento al Cantiere Navale Felszegi l'operaio Mario Furlani, abitante al n. 828 di Taglada (Muggia) perdeva l'equilibrio e scivolava nella stiva sottostante. Ha avuto fortuna nella caduta poichè ha riportato soltanto una ferita da taglio al palmo della mano sinistra e una contusione alla coscia sinistra. E' stato medicato alla CRI di Muggia.

Alle cure degli stessi sanitari è ricorso pure il commesso Luciano Strain di 19 anni, domiciliato in Salita al Castello 6. Affettando della pancetta per una cliente si è... affettato pure parte del polpastrello dell'indice sinistro. Medicato ha potuto rincasare.

Borseggiato nel filobus

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato centrale di P. S. il signor Eugenio Solfrini, il quale ha denunciato che verso le 14.30 di lunedì è stato derubato di un porta-tessere contenente documenti personali e la somma di 29 mila lire, mentre viaggiava a bordo di una vettura filoviaria della linea «5», nel tratto piazza Ospedale-via Udine.

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Una Cappella votiva per i morti di Dachau

A Dachau, in memoria dei 35 mila deportati politici italiani — su 40 mila — morti nei «lager» di Germania dopo inenarrabile martirio, sorgerà una Cappella votiva dedicata alla Beata Vergine Maria «Regina Pacis». La Cappella votiva, intitolata «Ara Perennis», ha lo scopo di eternare il ricordo di tanti sacrifici. L'iniziativa è sorta presso la Federazione italiana volontari della libertà, Associazione veneta di Verona, e si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e comprende nel Comitato d'onore altissime personalità politiche, militari, religiose e sociali ed ha carattere nazionale perchè i Caduti per la libertà appartengono ad ogni regione d'Italia ed ad ogni categoria sociale. Il Governo bavarese, assecondando l'iniziativa con squisita sensibilità, ha appositamente acquistato adeguata area in prossimità dell'ex «lager» di Dachau e precisamente sul colle del Leitenberg, località altamente panoramica, dove appunto si sta erigendo la Cappella votiva, mettendola a disposizione del Comitato. La Cappella vorrà anche essere una testimonianza della volontà di pace e di fraternità fra i due popoli italiano e tedesco. Le varie città italiane che contribuiranno all'erezione della Cappella votiva con contributi, saranno ricordate su apposite lapidi murate nell'interno.

La notizia dell'iniziativa è stata data anche alla Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci di Trieste, e ora ci è pervenuta la prima offerta. Il tenente colonnello Angelo Giarratano, direttore della Combattenti, in memoria di un suo cugino, il tenente colonnello Giuseppe Costa, morto a Dachau, ha aperto la sottoscrizione con un'offerta personale di cinquemila lire. Le eventuali sottoscrizioni possono essere inviate al nostro Giornale, che poi le rimetterà al Comitato promotore di Verona.

SPETTACOLI

La prima di «Frasquita» al Castello di S. Giusto

Questa sera alle ore 21 prima rappresentazione di «Frasquita» di Fenz Lehar nel decennale della scomparsa dell'autore.

L'operetta, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per protagonista Carmen Dias e, nei ruoli principali Franco Artioli, Enrico Dezan, Luana Silli, Tonino Micheluzzi, Ivan Cecchini, Gualtiero Rispoli. Primo ballerino Norman Thomson.

Parteciperanno inoltre il Coro e il Corpo di ballo del Teatro Verdi, istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dal coreografo Carlo Faraboni, e l'Orchestra filarmonica triestina.

Regia di Vito Molinari. Scene di Ercole Sormani su bozzetti di Emanuele Luzzati.

Domani terza di «Casta Susanna» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Settimana musicale giovanile a Napoli

La Presidenza nazionale dell'Associazione giovanile musicale, con la collaborazione del Conservatorio di musica «S. Pietro a Majella», organizza la «Settimana musicale giovanile» a Napoli dal 6 al 12 settembre.

La manifestazione è intesa a far conoscere ai giovani la gloriosa Scuola musicale napoletana e nel contempo i capolavori d'arte e le bellezze naturali della città.

La quota di partecipazione è fissata in L. 12.000 per gli iscritti all'AGIMUS e L. 15.000 per i non iscritti e comprende l'alloggio, il vitto, la partecipazione alle manifestazioni musicali, le visite a musei e gite nei dintorni.

Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti.

Le iscrizioni si accettano fino al giorno 8 agosto p. v. presso la Segreteria della locale Sezione AGIMUS — Segreteria del Conservatorio di musica «G. Tartini» — via Ghega 12, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, ore 21: Prima rappresentazione «Frasquita» di Franz Lehar. Prezzi: lire 1.500, 1.000, 700, 500, 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «L'alibi sotto la neve» con Aldo Ray e Brian Keith. Una vicenda misteriosa come è talvolta la realtà.
FENICE. 16: «I bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling. Un nuovo episodio della lotta sul fronte del porto.
ARCOBALENO. 16: Gary Cooper in un magnifico technicolor «Tamburi lontani». Warner Bros. Aria condizionata.
GRATTACIELO. 16: La bellissima attrice Belinda Lee e Louis Jourdan sono gli interpreti di uno stupendo technicolor «All'ombra della ghigliottina». Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Mister rock and roll» con Alan Freed e le più famose orchestre americane. La gioventù moderna sarà entusiasta di questo film.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella comicissima «Tutto per l'appetito». Partecipano il 1.o gruppo dei premiati dei dilettanti: Nouch C., cantante chitarrista; Potocnick, ballerina; Marion F., fantasista; Stranieri B., cantante. Sullo schermo: il technicolor «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas. Grandioso successo.
CRISTALLO. 16.30: In una cornice di briosa spigliatezza la più deliziosa storia d'amore «Quando l'amore è poesia». Technicolor, con J. Scott e V. Gray. Sala refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Bernadette» con Jennifer Jones, Charles Bickford e Vincent Price.
ASTRA. 16.30: «La zia d'America va a sciare», comicissimo, con Tina Pica. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: Gary Cooper nella sua migliore interpretazione: «La dame e il cow-boy». Vivace e brillantissimo western, con Merle Oberon e Walter Brennan. Produzione Samuel Goldwyn.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Un diabolico assassinio. Drammatico in cinemascope con Tony Curtis, Marisa Pavan e Gilbert Roland
AURORA. 16.30: Aria refrigerata. «Terra nuda», spettacolare cinemascope d'avventura Fox, con R. Todd e J. Greco.
GARIBALDI. 16 (est. 20.30 e 22): «La parata dell'impossibile» con Fred Mac Murray e June Haver.
IDEALE. 16.30: Un colosso della epopea indiana «La storia del generale Custer» con Errol Flynn, Olivia De Havilland e A. Kennedy.
IMPERO. 16.30: Un divertente cinemascope musicale Fox «L'idolo della canzone» con T. Sands, L. Gentle ed E. O'Brien.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno de «L'uomo che era solo», film delizioso, con William Holden, C. Gray e C. Winninger. Grande successo.
MODERNO. 16: «L'ora del delitto» con Edmund Purdom, Ida Lupino e Ann Harding. E' la storia più agghiacciante dell'anno.
SAVONA. 16: «Vacanze a Parigi» dinamico, emozionante, con Eddie Constantine e Daniele Godet.
VIALE. 16: «Il mostro della via Morgue» con Karl Malden. Il film del brivido. Technicolor.
VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo, ogni giorno un film: «Senza scampo» con Robert Taylor, Janet Leigh e George Raft. Capolavoro in metroscope.

AZZURRO. 16: «Agguato nella jungla» Spettacolare technicolor, con J. Bentley e V. Fusek.
BELVEDERE. 16.30: «Sofia e il delitto», emozionante giallo.
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Mademoiselle Pigalle», stupendo technicolor, con Brigitte Bardot.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Plotone di esecuzione». Amore sangue e rivolta, con Dany Robin e George Marchal.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli del sensazionale film di fantascenza: «X contro il Centro atomico», con Dean Jagger e Edward Chapman.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30. Si ripete il I tempo: «Secondo amore». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con Jane Wyman e Rock Hudson.
GARIBALDI. 20.30 e 22: «La parata dell'impossibile». Technicolor con Fred Mac Murray e June Haver.
ARISTON. 20.30 e 22: «Cantami buongiorno tristezza». Romantica storia con le più belle canzoni. G. Rondinella e M. Vitale.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30: Si ripete il I tempo: «Occhio per occhio». Technicolor con Curd Jürgens, Folco Lulli e Lea Padovani.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «I cavalieri della Tavola Rotonda», cinemascope a colori, con Ava Gardner e Robert Taylor.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Io, mammeta e tu». Una originale e divertente storia d'amore con Renato Salvatori, Domenico Modugno e Marisa Merlini.
PONZIANA. 20.15: «Missione segreta». Avventuroso MGM con Spencer Tracy e Van Johnson.
PARADISO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Le giubbe rosse». Grande successo con Gary Cooper e Paulette Goddard.
PRIMAVERA. 20.30: «Accadde al penitenziario», con M. Riva, W. Chiari.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Le avventure di Alì Babà». Spettacolare cinemascope con J. Derek. Domani 7.a serata a prezzi popolarissimi. Indistintamente L. 70.
SCOGLIETTO. 20.30: «Mezzogiorno di... fifa». Il più comico ed irresistibile film di Dean Martin e Jerry Lewis, Vistavision e technicolor.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Due inglesi a Parigi», con Alec Guinnes, Odile Versois. Meraviglioso technicolor.
STADIO. «Fine dell'avventura», con Deborah Kerr, Van Johnson. Un amore profondo, una storia vera.
VALMAURA. 20.30: «Giovani senza domani». Capolavoro indimenticabile, in cinemascope, colore De Luxe, con Robert Wagner, V. Leith. Severamente vietato ai minori.
BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Schiavi d'amore delle Amazzoni», con Don Taylor, Gianna Segale ed Eduardo Giannelli.
ROMA. Ingrid Bergman nel capolavoro RKO «Giovanna d'Arco».
VERDI. Gina Lollobrigida in «La donna più bella del mondo», altri interpreti Vittorio Gassman e Mario del Monaco.

LE COLONIE DELL'O.A.P.G.D. AI PIEDI DELLE DOLOMITI

Un teatrino di pupazzetti diverte i bambini ospiti dell'Opera a Ovaro

Nuovi edifici per i piccoli profughi - Due volte la settimana si gioca alla «caccia al tesoro» - Bambine a Campolongo e a Santo Stefano

Subito negli anni del dopoguerra l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha iniziato a svolgere una intensa attività per l'assistenza estiva, affiancandosi in ciò alla CRI; dalle prime sistemazioni forzatamente di contingenza ma che tuttavia hanno assolto in pieno alla funzione cui erano destinate, l'Opera è pervenuta alla creazione di veri e propri complessi coloniali intorno a Sappada consentendo così, con l'adeguato impiego dei mezzi a disposizione, la disponibilità di edifici che sono razionalmente allestiti e nei quali i piccoli profughi trovano la migliore e più ampia ospitalità. Si è mantenuta di prevalenza nella zona del Cadore limitrofo alla Carnia, allargandosi poi da Sappada verso Santo Stefano e Campolongo; nel contempo ha continuato però a gestire anche una colonia a Ovaro.

E' proprio questa a presentare quest'anno la grossa novità dell'Opera. Nel passato la colonia «Trieste» — ognuna delle colonie o dei «soggiorni» dell'OAPGD reca il nome di città o località istriane e dalmate, per tenere sempre desto nei cuori dei piccoli il ricordo delle terre lasciate — era ospitata in uno degli edifici scolastici del luogo; oggi ha trovato una soluzione ideale sistemandosi in un nuovissimo e più ampio edificio che sorge a un centinaio di metri dalla strada per Sappada, in vetta a un piccolo cocuzzolo. L'edificio a due piani si nota da lontano per la vivace tinteggiatura della facciata: un color giallo che spicca sul fondale verde delle abetaie poco lontane. E' stato costruito da don Massimo Felice, il parroco del paese; l'intenzione è quella di adibirlo ad asilo parrocchiale ma l'entusiasmo di don Massimo ha dovuto fare i conti con le ristrettezze finanziarie tanto che a un certo punto i lavori si sono arenati. E' intercorso allora un accordo fra l'Opera e il parroco di Ovaro ed è stata trovata una soluzione che fa comodo a entrambi. Per quattro anni l'Opera si è impegnata ad affittare l'edificio per la sua colonia estiva che funziona dalla fine di giugno ai primi di settembre; sono state apportate delle modifiche alle strutture interne del piano superiore dove è stato ricavato un maggior numero di locali per dormitori, uffici e servizi, mentre altri tre ampi dormitori sono stati ricavati nei locali del pianterreno già completato al momento dell'accordo. Con i denari ricavati dall'affittanza, don Massimo potrà completare il suo asilo già collegato con una vasta sala indipendente che funziona da cinema parrocchiale (ed è anche l'unico di Ovaro).

Due sono i vantaggi offerti dalla nuova sistemazione: la possibilità di dare ospitalità a novanta bimbi in ambienti comodi e razionali dotati di moderni impianti igienico-sanitari e l'allontanamento dei coloniali dalla strada che rappresenta sempre un grosso pericolo e una grande preoccupazione per il personale vigilante. Tutto intorno al nuovo edificio si apre infatti un prato inghirlandato di fiorellini multicolori e qui i piccoli profughi possono sbizzarrirsi in ogni sorta di giochi e divertimenti, in piena libertà di spazio e con tutta tranquillità.

Per l'allestimento dell'edificio che ospita la colonia «Trieste» la direttrice Emma Lovisatti e le sue collaboratrici hanno dovuto lavorare senza sosta per più d'una settimana; ma per il giorno d'apertura tutto era pronto, sistemato nella maniera più comoda e funzionale e di questo ne hanno subito tratto vantaggio i coloniali che si son presto trovati come a casa loro. Il compito della vice-direttrice Luigina Estella e dell'assistente sanitaria Arabella Botteghello non si ferma tuttavia qui; quotidianamente provvedono ad apportare continui miglioramenti alle attrezzature interne sì da rendere la colonia sempre più ospitale; specie per offrire ai bimbi quanto mai vivaci e birichini la possibilità di una quieta ricreazione durante le giornate di pioggia (per fortuna poche, finora) e nelle ore «interne». L'ampio scantinato ospita parte dei servizi igienico-sanitari, il deposito vestiario, la «cambusa» e la stireria-lavanderia; il locale maggiore però è stato destinato a sala giochi e a ritrovo. Qui ogni sera agisce un piccolo teatrino di [illegible]

Allegri giochi dei bambini ospiti della colonia allestita dall'O.A.P.G.D. a Ovaro in Carnia («Giornalfoto»)

Inseguendo le tracce del «tesoro» nascosto in uno dei prati o nei boschi vicini i 90 coloniali divisi in squadre di quindici bimbi l'una si disperdono garruli e festanti per tutto il paese; è una caccia febbrile e senza soste, perchè i premi in palio (cioccolato, giornalini e figurine) stanno a cuore a tutti. C'è sempre poi quel tale senso di campanilismo fra una squadra e l'altra ad animare ognuno dei novanta maschietti e spesso le vigilatrici sono costrette a intervenire con decisione per frenare la troppo esuberanza dei piccoli.

Ospite quasi eccezionale della colonia «Trieste» di Ovaro è Giorgio Meden; la sua cartella anagrafica riassume quasi le Nazioni Unite... E' nato infatti 11 anni fa in Cina, a Tientsin; suo padre, Eliodoro è nativo di Pola e fa il marittimo. In uno dei suoi tanti viaggi nell'Estremo Oriente si innamorò di una ragazza manciuriana che al viaggio seguente sposò. Giorgio, che tutti chiamano «il cinesino», e la madre vivono adesso a Gorizia mentre il padre continua la vita del mare. Con gli occhietti lievemente a mandorla dietro un paio di occhiali a stanghetta Giorgio Meden sorride furbo e contento. Dimostra particolare talento per il disegno e poi non gli manca la facilità di parola; è, insomma un poco il cicerone di casa e quando illustra agli ospiti le bellezze della colonia e del paese non si scorda di inserire qualche battuta... cinese, tanto per fare un po' di colore. Mariucci Rade è invece il «cantastorie» della brigata; alla sera, accompagnato a qualche strumento da Mario Fantini canta in versi gli episodi della giornata; un menestrello in colonia e così giovane non capita davvero tutti i giorni di incontrare. Sei anni e mezzo d'età fanno di Giuseppe Pellaschier, il più piccolo, la «mascotte» di Ovaro. E poi tutti gli altri son birichini e... birbanti: i fratelli Massimo e Rodolfo Stolfa si vantano d'essere i migliori calciatori, Lucio Viezzoli scrive invece una valanga di cartoline; Walter Calderullo, Franco Margoni, Antonio Puggiato, Luciano Glavina, Efesio De Crinis, Claudio Grassi e Gianfranco Comel fanno buona e vivace compagnia ai «reucci».

Le altre colonie dell'OAPGD si trovano nel Cadore: Sappada, Campolongo e S. Stefano. Per Sappada è più esatto parlare di «soggiorno» estivo perchè al «Monte Maggiore» sono ospiti sessanta bei robusti giovanotti, quasi tutti sui 15-16 anni. La vita qui è impostata su criteri diversi; una logica variazione allo schema modello, tenuto conto delle particolari esigenze dei coloniali. Il dott. Cassei che dirige la colonia avvalendosi dell'aiuto di due istruttori si dimostra comunque soddisfatto; forse, per certi aspetti, è più agevole condurre una collettività di ragazzi che stanno per indossare i calzoni lunghi che di bimbi giovanissimi. Il soggiorno «Monte Maggiore» presenta quindi aspetti nuovi; i ragazzi studiano con la guida del [illegible]

Centonovanta bimbe assistite dall'Opera sono divise fra le colonie «San Giusto di Campolongo» e «Carnaro di Santo Stefano». Quella di Campolongo è colonia di nuova istituzione [illegible] taiolano allegre e vivaci sul prato a raccogliere fiorellini e ciclamini. Di sera si compie quasi un rito:

le piccole infiorano le vigilatrici che tutte chiamano «mammine» [illegible] delle superbe Dolomiti.

Silvano Tauceri

Cantano in coro le bambine profughe ospitate nella colonia di Santo Stefano di Cadore («Giornalfoto»)

LA CRISI DEL MEDIO ORIENTE E IL PETROLIO

Importanza del Kuwait per i traffici triestini

Dallo sceiccato è giunto nello scorso anno più di mezzo milione di tonnellate - Adeguati servizi marittimi

Come abbiamo già accennato qualche giorno fa, il rifornimento di petroli greggi alle raffinerie triestine dipende in massima parte dell'area del Golfo Persico. Difatti le statistiche delle importazioni vedono al primo posto il Kuwait con oltre 516 mila tonnellate, seguito dall'Iraq con più di 206 mila t., dall'Arabia Saudita con 178.729 t. e, quindi, dall'URSS, dagli USA, dal Venezuela e dallo Iran. Trieste ha elaborato nel corso del 1957 pure 43.391 tonnellate di petroli greggi di produzione nazionale.

L'importanza del settore Kuwait-Arabia Saudita sotto il profilo petrolifero è dimostrato dalle seguenti cifre: 1955 arrivi 667.535 tonnellate di greggio; 1956 765.835 tonn; 1957 695.078 tonn. Pertanto i rifornimenti triestini poggiano su una misura abbastanza vicina al 68 per cento sui petroli provenienti dal Golfo Persico.

Appare evidentissima l'importanza che ha il Kuwait per le nostre industrie di raffinazione. Nel solo 1957 quello Stato arabo ha fornito più di 516 mila tonnellate a Trieste.

Il ricorso al petrolio kuwaitiano ha avuto inizio nel 1949 da parte dell'«Aquila», la quale, in quella annata, importò un carico piuttosto modesto. Dopo questo primo «assaggio», la nostra società ricorse ad altre fonti, per ritornarvi, poi, nel 1954 e negli anni successivi. Contemporaneamente al traffico delle petroliere cominciò a svilupparsi un efficiente traffico generale che venne iniziato circa tre anni or sono dalla «Adria Lines and Trading», con l'apertura di una linea regolare verso il Golfo Persico, effettuata a mezzo di unità di grosso tonnellaggio, battenti la bandiera costaricana, ma sotto l'esercizio dell'agenzia triestina. Nel 1957 la predetta società riuscì a trasportare nel solo Kuwait quasi 23.000 tonn. di merci pregiate, imbarcate a Trieste.

Presentemente il Kuwait, e con esso tutta l'area del Golfo Persico, è servito da due linee regolari quella celere della «Navigazione Triestina», effettuata con navi modernissime costruite a Trieste e gestite per quanto riguarda la ricerca e la distribuzione dei carichi dalla accennata «Adria Lines» e la linea esercita dalla «Associated Mediterranean Persian Lines», che si serve di unità appartenenti alle bandiere tedesca, francese, scandinava ecc.

I traffici con il Kuwait sono in costante e favorevole sviluppo, tanto che è da prevedere un rafforzamento dei servizi della «Navigazione Triestina». Il sultanato del Kuwait, che è sotto la protezione britannica, ha ricevuto nel corso del 1957, come «royalties» per la estrazione dei petroli da parte della Kuwait Oil Co., dalla B.P. e dalla Gulf Oil americana, qualcosa come 110 milioni di sterline, pari a 180 miliardi di lire. E' da notare che il sultanato ha una popolazione di circa 210 mila abitanti (secondo l'Istituto di ricerche geografiche De Agostini) e che la distribuzione pro-capite della somma ricevuta per le «royalties» lo pone fra gli Stati più ricchi della terra.

Le relazioni triestino-kuwaitiane stanno, come abbiamo detto più sopra, seguendo una curva ascensionale. Molte merci nazionali (macchinari, marmi, prodotti alimentari ecc.) confluiscono nel nostro porto per essere imbarcate sulle unità che collegano direttamente l'Alto Adriatico con il porto di Kuwait. Nel tempo stesso stanno pure migliorando le relazioni di affari fra Trieste e gli altri Stati arabi che poggiano sul Persico e che, attraverso il petrolio, dispongono di cospicue ricchezze valutarie.

Il sultanato, o meglio lo sceiccato, è dominato dallo Sheikh Abdullah, il quale, per altro, secondo una nota del «Financial Times», non accetta in pieno le idee politiche occidentali e manifesta delle aperte simpatie per le iniziative di Nasser.

Con interesse viene seguita in città la evoluzione dei rapporti economico-marittimi fra Trieste ed il porto di Aqaba. Come è noto il nostro porto è stato il primo in Italia ad aprire dei regolari servizi con l'emporio giordano posto nel Golfo di Aqaba sul Mar Rosso. Presentemente il traffico è sostenuto dalla società Audoly, la quale, con le unità della Ubaldo Gennari di Pesaro, tiene un contatto quindicinale. Sono inserite sulla linea Trieste-Canale di Suez-Aqaba-Mar Rosso le navi «Verax», «Astor», «San Pedro», «Victrix» ed altre. Il «Victrix», partito l'altro giorno da Trieste, ha assunto un interessante carico per il porto giordano di Aqaba, dal quale poi le merci verranno inoltrate a mezzo autotreni o con il «ponte aereo» verso Amman e gli altri centri del Regno Hascemita della Giordania.

Sarebbe molto utile che, data la rapida evoluzione del mondo politico arabo-mussulmano, Trieste potesse rafforzare i suoi contatti con l'area del Golfo Persico e del Mar Rosso, sia per tenere più stretti contatti con quei popoli, quanto per favorire le esportazioni nazionali e le spedizioni dello Hinterland. Lo Stato, considerando la bontà dei servizi delle società triestine, dovrebbe appoggiarli con forme concrete, similmente a quanto è stato deciso nei giorni scorsi dal Governo di Bonn in favore delle compagnie di Brema e di Amburgo.

DOPO L'INVESTIMENTO DI UN PEDONE

Scooterista assolto per insufficienza di prove

Un giovane di 20 anni, Ernesto Cuciniello, abitante in via Galatti 14, è comparso ieri mattina in Pretura per rispondere dell'imputazione di lesioni colpose nei confronti del tappezziere Ezio Falceri di 56 anni, abitante in via Caprin 10. Il fatto risale al 26 maggio del 1956. Verso le ore 00.30 di quel giorno il giovane Cuciniello, in sella alla sua motoretta targata TS 10975, percorreva largo Barriera Vecchia, proveniente dalla via Oriani e diretto in via Carducci. La velocità dello scooter, a quanto ha dichiarato il giovane era non superiore ai 40 km. orari. Sul marciapiedi di destra, un centinaio di metri più avanti, camminava il Falceri. Il tappezziere, giunto all'altezza del calzaturificio Donda, scendeva dal marciapiedi accingendosi ad attraversare la strada. Il Cuciniello rallentava immediatamente l'andatura facendo contemporaneamente delle segnalazioni. Convinto di essere stato notato dal pedone il giovane accelerava nuovamente la marcia, andando a sbattere contro il Falceri, scaraventandolo a terra e rovesciandosi egli stesso, mentre la motoretta proseguiva strisciando per alcune decine di metri. Nell'incidente lo scooterista rimaneva incolume, mentre il tappezziere riportava ferite multiple.

In sede d'interrogatorio il Cuciniello affermava che il pedone al sopraggiungere della moto si era messo a correre tagliandogli la strada. L'investito a sua volta affermava che nell'attraversare aveva tenuto un passo regolare e che era stato colpito dalla moto mentre stava per mettere piede sul salvagente che si trova in quel punto. Dalle testimonianze dei due e dai rilievi assunti sul posto (mancavano testimoni oculari) la Polizia stabiliva che al momento dell'incidente la motoretta procedeva a velocità eccessiva, e di conseguenza il giovane guidatore veniva denunciato per lesioni colpose. Comparso ora davanti al Pretore, il Cuciniello è stato assolto per insufficienza di prove.

Pretore Tavella, P.M. Affattati, Canc. Scelzo. Difendeva d'ufficio l'avvocato Ghezzi.

SEGNALAZIONI

«I collegamenti ferroviari stradali ed aerei di Trieste — scrive il lettore S. P. — sono una delle situazioni più gravi e meno curate della nostra città, tanto è vero che arrivando in ferrovia da una qualunque città della Penisola si ha la pietosa impressione che l'Italia finisca a Mestre e con l'Italia finiscano i buoni treni e le comunicazioni rapide. In automobile la situazione è la stessa e se si fa eccezione per le belle autostrade che uniscono Trieste a Monfalcone ci si deve avventurare nelle «sabbie mobili» della strada di Venezia o per le strettoie e gli attraversamenti inverosimili di quella per Udine. Le linee aeree che fanno capo all'aeroporto di Gorizia sono praticamente prive di coincidenze sicchè se per avventura si vuole venire a Trieste da Milano o Torino in aereo bisogna... pernottare a Venezia. Sono pronto a dare atto al vostro giornale di avere fatto quanto era possibile per migliorare questa grave situazione e certo ricordo tutti gli articoli che avete pubblicato e le proteste che avete ospitato. Però ora non capisco perchè abbiate ritenuto opportuno di fare tanto chiasso per la istituzione del rapido Torino-Milano-Trieste e viceversa, del quale avete persino pubblicato le fotografie. In definitiva si tratta di un treno che esisteva già e per il quale il solo miglioramento consiste nelle nuove vetture che del resto sono ora simili a quelle magnifiche che servono tutte o quasi le grandi città italiane, e nel prolungamento del servizio fino a Torino. Ma anche con le nuove vetture il rapido Trieste-Torino è e rimane, nel tratto fino a Mestre, il rapido più lento d'Italia e quello che fa il maggior numero di fermate». Lettore S. P. se anche lei ha ragione sulla sostanza, non le pare che fosse nostro dovere registrare il primo progresso sostanziale che si è fatto in un terreno tanto importante per la vita economica della nostra città? Auguriamoci piuttosto che le Ferrovie, le compagnie aeree e le altre autorità si sentano sollecitate, dalla riconoscenza della città per questo primo provvedimento, a prenderne altri e più decisivi. Che se non verranno vi sarà sempre modo e, ahimè, tempo di ritornare all'uso del pungolo e della critica.

Un lettore che si firma «guida a destra» ci scrive: «Il sig. C. M. si lamenta dei sorpassi a destra; provi questo signore a prendere, così per provare, una macchina con guida a destra, e poi si renderà conto che conviene passare a destra piuttosto che a sinistra e con meno rischio. Ci lamentiamo che le nostre strade sono strette, ma io credo che viaggiando spostati a sinistra come fanno il 99% dei guidatori anche le strade larghe diventano insufficienti. Forse tenendosi in mezzo alla strada si viaggia meglio con meno rischi? Non vi pare che viaggiando alla propria destra si possano evitare più facilmente gli scontri frontali, non si dà modo alle macchine che sopraggiungono di fare il sorpasso a destra, e quello che è più importante si facilita il sorpasso delle macchine più veloci senza il continuo strombettare dei clackson. Tanto difficile tenere la destra? Pare di sì, perchè?». Qui ritorna l'eterna polemica fra i sostenitori della guida a destra e quelli della guida a sinistra. Hanno pregi e difetti entrambe ma non saremo certo noi a ritornare su una faccenda tanto spinosa. E' però vero che la stragrande maggioranza degli automobilisti e degli scooteristi occupano il centro della strada. Da quando usiamo l'automobile, e sono ahimè tanti anni, non ricordiamo di aver mai saputo che la polizia abbia dato multe per questo motivo. Eppure è di importanza fondamentale. Tuttavia lettore «guida a destra» non sorpassi sulla destra anche se le riesce più agevole in determinate circostanze. Prima o poi potrebbe pentirsene.

«Siamo un gruppo di ragazzi che abbiamo formato una società denominata «Volontari dell'Amicizia», per divertirci un po' in queste settimane di vacanze. Vorremmo che venisse pubblicato un invito ai ragazzi triestini fino ai 14 anni ad iscriversi alla nostra organizzazione, che prevede lo svolgimento di partite di calcio e altre manifestazioni. Attualmente la nostra sede è sotto restauro, perciò le richieste di iscrizione vanno inviate per lettera all'indirizzo accluso. Ai richiedenti sarà inviato il modulo d'iscrizione, e successivamente la tessera. Antonio Nisi, via Torrebianca 25».

Scrive F. G. P.: «Nella mia opinione, tutti i cittadini, e non soltanto l'aristocrazia cittadina (nel senso più nobile e... democratico del termine) debbono acquistare il senso della responsabilità civica in rapporto alla soluzione dei vari problemi che interessano la nostra Trieste. Pertanto, se è lecito, com'è lecito, l'esercizio effettivo e non solo formale di critica — sia pure contenuta nelle forme ammesse e dettate dall'educazione più ortodossa del cittadino — fa d'uopo avvalersene, anche se ciò porta seco qualche breve dispendio di quelle energie intellettuali di cui pare che i triestini siano ormai eccessivamente gelosi. Individualmente peraltro, dopo formulate tutte le critiche che ogni caso comporta, si può ottenere qualcosa di positivo soltanto in casi eccezionali, benchè ormai i funzionari dirigenti dell'amministrazione pubblica, i quali non si dimenticano di essere anche buoni cittadini oltre che lanti servitori dello Stato, facciano spesso incollare su fogli di carta le «segnalazioni» del «Piccolo» e mettano [illegible] nuova «pratica», [illegible] granaggi burocratic[i] [illegible] nare gli inconveni[enti] [illegible] dai lettori. Ma, [illegible] conseguire fini leci[ti] [illegible] nere molto di più [illegible] Trieste, dove atte[cchisce la] pianta dello scetticismo e talora del cinismo più deteriori. Se si condividono le argomentazioni che precedono, e, se si considera che è un dato dell'esperienza comune quanto si è fatto a Trieste per renderla antiestetica, per privarla di boschi, viali, giardini, aiuole, mentre un po' di amore per essa, qualche buona idea, qualche saggia iniziativa, e alcuni accorgimenti dettati dal senso comune, oltre che dal senso elementare del bello, avrebbero impedito che fosse dilapidato un notevole patrimonio civico, non mi pare azzardata la proposta di fondare a Trieste una società per la protezione dell'estetica e del verde cittadini. E' un'esigenza di grande attualità che non può essere sottovalutata. La società dovrebbe rivendicare il diritto alla critica (respingendo tuttavia critiche demolitrici e non costruttive) e alla pubblica denuncia nella materia per cui si costituirebbe. Dovrebbe sollecitare dall'Amministrazione pubblica provvedimenti di immediata efficacia pratica, contrastando quelle misure giudicate pregiudizievoli al patrimonio estetico forestale e floreale, dato che i problemi del verde cittadino e della estetica urbanistica talora si condizionano a vicenda. E tratterebbe, la società in questione, alla stregua di tali principi, con i dirigenti delle pubbliche amministrazioni, i quali, non sempre sono in grado, per via dei loro affannosi impegni, di seguire e padroneggiare importanti dettagli dei vari settori di competenza. La società avrebbe certamente il consenso attivo della popolazione, specie se la sua vitalità sarà in grado di rivelarsi per chiari segni, alla luce di concrete realizzazioni. A me pare, se badiamo al contenuto dei brillanti articoli apparsi nel «Piccolo», che uno dei cittadini più qualificati per avvalorare la tesi che sostengo sia il pittore concittadino Sofianopulo e, quindi, se egli ne lo consente, è a lui che spetterebbe l'onore, oltre che l'onere, di raccogliere le adesioni dei cittadini, e di varare un impegnativo programma di azione associativa. In questo momento non vi è alcun risentito «custode» al Municipio (chiamiamolo così per il richiamo alla mente della pessimistica locuzione latina che suona: «qui custodiet custodes?») e pertanto nessuno può adontarsi per l'istituzione di questa particolare forma di critica e di controllo e di collaborazione che probi cittadini certamente offriranno alla civica amministrazione. Ma gli aspiranti amministratori, se saranno chiamati a compiti di pubblica responsabilità, dovranno, dopo le [elezioni ammini]strative, tenere d[illegible] di questa appassio[nata tu]tela del patrimon[io] verde cittadino, i [illegible] schi dell'altopian[o] [illegible]

te le cautele di rito che sono imposte dai pronostici, ritengo fermamente che qualcosa cambierà». E' lecito — diciamo noi — stroncare l'illusione di chi ci scrive (e non è certo un bambino), rispondendogli che iniziative del genere sono destinate ad avere successo solo in un mondo fiabesco? Si offre una collaborazione costruttrice ai pubblici amministratori: ma cosa penseranno essi? La rifiuteranno per questioni puramente procedurali, in quanto simile collaborazione esterna non è prevista dalla burocrazia oppure soltanto per orgoglio, non intendendo confessare la mancanza di idee o piuttosto la padronanza dei vari settori pubblici. Lettore F. G. P., noi non vogliamo gettare acqua sul suo entusiasmo, e anzi siamo lieti che esistano ancora cittadini dediti alla risoluzione dei problemi urbani, tanto da proporre addirittura l'unione di tante forze che altrimenti andrebbero disperse. Riportiamo la sua lettera, ed è il meno che possiamo fare. Poi resteremo ad osservare quanto può la buona volontà degli uomini anche in faccende come queste.

Aviazione in miniatura all'Aero Club Trieste

Continua con crescente successo la Mostra allestita dalla Sezione aeromodellismo nella sede sociale di via Dante 7, dove il pubblico continua ad affluire ininterrottamente per ammirare quei vari gioielli della meccanica moderna che sono gli aeromodelli costruiti dai membri della locale Sezione.

Riesce difficile immaginare come un aeromodellista abbia potuto realizzare da solo un modello in scala perfetta di un aereo vero, munito di carrello retrattile realizzato secondo i minimi particolari, completo di motorino elettrico il quale solleva le ruote facendole occultare completamente nelle gondole motori, dotato di impianto elettrico per l'illuminazione della cabina di pilotaggio e per le luci di posizione.

Questo è soltanto un esempio delle fatiche dei nostri aeromodellisti; ma non si può trascurare di parlare dei modelli veleggiatori, che con le loro ali slanciate sembrano abbracciare il cielo e portare quasi il soffio dell'aria libera dove hanno mietuto tante vittorie, dei motomodelli che con il loro minuscolo, urlante motorino a scoppio possono salire in candela divorando lo spazio in maniera da far invidia a uno qualsiasi dei vari intercettatori a reazione moderni. Infine i modelli ad elastico che sono in sintesi un vero piccolo capolavoro di ingegneria, di leggerezza e potenza, il tutto costruito con listelli di legno di balsa leggerissimo.

Uniti in fraterna adunanza si possono ammirare, tra gli altri modelli esposti, un «Me 109» germanico, un «P-40» nordamericano, un «Focke-Wulf 190» con un «B-26 Invader», macchine da guerra che rivivono nella suggestione dell'immagine e dei colori momenti di storia antica e moderna; tutto questo viene esposto in una minuscola parata, la quale apparentemente formata da elementi eterogenei riesce invece mosaico di un solo quadro: un panorama del volo come è e come dovrebbe essere.

Ricordiamo che la Mostra rimane aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 20 e festivi dalle 9 alle 13, e che si protrarrà sino a domenica 3 agosto. Durante la stessa saranno aperte pure le iscrizioni per il nuovo corso di aeromodellismo che si terrà sotto gli auspici dell'Aero Club Trieste.

Esami per cuochi di bordo. Per il 19 agosto è indetta presso la Capitaneria di bordo di Bari una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del diploma attestante l'attitudine a esercitare la professione di cuoco di bordo.

Una lieve condanna per un caso di etilismo

Alcuni agenti, verso le ore 15 del 18 c. m., fermavano in via Caprin il tornitore Giordano Coslevaz di 35 anni, abitante in via della Guardia 13, sorpreso in stato di ubriachezza. Dopo averlo condotto al commissariato, gli agenti provvedevano ad accompagnarlo all'Ospedale, dove i sanitari accertavano che il Coslevaz si trovava in stato di etilismo acuto.

Giordano Coslevaz è abbastanza noto alla Polizia per i suoi precedenti penali. Oltre a essere stato ricoverato per un certo periodo in una casa di rieducazione, ha subito una condanna per possesso illecito di merce alleata (al tempo del G.M.A.) una condanna per furto, una per truffa, una per usurpazione di pubbliche funzioni, una per ubriachezza e infine una condanna per espatrio clandestino.

Accusato ora di manifesta ubriachezza, il tornitore ha dovuto ieri presentarsi ancora una volta alla Giustizia. Interrogato dal Pretore egli ha decisamente respinto ogni addebito. Quel giorno, aveva bevuto solamente alcuni bicchieri, ed era stato, secondo lui, fermato, solamente per il fatto che puzzava di vino. A favore di quanto dichiarato dal Coslevaz, sta il fatto che essendo egli disoccupato da sette mesi, è costretto a stare varie volte a digiuno e che già due volte è stato operato allo stomaco. E' stato condannato a sei giorni di arresto.

Pret. Tavella; P. M. Affattati; Canc. Scelzo; difendeva d'ufficio l'avv. Ghezzi.

UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

POLEMICHE A PALERMO SUL «PICCOLO SENATO»

I comunisti avversano energicamente la costituzione d'una commissione consultiva integrata da elementi tecnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 24

La polemica accesasi a Palermo su quello che assai impropriamente è stato chiamato il «piccolo Senato siciliano» e che ha visto il Presidente della Assemblea regionale avv. Giuseppe Alessi nuovo bersaglio degli attacchi dei comunisti, contiene sostanzialmente in sè il germe di un fondamentale quesito implicitamente posto ai siciliani: l'Assemblea regionale deve continuare a caratterizzarsi sul piano della «politicizzazione» oppure deve indirizzarsi verso un più accentuato «tecnicismo»?

L'offensiva comunista non ha esitato a cogliere la palla in balzo e, ancor prima di conoscere quali fossero — nelle intenzioni del suo ideatore — gli elementi costitutivi della «Commissione consultiva» che l'avvocato Alessi vorrebbe venisse istituita (non come un Senato, non come una seconda Camera, ma come un rimedio tecnico che consenta alla Assemblea regionale di snellire, controllare e perfezionare il proprio lavoro), ha portato in giro la notizia con una malizia così grottesca che può far presa solo su persone sprovvedute ed a digiuno di cognizioni costituzionali.

«L'autonomista dei giorni pari» — così è stato definito l'onorevole Alessi — è anche accusato di aver qualificato l'opposizione socialcomunista come «radicale ed ideologica: opposizione non soltanto a questo o a quel Governo, ma opposizione alla democrazia parlamentare di tipo borghese e repubblicana».

Naturalmente, le precisazioni che l'avv. Alessi ha fatto alla stampa sulla sua iniziativa, precisazioni che sono giunte un po' premature perchè la polemica accesa dai comunisti avesse esca e facesse breccia più di quanta non ne abbia potuta avere in sì pochi giorni, chiariscono che ognuno che abbia un minimo di serietà non può mai pensare che in Sicilia possa esservi un Senato, giacchè esso non sarebbe istituibile senza una legge costituzionale. Naturalmente, il solo pensare queste cose, danneggia la reputazione dell'autonomia siciliana che è stata tanto combattuta da quando essa ha preso coscienza dei propri interessi e delle antitesi potenti con i vari «ducati» economici e finanziari.

Tuttavia, molti hanno ripensato al dovere di eliminare quegli inconvenienti che sono propri di ogni sistema unicamerale e che impediscono di correggere i vari errori di qualche affrettata votazione. In effetti, l'Assemblea siciliana risulta poco numerosa, soprattutto in relazione alle difficoltà proprie del nostro tempo. Tali difficoltà sono relative alla crisi di regime che divide ogni corpo politico europeo, anzitutto fra democratici ed antidemocratici e poi fra opposizione e Governo. In secondo luogo si riferiscono anche alle moltissime necessità ed all'altissimo tasso demografico dell'isola.

«In effetti, tutto sommato, dei 90 deputati all'A.R.S. 35 appartengono, di solito, ad una opposizione radicale, ideologica — ha precisato l'on. Alessi — opposizione non soltanto a questo o a quel Governo, ma opposizione alla democrazia parlamentare di tipo borghese e repubblicano. I calcoli della maggioranza e della minoranza si debbono perciò fare nell'ambito di 55 deputati, la minoranza dei quali già fruisce del dato stabile dei 35 che io chiamo opposizione di regime (che sarà magari esercitata secondo le regole costituzionali, ma resta sempre opposizione di regime). Quindi, proprio nello ambito dei 55 si deve trovare l'alternativa di Governo e la incarnazione delle cariche di Assemblea e di Commissioni legislative».

Per questo l'on. Alessi sostiene la tesi di una integrazione dell'Assemblea (poichè il numero di 90 deputati dello Statuto è inalterabile) nel campo strettamente consultivo, chiamando a costituirla, per esempio, i tre Rettori delle Università siciliane, proprio a rappresentanza del mondo della cultura, i nove presidi delle Amministrazioni provinciali — anch'essi elettivi come i rettori universitari — ed infine un ristretto numero di ex deputati (con almeno tre legislature od altra particolare qualificazione: ex Presidenti della Regione, ex Presidenti dell'Assemblea, ex Alti commissari per la Sicilia) per costituire non più un Senato ma una «Commissione consultiva» da introdurre nel processo formativo della legge, per modo che il loro parere preceda l'ultimo voto che è quello a scrutinio segreto, e sia dettato da una modesta ma pur utilissima iniziativa: la potestà di un rinvio in aula del disegno già votato, per eventuali emendamenti a qualsiasi articolo, subordinando le modifiche delle precedenti votazioni a voti qualificati.

Non si tratterebbe quindi, come si vede, di un «Senato» nè di una «seconda Camera», bensì di un rimedio tecnico che consenta all'Assemblea di snellire, controllare e perfezionare il proprio lavoro, di sfruttare le migliori esperienze e di conciliare gli interessi provinciali così come politicamente essi si autodeterminano.

Sin qui le chiarificazioni dell'on. Alessi le quali, se hanno destato qualche perplessità sulla concreta attuazione del progetto di per sè geniale oltrechè intelligente, hanno provocato soprattutto le reazioni del deputato comunista Cortese che mal ha sopportato la giusta accusa che, col peso dei loro voti, i socialcomunisti governino praticamente una Assemblea veramente in disordine; accusa che resta sempre vera anche se si ammette che le sinistre agiscono in base ad un loro determinato metodo di lotta politica.

Le perplessità, poi, sorgono relativamente alla introduzione di quella che può certamente chiamarsi la «seconda lettura *consultiva)*; consultiva perchè — appunto — una seconda lettura, diremo così, *legislativa* non può essere introdotta per questioni costituzionali. In sostanza, l'organo consultivo non sarebbe più quello delle Commissioni (composte da deputati e da tecnici chiamati volta a volta secondo un criterio discrezionale), ma un organo speciale permanente in grado di effettuare una seconda lettura delle leggi al fine di mettere in rilievo eventuali imperfezioni legislative, vizi di costituzionalità, ecc.

Con queste premesse e con questi scopi permangono tuttavia i dubbi costituzionali per l'attuabilità della proposta Alessi, giacchè in base ad una norma — sia pure regolamentare — verrebbe ad arrestarsi (con una parentesi di natura consultiva) il processo formativo della legge in Assemblea. E non vediamo come possa vincolarsi l'Assemblea ad interpellare — sia pure consultivamente — un organo di supervisione tecnica.

Altre perplessità sorgono sulla scelta degli elementi di questo organo « consultivo». Anche se il principio esposto dal l'on. Alessi è esatto non è certo che se alcune cariche ufficiali costituiscono una garanzia formale, altrettanto possa ammettersi dal punto di vista tecnico, costituzionale ed anche politico delle leggi. Ed una posizione contraddittoria sorge infine dal fatto che, mentre in alcuni membri vengono ricercate qualità legislative in base ad una indagine sulla loro esperienza, per altri il progetto riconoscerebbe «a priori» (come nei rettori universitari e nei presidi delle province) tali qualità, quand'anche ciò sia poco ammissibile per il semplice fatto che si tratta di cariche tutte elettive.

A. M.

Corpi volanti luminosi notati nel cielo lombardo

Milano, 24

Alcuni corpi volanti luminosi sono stati notati nelle notti scorse da alcune località nel cielo della Lombardia. Tutti i testimoni sono concordi nel ritenere si sia trattato di dischi volanti. L'ipotesi che potesse essersi trattato di stelle cadenti, fenomeno molto frequente nel mesi di luglio e agosto, è stata decisamente scartata. Qualcuno di coloro che hanno assistito alla apparizione dei corpi luminosi sostiene di aver notato chiaramente che, durante la loro velocissima corsa, i misteriosi oggetti assumevano a volte una forma discoidale appiattita.

Una stazione in Puglia per il rilievo delle radioattività

Bari, 24

Una stazione per la rilevazione della radioattività nella aria, la terza esistente in Italia dopo quelle di Roma e di Bologna, è stata istituita a Bari dall'Istituto di geodesia dell'Università.

Un aspetto del nuovo motel costruito dall'AGIP all'8 km. da Roma sulla Via Aurelia. La realizzazione di questo motel è inquadrata nel complesso delle iniziative dell'AGIP intese ad offrire agli automobilisti dei comfort sempre maggiori durante i viaggi sulle strade italiane. A questo scopo la società ha attrezzato le proprie stazioni di servizio con bar, ristoranti, servizi turistici. Inoltre la società ha in corso di realizzazione altri motels nei centri turistici di maggior interesse e sulle strade di più largo traffico. Gli altri motels dell'AGIP in esercizio sono attualmente [illegible] Brennero, a Cortina, S. Donato Milanese, Modena, Grosseto, Livorno e Voghera.

IL PROGETTO DI UN «ASILO» PER QUADRUPEDI

Grave tensione ad Acilia per una questione di cani

All'ultimo momento sono sorte molteplici difficoltà Cinofili e oppositori parlano di guerra e di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Ad Acilia in quel di Roma sta per scoppiare una vera sommossa fra alcuni cittadini e la «Lega per la difesa del cane». La «Lega nazionale per la difesa del cane», sorta otto anni or sono, con grande ritardo su altre nazioni, si propone di attuare nell'ambito del suo programma, una serie di rifugi per cani senza casa, che doveva essere il più concreto segno di riconoscenza verso l'umile amico dell'uomo. La Lega, nata a Roma, presto si ramificò, ed oggi conta vari rifugi che, dopo quello romano di Borgo S. Lazzaro, sorgono a Milano, Torino, Alessandria, Genova, Bari, Palermo, Lecce e Napoli.

Mentre andavano sorgendo i vari asili modello, quello romano — il primo — andava invecchiando. Restava incapsulato tra gli edifici rapidamente sorti tra piazzale Clodio e Monte Mario. Cento cani in un quartiere di grandi palazzi non stanno troppo bene, sicchè il Comune decise lo sfratto. Ma già la sezione romana della Lega si era procurata un terreno in una zona campestre, ad Acilia, non molto distante dall'autostrada per Ostia. Chi cedeva il terreno era proprio il presidente della sezione, ingegnere Ascoli che, oltre ai 2500 metri quadrati messi subito a disposizione, si impegnava a cederne altrettanti, delle sue campagne, per raggiungere i 5000 richiesti dal piano edilizio che regola le costruzioni in Agro romano.

Con la garanzia di tale impegno i soci della Lega misero mano al portafogli ed iniziarono la costruzione del rifugio che — attraverso difficoltà finanziarie che ne ritardarono la realizzazione — fu completato alla fine del 1957. Nel frattempo l'ing. Ascoli si era ritirato dall'impresa e gli era succeduto un commissario straordinario, il comm. Enrico Aeberli, cui va il merito di aver sostenuto le maggiori spese per la realizzazione. I sopraluoghi dei tecnici comunali riconobbero che il rifugio modello, creato per contenere cento cani, dotato di box razionali, di ambulatorio, di cucina attrezzatissima, di vasto prato recinto, era quanto di meglio igienicamente potesse essere stato costruito in Italia. Senonchè al momento di inaugurare il complesso si ebbe il colpo di scena.

Il Comune inviò un messo con un foglio che, eufemisticamente, revocava la licenza di costruzione, come dire obbligava la demolizione di tutto il complesso edilizio. Motivo: la mancata assegnazione degli altri 2500 metri quadrati. I cinofili corsero dall'ing. Ascoli e si ebbe la seconda sorpresa: il filantropo, per suoi motivi particolari, non poteva più cedere l'altra parte del terreno.

Fin qui ognuno è padrone di giudicare come vuole. Senonchè c'è un retroscena. Ed è che gli abitanti le varie casette che nel frattempo sono andate sorgendo attorno al vasto recinto del rifugio in costruzione, hanno protestato. Hanno scritto al Sindaco dicendo che una raccolta di cani in una zona abitata non è cosa igienica, che i cani turberebbero i loro sonni. I capifamiglia son quasi tutti mutilati di guerra; essi non sopporterebbero mai la vicinanza di tante bestie. Sembra però che dietro questi argomenti assai discutibili, ve ne siano degli altri meno confessabili. Essi potrebbero riassumersi in due parole: speculazione edilizia.

In questi giorni la tensione è aumentata e la situazione rischia di giungere ad un punto critico. I dirigenti della Lega avevano deciso di rompere gli indugi: rilasciare al Comune l'impegno di risolvere in altro modo il problema pur di poter accogliere, sia pure in via provvisoria, i quadrupedi entro le nuove costruzioni. Ma gli abitanti delle casette hanno reagito ed hanno fatto sapere a quelli della Lega che, ove un solo cane prendesse dimora nel rifugio, essi passerebbero all'azione.

Da parte dei cinofili si è avuta una seduta plenaria. E' accorso da Milano il presidente nazionale della Lega, Carlo Salsa, con il segretario generale, quel maggiore Palamidesi, che i telespettatori apprezzarono recentemente per le sue esibizioni cinofile in un noto telequiz: è convenuto il commissario romano, Enrico Aeberli.

Il dott. Salsa, prima di aprire le ostilità, ha tentato un abboccamento, sperando di poter risolvere sul piano umano una vertenza senza via d'uscita. Nel quartier generale degli oppositori il dott. Salsa ha sostato a lungo, argomentando in mezzo ad un gruppo di facce torve. Quando è tornato dagli uffici del rifugio, dove lo attendevano gli altri, era costernato. «Ho l'impressione amici — ha detto dopo essersi assiso dietro una scrivania — che non ci sia più nulla da fare. Se porteremo i cani, qui, farà molto caldo. Qui si sparerà, qui correrà del sangue!».

Dopo questa premessa che ha fatto rabbrividire alcune signore, il presidente ha continuato illustrando la decisione degli abitanti della zona coi «nervi tesi» i quali intendono far rispettare la loro volontà. Ha però concluso illustrando una proposta conciliante secondo la quale gli avversari si adoprerebbero perchè il Comune permuti l'area del rifugio, con altra area in altro luogo da destinarsi ai cani. Alla proposta reagiva sdegnosamente il comm. Aeberli, e la riunione ha raggiunto toni di alta melodrammaticità.

Sulla via di mezzo tra la acquiescenza del Salsa e la intransigenza dell'Aeberli, si è posto il maggiore Palamidesi, deciso a non subire violenze, ma anche disposto a condurre un'azione che, facendo accettare alcune rinunce alle due parti le accontenti un poco entrambe.

E. D. G.

UNA QUESTIONE CHE INTERESSA LA CORTE COSTITUZIONALE

Si fa sempre più complicato il problema delle donne giudici

A Napoli è stato sospeso un processo perchè nel giurì popolare vi era una signora in stato interessante - Un precedente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il problema delle donne-giudici si fa sempre più complicato. Come è noto certamente ai lettori, il processo contro i rapinatori di via Osoppo è stato rinviato alla Corte Costituzionale perchè fra i nomi dei componenti la giuria popolare erano stati estratti a sorte quelli di quattro donne, ed una di esse è stata scartata perchè la legge del 1956 prevede che non più di tre donne entrino a far parte della giuria popolare. «Non è anticostituzionale — ha chiesto uno dei difensori — se la Costituzione afferma la piena parità di diritto fra la donna e l'uomo? Non è anticostituzionale la limitazione a tre per le donne-giudici nelle giurie popolari, se donne e uomini sono uguali? Gli atti del processo per la rapina di via Osoppo sono stati quindi rinviati al palazzo della Consulta, ed il nostro massimo organismo giudiziario deciderà se la limitazione non contrasta con lo spirito della Costituzione, e se [illegible] giurie popolari composte da sole donne.

Naturalmente tutti i processi, per i quali si [illegible] sono stati sospesi [illegible] Corte [illegible]. A Napoli [illegible] che — addirittura — [illegible] senza [illegible] popolari [illegible] da un [illegible] napoletano, l'avv. Vincenzo Siniscalchi [illegible] ai giudici [illegible] chiamata [illegible] normalmente [illegible] stato interessante.

Il quesito è sorto in seguito alla condanna all'ergastolo di Luigi Sorrentino e del suo principale complice Ciro Condito. Il Sorrentino, che aveva già scontato vent'anni di carcere nel penitenziario di Sing Sing, venne rimpatriato come indesiderabile. Giunto in Italia, si dette all'organizzazione dell'espatrio clandestino degli emigranti. Ma siccome il guadagno non era molto, e l'istinto del delinquente era invece piuttosto forte, Sorrentino decise, insieme con i suoi complici, di adottare un altro sistema: chiamava gli emigranti in una villa nei pressi di Torre del Greco, dove aveva istituito i suoi uffici (anzi, il suo «laboratorio», dato il particolare tipo di lavoro che aveva scelto), li ammazzava, li eliminava tagliandoli a pezzi, e divideva con gli altri membri della gang i soldi che i poveretti avevano messo insieme in vista dell'espatrio. Della macabra organizzazione faceva parte anche Antonio Romagnuolo, difeso per l'appunto dall'avvocato Siniscalchi, che i giudici condannarono a trent'anni di reclusione.

Il processo si chiuse il 20 aprile scorso, e la Corte, della quale facevano anche parte due signore, emise la sentenza dopo undici ore di camera di consiglio. Una delle giurate era la professoressa Luisa Grazioso, che nella sua abitazione di Acerra, in via Annunziata 58, non molto tempo dopo dava alla luce un bambino.

Orbene, sostiene l'avvocato Siniscalchi, la scienza medica è concorde nello stabilire che, nella gestante, si determina un'alterazione dell'ideazione e della sfera affettiva, che si traduce in un orientamento quasi esclusivo verso il nascituro, con la conseguente preoccupazione derivante dalla prodigiosa evoluzione che la nuova vita compie nel grembo della donna. Ciò indipendentemente dal fatto che queste alterazioni della sfera intellettiva e affettive giungono frequentemente a forme patologiche per lo insorgere di tossicosi.

Come dunque è possibile — si chiede l'avvocato Siniscalchi — che una donna in stato di gravidanza possa normalmente giudicare, specie quando viene sottoposta ad un autentico trauma psichico col dover rivivere, analizzare, valutare una vicenda criminale di particolare efferratezza, dovendo talvolta esaminare, per l'indispensabile conoscenza dei fatti, delle documentazioni fotografiche, delle perizie, dei reperti, che non possono non avere un deleterio effetto sul suo equilibrio psicologico? Insomma: immaginate una signora in stato interessante che, eletta giudice di un processo per una strage, per un delitto orripilante, per un assassinio a sfondo sessuale, è costretta a leggersi perizie di un inevitabile ributtante realismo, a guardarsi fotografie che darebbero fastidio anche ad una persona normale. Può essere sereno, equilibrato, il giudizio di questa signora? L'avvocato Siniscalchi dubita di no: la Corte Costituzionale dovrà dirci il suo parere. La legge che, modificando il funzionamento della Corte d'Assise, vi introduceva come giudici popolari le donne, prevede il caso di gravidanza, ma solo come legittimo motivo di astensione a facoltà della persona interessata. Qui invece si tratta di stabilire se una donna, cominciata la gestazione, possa normalmente seguire un processo e dare un regolare giudizio.

Ma c'è di più. Ammesso che si stabilisca che le donne in stato interessante non possano serenamente giudicare, se ne avrebbe come conseguenza che le donne dovrebbero essere escluse da tutti i «processi-fiume». Se nel corso di un processo che dura un anno o due interviene la gravidanza di un giudice, si deve sospendere il processo per qualche mese, oppure ricominciare tutto daccapo con un altro giudice?

E un problema tira l'altro. Se la scienza medica è concorde nello stabilire che durante la gravidanza vi sono nella donna notevoli alterazioni della sfera intellettiva ed affettiva, altrettanto concordemente stabilisce che di tali alterazioni ogni donna è purtroppo vittima con frequente periodicità. Può, dunque, essere costante e sereno il giudizio di una donna-giudice? La Costituzione dice che donne ed uomini sono uguali; la scienza medica dice di no. La Suprema Corte dovrà trovare una soluzione.

Sandro Morriconi

SOPPRIME I DUE FIGLI bruciandoli su un falò

Parigi, 24

Un orribile infanticidio è stato scoperto a Boissy-Les-Perche, vicino a Chartres: una giovane donna di ventisette anni, nel giro di due anni ha messo al mondo due creature di cui si è sbarazzata soffocandole e bruciandone i corpicini. Denise Van De Walle, figlia di un possidente agricolo, si era innamorata di un giovane contadino ingaggiato dal padre per i lavori della mietitura. Il giovane era stato in seguito trattenuto alla fattoria e ciò aveva facilitato la relazione fra i due. Dopo qualche tempo, accortasi di aspettare un bimbo, Denise decise di mettere in pratica un atroce piano: avrebbe nascosto a tutti la sua maternità e si sarebbe sbarazzata del figlio appena possibile. Nessuno si accorse di nulla: il bimbo fu messo alla luce in un campo, su di un mucchio di fieno, e la snaturata madre poco dopo lo sopprimeva e ne faceva sparire il cadaverino gettandolo sul fuoco di un falò che essa stessa aveva preparato ed acceso. In famiglia e nel paese nessuno si era accorto di nulla e la vita riprese normalmente per l'infanticida. Ma un anno dopo la ragazza si trovò nelle stesse condizioni: anche questa volta decise di ripetere la sua riuscita esperienza criminale. Questa volta però non riuscì a nascondere a tutti il suo stato: sua madre se ne accorse. La donna, però, forse perchè dominata dalla figlia, forse perchè timorosa di uno scandalo, le fu d'aiuto nell'attuazione del suo diabolico piano: il 21 giugno scorso Denise mise al mondo il suo secondo figlio che subì la stessa sorte del primo. Quella volta però non era sola: c'era sua madre che l'aiutò sia a nascondere il suo stato, sia nel momento critico del parto come pure in quello tragico della soppressione ed eliminazione del neonato.

Ieri pomeriggio due agenti si sono presentati alla fattoria: le due donne a lungo interrogate hanno decisamente respinte le accuse ma alla fine hanno dovuto ammettere qualche particolare e poco dopo confessare pienamente le loro colpe.

La visita dell'on. Fascetti all'Esposizione di Bruxelles

Bruxelles, 24

L'on. Fascetti, presidente dell'IRI, accompagnato dall'ing. Rodino, commissario aggiunto al padiglione italiano dell'Esposizione di Bruxelles, e dal dott. Astori, capo dei servizi pubblicità del gruppo «Finmare», si è recato stamane all'Esposizione ed ha effettuato una lunga e minuziosa visita del padiglione del nostro Paese. L'on. Fascetti si è soffermato a lungo nelle sale che più particolarmente mettono in rilievo le realizzazioni delle industrie italiane che fanno parte del gruppo IRI.

LA SITUAZIONE NEL M. O. in un articolo di Mattei

Milano, 24

Il presidente dell'ENI, Mattei, in un articolo pubblicato sulla rivista «Oggi» esamina la situazione creatasi nel Medio Oriente dopo gli ultimi avvenimenti. Egli accenna alla possibilità di contribuire alla distensione politica mediante una più accorta e realistica condotta economica e ricorda le vigenti clausole contrattuali per lo sfruttamento del petrolio del Medio Oriente. Dette clausole sono straordinariamente favorevoli alle grandi compagnie petrolifere ma, appunto per ciò, determinano uno stato di insoddisfazione nei paesi produttori, che si manifesta con la accentuazione del nazionalismo arabo. Ma — prosegue l'on. Mattei — analogo disagio le clausole ricordate impongono anche ai paesi consumatori, fra cui l'Italia, ai quali torna di danno il non poter intervenire direttamente nel Medio Oriente in un clima di distensione e di collaborazione economica con i produttori della materia prima. Tuttavia, ricorda ancora l'ing. Mattei nel suo articolo, l'Italia, attraverso la attività dell'ENI, ha compiuto imponenti sforzi per disancorare il suo fabbisogno dal monopolio delle grandi compagnie petrolifere. E ciò, sia intensificando le ricerche nel proprio sottosuolo, sia stipulando, su basi di piena parità, contratti diretti con i paesi produttori del Medio Oriente, come l'Egitto e la Persia.

«Ritengo — afferma Mattei nell'articolo di «Oggi» — che lo atteggiamento italiano possa costituire un esempio per l'impostazione di stabili rapporti fra le economie dei paesi del Medio Oriente e dell'Occidente, che contribuisca a rimuovere uno dei più seri motivi di turbamento».

LA «SCALA D'ORO» NELL'ISOLA TIRRENICA

Hanno sconfitto Capri i nostri "divi" della canzone

Anche i sofisticati «habituées» imploravano firme dagli artisti Nilla Pizzi, Gino Latilla vincitori del trofeo della popolarità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capri, 24

Il sofisticato pubblico di Capri questa volta ha tradito la sua fama. La dimostrazione pratica l'ha data stasera, accorrendo numeroso ai Giardini di Augusto per assistere allo spettacolissimo della Scala d'Oro, organizzato per la seconda volta dal settimanale «Settimana Radio - T.V.».

Dopo l'enorme favore con il quale il pubblico e la stampa accolsero la sua prima edizione, la Scala d'Oro è giunta quest'anno di nuovo a Capri. La manifestazione, pur avendo riscosso un consenso anche maggiore, si è ripresentata quasi negli stessi schemi di quella precedente, salvo qualche lieve modifica.

Fin da ieri erano incominciati gli arrivi dei primi artisti, giunti qui nell'isola per ricevere il premio Scala d'Oro. Si potevano vedere gruppi di ragazze e di ragazzi, e talvolta anche di grandi, — cosa del tutto insolita a Capri, dove, ripetiamo, passano inosservati tipi come Greta Garbo e Clark Gable — gruppi di persone, dicevamo, intente a chiedere autografi a questo o quel divo della canzone. Notatissimo fra gli altri Gino Latilla e diffusissimo Rascel, attorniato quest'ultimo, tanto per cambiare, da una fitta schiera di bambini. Tra le più notate c'era anche Adele Gallotti, la famosa lascia-raddoppista che ha vinto dieci milioni nelle sue due successive presentazioni ai teleschermi.

Nella mattinata di oggi è giunto un altro nutrito gruppo di partecipanti a questa sagra in abito da sera della canzone italiana. L'eco suscitata da questi nuovi arrivati è stata in un certo senso attutita dalla compassione del pubblico per le facce sofferenti dei reduci dalla traversata, poco resistenti agli scherzi del mare grosso, che nei giorni di burrasca si fa particolarmente sentire alle bocche di Capri, a un miglio o due dal porticciolo dell'isola. Abbiamo fatto appena in tempo a vedere il visino stravolto di Johnny Dorelli, il «baby» per eccellenza della nostra canzone.

Qualche ora di riposo e poi gli artisti si sono recati al Parco Augusto per le prove dirette dal noto vibrafonista della RAI, Franco Chiari, sotto il sole che finalmente ha fatto capolino dalle nuvole.

Alle 19 tutti i partecipanti a Scala d'Oro si sono trovati finalmente assieme, negli eleganti saloni dell'Hotel Quisisana per il coktail offerto dal sindaco di Capri, prof. Carlo Federico. Alle 21.30 poi ha avuto inizio lo spettacolo, al quale hanno assistito tutti quelli che affollano Capri in questa stagione. Il Parco Augusto era gremito fino all'inverosimile.

Anche quest'anno i trofei della popolarità, assegnati dai lettori «Settimana Radio - T.V.» attraverso un referendum durato parecchie settimane, sono stati affiancati da molti altri premi assegnati dalla stampa, rappresentata da una commissione di giornalisti scelti tra i più competenti di musica leggera. Oltre quindi Nilla Pizzi e Gino Latilla, ai quali è andato il trofeo della popolarità, sono stati premiati Jula De Palma con l'Oscar per la voce jazz; Johnny Dorelli, Oscar del primo successo; Aurelio Fierro, Oscar della voce napoletana; Miranda Martino, Oscar per la voce di domani; Natalino Otto, Oscar per le canzoni ritmiche; Achille Togliani, Oscar per le canzoni all'italiana, tutti designati dalla giuria giornalistica.

Sono stati inoltre assegnati dei premi speciali: al compositore Gorni Kramer la targa per il miglior compositore dell'anno; a Tito Manlio la targa per il miglior poeta dell'anno e alle RAI-TV una targa per la migliore trasmissione dell'anno con «Il Musichiere». Il premio per la RAI è stato ritirato dall'ing. Italo Mussetto. Inoltre sono state conferite tre targhe a Garinei, Giovannini e Riva in qualità di animatori del «Musichiere». Questi ultimi tre erano assenti. Pertanto le targhe sono state consegnate in contumacia.

La simpatica sagra si è protratta fino a notte inoltrata.

Cesare Marcucci

PAUROSO BILANCIO DEGLI INCIDENTI STRADALI

24 morti e 500 feriti ogni giorno in Francia

Le autorità cercano di fermare la «corsa al cimitero»

Parigi, 24

Un francese muore ogni ora sulle strade e 500 sono i feriti giornalieri per incidenti automobilistici. Questa statistica ha destato serie preoccupazioni in seno al Ministero dei Lavori Pubblici che, preoccupato per il continuo aumento di questi tragici episodi ha deciso, in accordo con l'Unione nazionale associazioni turistiche, con la prevenzione stradale e coi responsabili della circolazione del Ministero dei Lavori Pubblici di mettere a punto un piano di lotta contro la morte sulle strade. Le cifre che ci danno le statistiche sono paurose: 8.232 decessi durante il 1957, 1.513 durante i primi tre mesi dell'anno in corso, 140 nella sola giornata del 14 luglio. Nonostante una leggera diminuzione del traffico stradale, l'aumento degli incidenti e aumentato del'1,5 per cento. Gli specialisti che hanno studiato il fenomeno sono arrivati alla conclusione che non è tanto «la strada che uccide» quanto «il conducente». Infatti l'ottantasei per cento di disgrazie sono dovute a colpa degli autisti, il 19 per cento dal suo stato fisico, il 45 per cento dalle particolari difficoltà delle strade, il 29 per cento dalle condizioni di illuminazione, il 14 per cento dalle condizioni meteorologiche ed il 9 per cento allo stato meccanico dei veicoli. Il totale è superiore al 100 in quanto a volte sono più condizioni che provocano l'incidente.

Per frenare questo pauroso numero di decessi il Ministero ha deciso di mettere allo studio alcune misure per lanciare una offensiva sia di persuasione che di disciplina stradale. E' prevista una disposizione che limiti la velocità degli automezzi durante i giorni festivi, i giorni in cui si registrano il maggior numero d'incidenti e sancisca controlli severi per la parte tecnica degli automezzi in specie riguardo ai pneumatici, ai freni e ai fari. Sarà inoltre istituito un apposito casellario in cui verranno iscritti tutti gli autisti che si renderanno colpevoli di infrazioni ai regolamenti stradali. I recidivi saranno così facilmente scoperti e severamente puniti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua spagnola - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: «Tre uomini in barca», di Jerome - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Olivieri - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra Barzizza - 17.10: Programma per i ragazzi: Il principe di Bignè, guai se prendeva un po' troppo caffè, di Pompei - 17.30: Per voi un programma di Origoni con l'orchestra diretta da De Martino - 17.45: Eroi di romanzo - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Granozio - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19 e 30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni gaie - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Pradella. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Cantano Togliani e Torrielli - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Voci e pianoforti - 14.30: Quadrante della moda, a cura di Scurto - 14.45: Discorama - 15.15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - I temi delle vacanze - Le sinfonie di Rossini - 17: Programmissimo, musica a due colori con le orchestre Fragna, Trovajoli e Luttazzi - 18.10: Sicilia mia, panorama musicale di Corbucci e Grimaldi - 18.30: «Il segreto di Javotte», di Passaro, da De Musset - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Un po' d'allegria con il Quartetto Cetra - 21: Chi sarà sarà, rivista di Verde. Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo di danza - 23: Siparietto - Un quarto d'ora Durium con Sandon's e Radar.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19 e 30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 22.30: Dialoghi e romanzetti di Luciano di Samosata, commenti musicali di Savinio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Passeggiata triestina - fantasia con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 18: La posta dei dischi - 18.55: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso» - 19.20: Concerto della pianista Clara Lenuzza - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) «Viaggio nella preistoria» - b) «Flik-Flok», cartoni animati - 18: Biglietto d'invito: Dall'Isola d'acciaio di Ravenna - 18.45: Lei e gli altri, a cura di Ragionieri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Garroni - 19 e 45: Le vie del lavoro, Orientamenti professionali a cura di Di Giacomo - 20: «Incontro nel deserto». Telefilm - 20.50: Carosello - 21: «Tutto per bene», di Pirandello.

CRONACHE SPORTIVE

SECCO IL VERDETTO DEGLI SPAREGGI

Il Bari in Serie «A» battendo il Verona (2-0)

Come a Bologna l'autore dei gol è il centravanti Erba - Scene di giubilo tra gli sportivi pugliesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il Bari è tornato il Serie A. Merito dei suoi atleti, ma merito principale del suo allenatore, il modesto Allasio che, prima a Bologna poi a Roma ha saputo con due tattiche diverse, ma entrambe indovinatissime, neutralizzare le alchimie del «mago» — e proprio da oggi nuovo D. T. della Nazionale — Gipo Viani.

Spieghiamo subito come il trainer biancorosso ha vinto la sua battaglia: al fischio d'inizio dell'ottimo arbitro torinese Bonetto, si è visto il centromediano Seghedoni spostarsi all'attacco, verso i bordi laterali del campo, in posizione prevalentemente di ala destra. Il laterale Cappa retrocedeva al posto del numero 5, giocando da vero e proprio centromediano; dal canto suo la mezza ala Macchi assumeva il ruolo di laterale. In un primo tempo sembrava che Seghedoni, colpito involontariamente nei primissimi minuti di giuoco al viso, si fosse spostato all'attacco perchè infortunato. Col passare del tempo, si è compreso che il giocatore, eseguendo alla perfezione le istruzioni del suo trainer, fungeva da vero e proprio «attaccante libero» ed esattamente come un vecchio centromediano metodista. Dal suo piede infatti sono partite tutte le azioni dell'attacco biancorosso. Spesso si è visto Seghedoni retrocedere in difesa a dar manforte ai compagni della retroguardia. E' stato in definitiva il vero fulcro motore intorno al quale ha girato l'intero complesso pugliese.

Viani, forse colto di sorpresa, non si è preoccupato di far controllare dovutamente Seghedoni che, agendo in prevalenza libero da marcature, ha comandato a suo piacimento il giuoco a metà campo.

Ma non solo Seghedoni è stato il principale artefice della vittoria barese: un altro atleta ha fatto spicco su tutti gli altri: l'ala sinistra Farinelli. Pur rallentando spesso il ritmo del gioco per dei suoi personalismi a volte inutili, il numero undici pugliese ha vinto tutti i duelli col suo diretto avversario Cuttica. I due gol della sua squadra sono partiti da azioni iniziate dall'indiavolata estrema sinistra; altre volte poi i difensori veronesi si sono salvati a stento dalle sue veloci e pericolose incursioni in area.

Ma tutti i giocatori del Bari meritano un elogio incondizionato per aver lottato fino al 90' senza mai rallentare il ritmo del loro gioco. Il che sta a dimostrare che, prima che sul campo, il complesso biancorosso ha vinto sui terreni della preparazione presentandosi a disputare i due spareggi in condizioni atletiche di gran lunga superiori a quelle degli avversari. Ottima comunque la prova fornita dall'intero sestetto arretrato: dall'anziano ma sempre valido Gariboldi, allo scattante Cappa, al coriaceo Romano. Ma, ripetiamo, tutti i giocatori baresi vanno accomunati nel merito di essere tornati, dopo otto anni di tenace lotta, nella categoria delle elette.

Il Verona dopo un inizio travolgente in cui aveva fatto credere di poter recuperare il terreno perduto a Bologna, è calato sensibilmente col passare dei minuti, fino a terminare completamente sfaldato, cedendo all'euforia degli scatenati «galletti».

E' il Verona che parte all'attacco e nel breve volgere di due minuti (2' e 4') due tiri, il primo di Ghiandi e il secondo di Tesconi, sfiorano di un soffio i pali della porta difesa da Magnanini. Insiste il Verona all'attacco: al 13' Maccacaro fugge sulla destra, evita un paio di avversari e serve alla perfezione Ghiandi, appostato in area di rigore. Il tiro della mezz'ala termina però abbondantemente a lato. Il Bari, preso alla sprovvista in questi primi minuti, riorganizza le proprie fila e parte al contrattacco. Al 20' Seghedoni pesca in buona posizione Erba che entra in area e saetta in porta. Il tiro è impreciso e Ghizzardi può tirare un sospiro di sollievo. Altra occasione si presenta al Bari al 25': su calcio d'angolo battuto da Farinelli, Ghizzardi esce a vuoto, ma Bretti ed Erba a porta vuota mancano l'intervento di testa.

Il Verona subisce ora l'iniziativa del Bari: al 29' però Maccacaro — sempre lui — va via solo, evita un paio di avversari e da fuori stanga di sinistro in porta. Ottima la parata volante di Magnanini. Al 33' il Bari fallisce un'occasione più unica che rara per passare in vantaggio. Erba, Bretti e Farinelli cincischiano in area di rigore passandosi ripetutamente la palla senza decidersi a tirare, pur trovandosi tutti e tre in ottima posizione per realizzare. La loro indecisione facilita il compito di Cuttica, che, rientrato a gran velocità, può salvare in angolo. Tre minuti dopo è il Verona a sfiorare il gol: Meggiorini e Bassetti piombano in area palla al piede. Macchi li ostacola, ma incespica e cade sul pallone, commettendo fallo di mano.

RETI: nel secondo tempo: al 35' e al 41' Erba. — **BARI:** Magnanini; Romano, Gariboldi; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Erba, Bretti, Macchi, Farinelli. **VERONA:** Ghizzardi; Cuttica, Tesconi; Zamperlini, Larini, Stefanini; Meggiorini, Amicarelli, Maccacaro, Ghiandi, Bassetti. **ARBITRO:** Bonetto (Torino).

Bonetto lascia correre e reagisce alle proteste dei veronesi concedendo una punizione a favore del Bari per precedente fallo di Bassetti.

Due minuti prima del termine i «galletti» sciupano ancora una volta la possibilità di andare a riposo in vantaggio. Farinelli infatti dopo essersi liberato di Cuttica, crossa rasoterra tagliando fuori l'intera difesa veneta. Bretti però, da un metro e a porta completamente sguarnita, fallisce l'intervento.

Nella ripresa il gioco cala sensibilmente di tono e ristagna prevalentemente a centro campo. Il nostro taccuino di appunti rimane per lungo tempo privo di note. Ma sul finale il colpo di scena. Il Bari, più in fiato degli avversari, insiste all'attacco mentre il Verona completamente svuotato di energie subisce l'iniziativa degli scatenati avversari.

Al 34' la partita si decide: Farinelli scende velocissimo sulla sinistra, evita Cuttica e da difficile posizione tira in porta. Ghizzardi devia fortunosamente col piede oltre il fondo. Batte il calcio d'angolo lo stesso Farinelli e, sulla parabola altissima, piomba Erba che di testa insacca in rete. Inutile descrivere quello che succede sugli spalti: gli oltre 15 mil. baresi venuti nella Capitale esplodono letteralmente, dando sfogo alla propria gioia con mortaretti e scampanii. Incitati a gran voce dal pubblico, i «galletti» insistono e al 41' raddoppiano, ancora per merito di Erba che con un dosatissimo rasoterra, sfrutta alla perfezione un preciso passaggio del solito Farinelli.

Al triplice fischio di Bonetto, il tifo giunge al diapason; l'Olimpico non ha mai visto scene del genere. Peccato solo che qualche tutore dell'ordine pubblico non abbia compreso che cosa sia il cuore di tutta una città, reagendo con ingiustificata violenza ad una pacifica invasione di campo di qualche barese — non più di una ventina — che non poteva contenere la smania di abbracciare e portare in trionfo i propri beniamini.

Roberto Danieli

Bari in festa

Bari, 24

Migliaia di tifosi si sono riversati per le strade del centro improvvisando manifestazioni di giubilo per la vittoria della squadra locale nella seconda partita di qualificazione. In piazza Prefettura circa cinquemila cittadini si sono radunati davanti al Palazzo comunale.

Altri gruppi, di tifosi hanno sostato davanti alla sede del quotidiano locale, della stazione radio televisiva e degli uffici di corrispondenza dei giornali per attingere notizie particolareggiate sulla vittoria della squadra. E' stato necessario rinforzare il servizio d'ordine pubblico nelle vie di maggiore traffico per evitare arresti nella viabilità. Per quanto il clima di entusiasmo abbia pervaso tutta la città non si lamentano incidenti di sorta.

Pallanuoto. A Genova: R. N. Camogli-Florentia 7-0 (4-0); Pro Recco-Nervi 3-2 (2-1), (sospesa al 5' del 2.o tempo); Lazio-Roma 5-3 (2-1).

PER LA CESSIONE DI PETRIS

Il Torino tratterà la tacitazione della Triestina

Per lunedì è atteso a Trieste il portiere Vincenzo Rigamonti per sottoporsi alla visita medica. Il giocatore sarà accompagnato dal sig. Giusti, segretario dell'A. C. Torino, il quale è incaricato di trattare le condizioni per evitare che la Triestina invalidi il contratto della cessione di Petris alla Fiorentina. Il Torino ha riconosciuto il buon diritto della Triestina. A quanto sembra, il Torino e la Fiorentina si divideranno gli oneri per la tacitazione della Triestina.

I precedenti del caso sono noti: nel contratto di cessione di Petris dalla Triestina al Torino è stata inserita una riserva riguardante la eventuale successiva cessione del giocatore ad altra società. In forza di tale clausola — che il Torino non ha rispettato — la Triestina ha facoltà di gettare a monte l'affare concluso fra la società piemontese e la Fiorentina oppure di richiedere una congrua partecipazione al ricavato: è appunto questa la richiesta fatta dalla Triestina.

Sul ring di Vienna
Ancora vittorioso il pugile Polet

Pordenone, 24

Il peso leggero Bruno Polet, ha colto un nuovo e significativo successo. Evidentemente Vienna porta fortuna al Polet; già un mese fa aveva ottenuto un successo indiscusso, per k. o., con tanta bravura che gli organizzatori viennesi l'hanno voluto nuovamente, stavolta opposto allo Schwelzer, un giovane molto veloce e superiore in linea tecnica al precedente avversario.

Polet ha superato anche questo [illegible] facilità [illegible] giornale [illegible] che Polet nelle prime due riprese ha fatto sfoggio delle sue schivate per passare decisamente all'attacco nella terza, nel corso della quale Schwelzer doveva toccare ben due volte il tappeto. L'austriaco si riprendeva però nella successiva, ma Polet, grazie al suo sinistro preciso ed efficace, troncava ogni velleità dell'avversario.

TOCCA L'ADRIATICO IL GIRO DEI DUE MARI

Volata generale a Cesenatico: di un soffio la spunta Guazzini

La prolungata fuga dei «due mori» si esaurisce dopo Cervia - Benedetti conserva la maglia verde

Cesenatico, 24

La seconda tappa del Giro dei due mari, Recoaro-Cesenatico di km. 259, è stata vinta da Guazzini, seguito da Scudellaro e Benedetti, in un gran volatone del grosso. Benedetti conserva la maglia verde.

La sveglia suona piuttosto presto stamane per la carovana del Giro dei due mari: c'è da percorrere la tappa più lunga, ben 259 chilometri, per raggiungere, dopo questa prima sosta in montagna, una sede più adatta al nome della corsa: il primo dei due mari, sulla riviera di Cesenatico.

Alle 9.34 si lascia la conca riposante e fresca di Recoaro e subito qualcuno si incarica di far scoccare le prime scintille è uno spettacolo come questi indipendenti finalmente a briglia sciolta in una «loro» corsa siano animati da tanto spirito battagliero.

Dapprima Tosato, Guglielmoni e Ponzini tentano di approfittare della discesa verso Valdagno, poi si prova Noe Conti lungo la verdeggiante strada della Priabona e quindi a Malò (km. 28,2) scattano Brandolini, Ponzini, Ciolli e Piscaglia. Gli ultimi due cedono subito mentre esce dal gruppo Mario Mori, che va a ricongiungersi a Ponzini e Brandolini: la sua fuga durerà fin quasi a Cervia, per oltre duecento chilometri. Forano Ranucci e Cestari, ma rientrano ben presto. A Vicenza (km. 46,5) i tre fuggitivi hanno 43". Vittima di una foratura, Ponzini deve rassegnarsi a rientrare nella fila del grosso. Brandolini invece accusa un malore ed è costretto al ritiro.

La prospettiva di transitare coi primi dalla sua terra Rodigiana sollecita Zampieri che esce dal gruppo a Padova e, dopo un inseguimento concluso a Battaglia Terme (km. 94) si unisce a Mori (il grosso è a 1'45"). Per una quarantina di chilometri, sui lunghi rettifili della «bassa», Zampieri monopolizza gli applausi dei tifosi che applaudono il loro anziano ma vivace «bomba». Prima di Ferrara, l'idea della fuga attira anche Azzini e Mora: i due escono all'inseguimento e riescono a raggiungere Mori e Zampieri. Con l'apporto delle nuove energie, il quartetto aumenta il vantaggio che a S. Nicolò (km. 174.5) è di 2' e ad Argenta (km. 189) è di 3'21". Poco prima di Argenta ha forato Petinati, perdendo circa due minuti: rientrerà, aiutato da Gervasoni, solo dopo 25 chilometri.

A Mezzano (km. 217,5) Azzini e Zampieri approfittano della salita su un ponte per piantare in asso Mori, ormai stanco della fuga lunghissima e Mora, e filarsela da soli. A Ravenna essi hanno 2' sui «due Mori» e tre minuti e mezzo sul gruppo, che però si è messo accanitamente in caccia dei fuggitivi. La media è sempre elevatissima, tanto che la carovana attraversa la Romagna con un fortissimo vantaggio sulla più ottimistica delle tabelle di marcia previste dagli organizzatori, e pochi tifosi sono in attesa dei corridori nei paesi che si attraversano.

I fuggiaschi sono stanchi e il grosso insegue a tutta forza: i «due Mori» sono agguantati a 12 chilometri da Cervia e sei chilometri dopo anche i due ultimi fuggiaschi sono ripresi. Il grosso è compatto e si avvia a disputare il volatone sul viale Carducci di Cesenatico. Indietro sono rimasti alcuni corridori, come Mori, Mora, Ponzini, spremutisi nelle lun- [illegible]

Ordine di arrivo

1) **GUAZZINI PAOLO** che compie i 259 chilometri del percorso in ore 6.31'21" alla media di km. 39,708;

2) Scudellaro Tranquillo, 3) Benedetti Rino, 4) Vindevogel (Belgio), 5) Costalunga, 6) Carizzoni, 7) Ciolli. Seguono a pari merito all'ottavo posto altri 58 corridori, tutti con il tempo del vincitore; 65) Verdini a 2'35"; 66) Carmagnini e De Vecchis a 4'39"; 68) Mantelli, Guglielmoni, Bertoglio, Barale Giuseppe, Taddei, Freo, Mora, Doom a 4'58"; 76) Righetto a 7'45"; 77) Mancini a 11'23"; 78) Franceschini a 12'6"; 79) Ponzini e Vloeberghs a 12'16"; 81) Spinello e Mori a 14'1". Ritirato: Brandolini.

sotto il sole senza un attimo di riposo, sbizzarrendosi dalla partenza in allunghi e fughe che non concedono un momento di calma. E non si limitano ad uscire dal gruppo per raccogliere gli applausi della gente di casa, come si pensava in un primo momento volesse fare Zampieri: anzi, anche se sono figure non proprio di primo piano, si lanciano — come ha fatto Mori oggi — in una generosissima avventura di oltre duecento chilometri, conclusasi appena ad una ventina di chilometri dal traguardo; oppure colgono lo spunto dall'allungo per le strade di casa per lanciarsi a testa bassa coi primi e quindi imbastire, in compagnia di un più valido compagno rimontato dal grosso, (Azzini), un tentativo di fuga nella fuga, stroncato solo «in extremis» da tutti gli altri.

Animata da queste vicende, oltre che da numerosi allunghi e tentativi di uscita dal grosso operati da qualcuno per inseguire i fuggitivi, anche la frazione di oggi — dopo lo sforzo di ieri, e nonostante il caldo e la lunghezza — è stata «bruciata» alla media di quasi quaranta all'ora, tanto da precedere la tabella di marcia e da sorprendere Cesenatico con un arrivo molto anticipato nel previsto. Sul largo viale Carducci hanno disputato un volatone in 64 corridori: sulla scia di Bui, è uscito Guazzini che, nonostante sia stato lasciato dal compagno ad oltre 250 metri dal traguardo, ha trovato nelle sue qualità di velocista rivelatosi fino all'anno scorso come dilettante [illegible]

Classifica generale

[illegible]

La goriziana Bernot cestista «controllata»

Roma, 24

[illegible]

Oggi si disputa il Giro di San Giacomo

[illegible]

CAMPIONATO JUNIORES IN «SNIPE»

Un ligure interrompe l'egemonia dei giuliani

Vince Audizio con il «Medolin»

Con l'ultima prova svoltasi ieri mattina sul solito triangolo tracciato nelle acque del Porto, si è concluso il campionato nazionale giovanile per «snipe». Dopo cinque anni di incontrastata superiorità i giovani velisti triestini hanno dovuto lasciare il passo alla coppia genovese Audizio-Calleri che, senza aver vinto nessuna prova, si è trovata alla fine ad aver totalizzato il maggior numero di punti grazie alla continuità dei suoi buoni piazzamenti. Audizio già da un paio di anni dava la caccia al titolo, ed infine la sua costanza è stata premiata. Al timone di una buonissima imbarcazione, fornita di ottime vele, il ragazzo ha sempre tenuto d'occhio il suo rivale diretto, Giorgio Brezich, che è stato sfortunato in più di una occasione, ma che ha anche commesso qualche sbaglio irreparabile.

Per l'equipaggio campione del 1957 la prima prova, disputata in condizioni non del tutto regolari, è stata fatale. Siamo convinti che anche disputando altre dieci regate, mai Brezich sarebbe finito al nono posto. Nella quarta e quinta prova infine, quando sembrava che la vittoria non dovesse più sfuggire al «Barbanera», ci si è messo di mezzo il vento, che ha pensato bene di andarsene quando il nostro aveva già guadagnato notevole vantaggio su tutti gli altri avversari.

Eppure noi siamo del parere che più che Brezich ed Ostoich devono essersi rammaricati i giovani di Riva del Garda, Carmellini e Ballardini. Senza l'infortunio della seconda regata, quando all'ultimo giro si rovesciarono, oggi i gardesani potrebbero fregiarsi del titolo nazionale, chè il loro comportamento è stato anche più brillante di quello dei vincitori. Questi giovani costituiscono la più bella rivelazione della sesta edizione di questi campionati, che sono valsi a mettere anche in bella luce le coppie già note di Orta, Gorla-Picchio, della Triestina della Vela, Dallegno-Orlich e Ferfoglia-Fonda. Benissimo avevano fatto, fino all'altra sera, anche Paulin e De Haag dell'Adriaco, che si sono fatti però squalificare nella IV prova e che hanno fatto male a non prendere il via i quella conclusiva del campionato.

Purtroppo sono ancora troppo pochi gli equipaggi giovanili in grado di prendere parte a queste impegnative manifestazioni nazionali, ma qualche piccolo passo avanti è stato fatto e c'è da sperare che altri se ne compiano nel prossimo futuro. La prossima edizione dovrebbe svolgersi a Orta e fin d'ora sono stati manifestati propositi di rivincita da parte dei battuti di oggi.

L'ultima regata, come abbiamo già detto, è stata iniziata con un fresco vento di tramontana. Non si presentano «Quarner» che ha rotto il boma ed il «Nevera» di cui non si conoscono le ragioni della rinuncia. Prendono subito la testa l'«Ardente» ed il «Brioni» che al primo passaggio virano nell'ordine, seguiti da «Medolin». «Barbanera» sta però facendosi sotto e nel lato di bolina si porta ad affiancare il «Brioni» mentre gli altri sono restati parecchio lontani. Ma, come già nella regata precedente, il vento viene completamente a mancare. Possono così avvenire i più impensati [illegible] si sta già pens[illegible] bilità di non [illegible] tempo massimo [illegible] gero vento di [illegible] spinge le imba[illegible] timo traguardo [illegible] per primo da [illegible] da «Medolin», [illegible] banera».

Ecco l'ordine [illegible] quinta prova: [illegible] V.) Dallegno e [illegible] dolin» (Genova [illegible] ri; 3) «Ardente» [illegible] mellini-Ballardi[illegible] nera» (S.T.V.) [illegible] 5) «Dodo II» [illegible] chio; 6) «Cher[illegible] Ferfoglia-Fonda [illegible] C. A.) Pergoli[illegible] Dai» (Garda) [illegible] ti; 9) «Lasciami [illegible] gnano) Bertelli [illegible] «Cherso II» (S[illegible] Bonetta; 11) [illegible] V. Ferin-Ferin [illegible] III» (S.T.V.) [illegible] 13 «Diana IV» [illegible] pette-Pasco; [illegible] (Garda) Risat[illegible]

M. V.

Classifica generale: [illegible] dolin» (Genova) [illegible] «Barbanera» [illegible] 3) «Ardente» [illegible] 4) «Cherso IV» [illegible] 5) «Dodo II» [illegible] «Brioni» (S.T.V.) [illegible] «Cherso II» [illegible] 8) «Lasciami [illegible] gnano) p. 5262; [illegible] C.A.) p. 4906; [illegible] (S.T.V.) p. 485[illegible] (Y.C.A.) p. 47[illegible] IV» (Venezia) [illegible] Dai» (Garda) p[illegible] sapur III» S.T[illegible] «Quarner» (Ge[illegible] 16) «Argo II» [illegible] 17) «Reamol» [illegible] 18) «Punta Gr[illegible] p. 2836.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x

UNA CERTEZZA DELLA SERIE A DI HOCKEY

Domani il Novara scavalcherà il Monza

Gli attuali «leader» osserveranno il turno di riposo - A Trieste il Marzotto: la gara più equilibrata della giornata

Inizia il girone di ritorno con un programma tutto piano Dovrebbe imperare la massima tranquillità in questa prima giornata della fase discendente del campionato. I grossi calibri non affileranno le spade tra di loro ed uno di essi anzi — i capilista monzesi — addirittura non giuocherà, dovendo osservare un turno di riposo. L'altro «big», il Novara, attenderà in casa l'Alessandria ed il risultato si farà da sè: 15 a 1 fu il risultato dell'andata (e sulla pista alessandrina!), sabato i novaresi potrebbero viaggiare alla volta delle... trenta marcature. E' opinione però che i novaresi non forzeranno l'andatura e si concederanno una giornata di parziale respiro, in attesa dei prossimi impegnativi e decisivi confronti.

Eppure, in questa giornata di tranquillità, il Monza cederà per la prima volta nel corso dell'attuale campionato lo scettro ad un'altra squadra. Un solo punto divide il tandem monzese-novarese. Riposando il Monza, il Novara ne approfitterà per superarlo e scavalcarlo: sarà un vantaggio relativo ed insignificante, un'anteprima forse di quello che accadrà tra quindici giorni, quando il Monza scenderà a Novara. Un fatto è positivo: il Monza perderà il trono senza possibilità di difenderlo.

Sul resto del fronte si vivacchierà. Il Ferroviario sarà a Modena, ove i campioni saranno desiderosi di riscattare la sconfitta subita a Trieste. L'occasione è buona per Brezigar, che, fatta la... pace e normalizzati i rapporti con i compagni di squadra non dovrebbe stentare di mettersi in luce sotto gli occhi dell'allenatore Bertuzzi, che sta già pensando alla Nazionale di Barcellona per la terza edizione della Coppa Latina, in calendario per il prossimo autunno. Non disponendo dei titolari per le partite in trasferta, il Ferroviario darà certamente via libera agli assetati campioni, in cerca affannosa della giornata del riscatto. La Lazio riceverà il Pirelli: i romani risaliranno ancora la classifica, minacciando così, da vicino il quarto posto tenuto ora dal Marzotto.

Il quale Marzotto verrà a Trieste per misurarsi con gli alabardati. Sono queste due squadre che, in classifica, sono divise da due soli punti, e, benchè il quintetto dei lanieri abbia dimostrato più volte di non essere tagliato per le trasferte, la partita avrà indubbiamente i suoi lati d'interesse. Giova segnalare che in un non lontano incontro amichevole il Marzotto costrinse la Triestina al pareggio davanti ai suoi beniamini.

I presupposti per rifarsi della sconfitta di Valdagno e cancellare quel pareggio non mancheranno, per cui sabato sera in viale Miramare l'idilliaca tranquillità di questa «decima» avrà un intermezzo fuori programma. In definitiva Triestina-Marzotto diviene automaticamente la partita di maggior risalto della giornata. Le premesse per non tradire le previsioni ci sono e non mancheranno certamente di manifestarsi nel corso della gara.

DECIMA GIORNATA
MODENA - FERROVIARIO
LAZIO - PIRELLI
NOVARA - ALESSANDRIA
TRIESTINA - MARZOTTO
Riposa: MONZA

B. I.

Il presidente del Marzotto deferito alla L. N.

Roma, 24

Si è riunito in mattinata il Consiglio federale della FIGC per risolvere alcune importanti questioni prima della conclusione dell'attuale stagione calcistica.

In merito al caso Marzotto, il Consiglio federale della FIGC ha preso le seguenti deliberazioni: «Il Consiglio rileva dalla relazione della commissione di disciplina sulla partita A. C. Marzotto-Udinese, la responsabilità di disciplina del conte Paolo Marzotto quale presidente della società nel ritiro della squadra dal campo di gioco e concede in conseguenza l'autorizzazione al giudizio nella competente sede di Lega nazionale (commissione giudicante), anche per consentire l'ulteriore ampia indagine richiesta dal conte Paolo Marzotto e il diritto all'eventuale ricorso davanti alla CAF.

«Con l'occasione, il Consiglio afferma che per ogni dirigente ricoprente contemporaneamente cariche sociali e federali, il giudizio per fatti interessanti l'attività sociale debba essere emesso in sede competente per regolamento, previa autorizzazione a procedere da richiedersi al Consiglio federale e che, nelle more del giudizio, ad autorizzazione concessa, il dirigente federale debba venire sollevato dalla sua carica federale, come richiesto nel caso in oggetto dallo stesso consigliere Marzotto».

Circa i reclami delle sei squadre di IV Serie (Hellas di Verona, Cral Cirio, Pisa, Pordenone, Pro Gorizia e Gallaratese) che si sono appellate contro la loro esclusione dal campionato di Serie C (fissato come noto su due gironi di 18 squadre ciascuno) il C.F. ha accettato i ricorsi della Hellas di Verona e del Cral Cirio che prenderanno il posto della Casertana e della Lucchese. Tuttavia anche queste due ultime squadre potranno avere il diritto di disputare la Serie C insieme a Pisa e Pordenone. In tal caso i due gironi da 18 squadre ciascuno si allargherebbero a 20.

Corona dei «leggeri»

Brown batte Lane e conserva il titolo

Houston (Texas), 24

Joe Brown ha mantenuto il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri battendo ieri sera ad Houston ai punti Kenny Lane. L'incontro si è svolto in 15 riprese.

Il combattimento è stato interessantissimo e combattuto durante tutte le quindici riprese, tanto che il pubblico ha applaudito lungamente i due contendenti al termine di ogni «round». In linea generale si può dire che la prima parte dell'incontro abbia visto prevalere lo sfidante e la seconda l'anziano campione negro. Il responso dei giudici comunque è stato favorevole a Brown. L'arbitro Erne Taylor ha assegnato 143 punti a Brown e 142 a Lane, il giudice Jimmy Webb 145 a Brown e 141 a Lane ed il giudice Bill Cornelius 143 punti ad entrambi.

La Coppa de Galea

Italia - Olanda 2-0

Ascoli Piceno, 24

L'incontro Olanda-Italia valevole per la semifinale della Coppa de Galea ha dato i seguenti risultati: Bonfiglio-Maris 7-5, 6-2; Tacchini - Huypers 6-2, 6-3.

Il doppio è stato interrotto e rinviato a domani per il quinto «set» quando le due squadre erano alla pari. Il punteggio era Olanda-Italia 6-2, 2-6, 3-6, 6-3. L'Olanda che aveva la squadra composta da Moris e Bieshewel, aveva vinto il primo ed il quarto «set» per 6-2, 6-3, l'Italia con Tacchini e Bonfiglio il 2.o ed il 3.o «set» per 6-2, 6-3.

Il torneo del C.M.M.

Due primi di Costa

Con il ritardo d'alcuni giorni sulla data prevista in calendario, e ciò a causa della inclemenza del tempo, si sono concluse ieri le gare del torneo di tennis 3.a categoria (limitata) e non classificati, organizzato sui campi sociali di Barcola del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro».

Le ultime partite di finale del singolare maschile e del doppio misto hanno dato i seguenti risultati: Singolare maschile: Costa b. Segrè 11-9, 2-6, 6-2; Doppio misto: Malipiero-Costa b. Invrea-Segrè 7-5, 6-2.

Iniziato a Monfalcone il torneo di tennis

Monfalcone, 24

Hanno avuto inizio questa mattina gli incontri del terzo torneo regionale di tennis che si svolge sui campi di gioco di via Callisto Cosulich a Monfalcone e che viene organizzato dalla locale Società del Tennis di Monfalcone.

Oggi, tra le 10 e le 12.30 e le 14 e le 19.30, sono stati disputati alcuni degli incontri di singolare maschile. Alla manifestazione, che si ritiene dovrà protrarsi oltre la giornata di domenica prossima, hanno aderito sei società regionali, essendosi iscritto pure il Circolo Marina Mercantile di Trieste. La città di San Giusto pertanto è rappresentata da due sodalizi, giacchè in precedenza risultavano inscritte le seguenti società: i Tennis Club di Trieste, Gorizia e Pordenone, il Tennis Club «Braida» di Udine e la Società di Tennis di Monfalcone. I partecipanti sono complessivamente 50, di cui 21 triestini, 15 monfalconesi, 6 goriziani, 5 udinesi e 3 pordenonesi. Gli atleti sono 42 e le atlete 8. I primi sono suddivisi in 18 triestini, 12 monfalconesi, 6 goriziani, 3 udinesi e 3 pordenonesi. Le seconde sono 3 triestine, 3 monfalconesi, 2 udinesi.

Gli incontri odierni hanno rispettato il pronostico meno quello che ha visto di fronte il monfalconese Sandri e il triestino Triebel che veniva inaspettatamente ma chiaramente sconfitto. Sorpresa ha destato la mancata presenza del triestino Segrè

Nella giornata odierna sono stati compilati i tabelloni per il doppio maschile. Domani avranno inizio questi incontri e verranno portati a termine quelli del singolare maschile iniziati oggi.

Ecco i dati tecnici della giornata:

Singolare maschile, primo turno: Milani (Pordenone) batte Priamo (Monfalcone) 6-1, 6-2; Gallo (T. C. Trieste) batte Cech (Gorizia) 6-1, 6-3; Bragadin (Pordenone) batte Orlando (Gorizia) 6-2, 2-6, 6-2; Sandri (Monfalcone) batte Triebel (T. C. Trieste) 6-3, 6-4; Flego (T. C. Trieste) batte Visintin (Monfalcone) 6-0, 6-1; Avanzini (C. M. M. Trieste) batte Zanolla (Monfalcone) 6-3, 7-5; Kodermatz (C.M.M. Trieste) batte Filipponi (Udine) 6-1, 4-6, 6-1; Collavini (Monfalcone) batte Bonivento (T. C. Trieste) 3-6, 6-0, 6-3; De Nicola (Monfalcone) batte Kodermatz P. (T. C. Trieste) per rinuncia; Mirkovich (T. C. Trieste) batte Zancarelli (Gorizia) 6-1, 4-5 per rinuncia.

Singolare maschile, secondo turno: Follador (Pordenone) batte Gattegno (C. M. M. Trieste) 8-6, 6-2; Grusovin (T. C. Trieste) batte Donatis (Udine) 6-0, 6-1; Gregoretti (Monfalcone) batte Di Reto (Udine) per rinuncia; Costa (T. C. Trieste) batte Caramanico (Monfalcone) per rinuncia; Bonessi L. (Monfalcone) batte Ulcigrai (C. M. M. Trieste) 6-0, 6-2; Del Neri (Gorizia) batte Kozmann A. (T. C. Trieste) per rinuncia; Mazzoli (Gorizia) batte Segrè (T. C. Trieste) per rinuncia.

La concittadina G[illegible]liana Franceschini, figlia dell'assessore anziano della Provincia di Trieste, si è in questi giorni diplomata presso l'Istituto superiore di educazione fisica di Roma, ottenendo il massimo del punteggio. La Franceschini fa parte della nostra squadra nazionale di atletica ed ultimamente ha tenuto alti i colori d'Italia in una competizione a Brno in Cecoslovacchia. Alla neo professoressa, i nostri sinceri rallegramenti ed auguri.

RIVINCITA DI «VECCHIE GLORIE»

Anche Radio e Rossetti con la squadra triestina

Cappello alla guida dei padovani

Domani pomeriggio il campo di San Giovanni ospiterà le «vecchie glorie» di Trieste e di Padova che disputeranno l'incontro di rivincita alla gara giocata la scorsa settimana sul campo patavino e vinta di stretta misura dai rosso-alabardati. Di quell'incontro le cronache sportive dei giornali veneti hanno posto in rilievo la maiuscola prestazione di Ferruccio Valcareggi che, nel ruolo di mediano sinistro, è stato il migliore in campo; ha stupito soprattutto per la tenuta atletica. Dal lato tecnico gli elogi — e non poteva essere altrimenti — sono toccati a Piero Pasinati e a Gino Colaussi, le ali della Nazionale italiana dei tempi d'oro, a Memo Trevisan sempre micidiale e a Nereo Rocco magnifico suggeritore di ogni azione. Per la difesa unanime elogio hanno avuto tutti gli uomini, con Striuli, Eliani e Giannini una spanna sopra gli altri. Del Padova il numero uno è stato — occorre dirlo? — Gino Cappello, uno dei più enigmatici e meglio dotati giuocatori che il calcio italiano abbia mai avuto.

Anche a Trieste Cappello guiderà la prima linea biancorossa che anela alla rivincita e avrà al suo fianco in questa occasione oltre che Formentin anche Mario Perazzolo e Novello mentre la retroguardia si rinforzerà con il terzino Stellin. Completeranno la squadra Luisetto (tra i pali), Sforzin, Zanon, Rolle, Ruzza, Fiore, Alfonsi. Un undici molto ben preparato, in grado di impegnare al massimo le «vecchie glorie» triestine. In campo alabardato si annunciano due novità che saranno molto apprezzate dagli sportivi, la presenza cioè anche di Enrico Radio e di Licio Rossetti. La partita di domani offrirà così l'occasione piuttosto unica di rivedere all'opera le glorie del calcio nazionale e giuliano-veneto e per i più giovani sportivi sarà la possibilità per un piacevole «primo incontro»; tutto all'insegna della sportività, del campanilismo (che mai si assopisce) e naturalmente della classe genuina dei nostri calciatori.

La manifestazione si svolge con il patrocinio del gruppo giuliano giornalisti triestini dell'USSI; saranno praticati prezzi popolari onde consentire al maggior numero di sportivi di accorrere sugli spalti di San Giovanni. La partita avrà inizio alle ore 18.30; in precedenza giocheranno due squadre «pulcini» non tesserati e sarà questo un piacevole motivo di raffronto fra le glorie di ieri e quelle di domani.

Avellone e la Benek primatisti di nuoto

Roma, 24

I due annunciati tentativi da parte di Giuseppe Avellone e di Anna Benek di migliorare i propri primati italiani di nuoto, rispettivamente dei 100 metri dorso juniores e dei 200 metri farfalla seniores, sono riusciti entrambi. I due tentativi hanno avuto luogo oggi nella piscina dell'Acquacetosa la cui vasca misura m. 50.

Giuseppe Avellone ha portato il proprio record da 1'09"6 a 1'08"5, mentre Anna Benek ha abbassato il proprio primato da 3'01"5 a 2'55"1. La temperatura dell'acqua misurava 24 gradi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI LONDRA RISPONDEREBBE ALLA NOTA DI KRUSCEV

FORSE VERRÀ PROPOSTA LA DATA DEL 3 AGOSTO

Riserbo ufficiale sull'eventuale presenza di Nasser alla riunione. Probabile un viaggio preparatorio di Macmillan negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

La Granbretagna è soddisfatta dell'accettazione sovietica ad una conferenza alla sommità all'interno dell'ONU, ma ritiene che non sia possibile iniziare l'incontro lunedì prossimo come suggerisce la risposta di Kruscev. Si prevede che nella giornata di domani il Primo Ministro Macmillan invierà una nota in tal senso ed i circoli politici ritengono che verrà proposto l'incontro per non prima di lunedì 3 agosto.

Un portavoce del Foreign Office ha ufficialmente dichiarato: «Il Governo è lieto che Kruscev abbia accettato la nostra proposta di una riunione speciale del Consiglio di sicurezza. Le condizioni poste nella risposta sovietica sono sotto esame. La data della proposta ci sembra irreale sebbene noi siamo disposti ad incontrarci non appena potrà essere convenientemente preparata la riunione speciale del Consiglio di Sicurezza.

Molto probabilmente Macmillan si recherà a New York alla fine della settimana entrante per preparare la conferenza. Durante la giornata di oggi egli ha avuto numerosi colloqui telefonici col Presidente Eisenhower e il generale De Gaulle. Scambi di vedute hanno anche avuto luogo con i Paesi del Commonwealth e della NATO. Molte cose non sono ancora chiare, ma una cosa è certa. La conferenza si farà e solo avvenimenti di estrema importanza potranno cambiare tale prospettiva. Finora solo Kruscev e Macmillan hanno accettato di partecipare personalmente alla conferenza. L'incerto atteggiamento francese (in un primo tempo si parlò di un rifiuto di De Gaulle, poi si seppe che è disposto ad andare ma solo per due o tre giorni) non è certo gradito a Londra. Anche l'accenno contenuto nella risposta francese a Mosca circa il gradimento di una conferenza sul tipo di quella proposta da Kruscev al di fuori dell'ONU, ha dato origine a molte speculazioni. I più vedono nell'atteggiamento di De Gaulle un tentativo del generale di premere sulla scena internazionale in modo da rafforzare la posizione della Francia soprattutto di fronte all'opinione pubblica interna. Certo, in una riunione in seno al Consiglio di sicurezza, De Gaulle sarebbe uno dei tanti, mentre ad un convegno dei cinque grandi, egli acquisterebbe maggiore importanza e si reinserirebbe nel gioco internazionale tastando anche le possibilità di quelle azioni unilaterali di cui tanto si temette quando egli salì al potere.

La risposta di Kruscev alla controproposta di Londra non è molto chiara su questo punto, ma a Londra si è propensi ad interpretarla nel senso che il Primo Ministro sovietico non mise come condizione alla sua partecipazione la presenza degli altri capi di Stato. Solo i prossimi giorni potranno dare una risposta decisiva a questi dubbi.

Quanto alle condizioni poste da Kruscev, Macmillan è stato molto guardingo durante la seduta odierna ai Comuni. Alla domanda se si pensa di estendere l'invito al Presidente Nasser, il Primo Ministro ha risposto che la questione è prematura. «Quando Kruscev propose la conferenza a Ginevra — ha continuato Macmillan — egli pensò di limitare l'incontro ai capi di cinque potenze. La nostra controproposta è più flessibile e sono lieto di notare che la risposta di Kruscev abbia riconosciuto questo punto».

Il deputato laburista Donelly ha quindi chiesto quale scopo può avere una riunione che tratti del nazionalismo arabo se si esclude la presenza del personaggio principale di tale movimento. Il Primo Ministro ha risposto: «La controproposta fatta dal Governo e dai suoi alleati rende comunque possibile ciò che non sarebbe stato possibile in base alla proposta originaria sovietica».

A questo punto il leader dell'opposizione, Gaitskell, ha dato ancora un'altra prova del desiderio dell'opposizione di non intralciare gli attuali movimenti diplomatici del Primo Ministro. «Siamo generalmente soddisfatti — ha detto Gaitskell — che Kruscev abbia accettato in linea di principio la proposta del Governo. Ci sono senza dubbio delle difficoltà da superare e si potrebbero fare molte domande, ma io credo che nelle attuali circostanze sia desiderio di tutti incoraggiare Macmillan a fare tutto il possibile in modo che egli possa superare tali difficoltà e giungere alla riunione il più presto possibile».

Il punto di vista britannico sulla partecipazione degli Stati arabi, punto di vista che sembra condiviso pienamente dal Governo americano, è che solo il Libano e la Giordania hanno il diritto indiscutibile di essere rappresentati al Consiglio di sicurezza. Questi sono infatti gli unici paesi estranei al Consiglio che sono immediatamente e direttamente interessati al problema in discussione all'ONU. Comunque a Londra si prevede che sarà difficile resistere alla richiesta che altri paesi arabi, membri delle Nazioni Unite, siano rappresentati. Certamente la Russia premerà affinchè sia presente anche il colonnello Nasser.

Qualora questi prendesse parte alla conferenza, nascerebbe un altro problema, cioè a quale livello dovrebbe partecipare la rappresentanza libanese. L'equivalente del colonnello Nasser sarebbe il colonnello Chamoun, ma la controversa posizione del Presidente Chamoun è stato uno dei fatti basilari in tutta la disputa libanese ed egli ha in ogni caso annunciato che non si presenterà nuovamente alle elezioni. Si ritiene comunque che le decisioni finali su tutti questi problemi rimangano nelle mani del Consiglio di sicurezza. Nel frattempo la Granbretagna e gli Stati Uniti cercheranno senz'altro di semplificare questi problemi attraverso altre comunicazioni con Mosca. Si ritiene a Londra che nessuna soluzione-risposta a questi problemi verrà considerata definitiva fino a quando non si sarà data la possibilità ai Ministri di discuterli con Dulles, che arriverà a Londra sabato notte per partecipare alla riunione del Patto di Bagdad. Si prevede che Macmillan stesso presiederà tale riunione. Dulles parteciperà semplicemente come osservatore. Il Foreign Office, dopo la strana posizione assunta nei giorni scorsi, quando si rifiutò ripetutamente di fare riferimento a tale riunione londinese come ad un convegno del Consiglio del Patto di Bagdad, ha oggi rovesciata la sua posizione parlando appunto del Consiglio del Patto di Bagdad. Tale mutamento porta la Granbretagna sulla stessa linea adottata dal Segretario americano Dulles. Al convegno londinese non si avrà alcun rappresentante dell'Iraq. Infatti i membri degli altri Governi non hanno ancora riconosciuto il Governo iracheno. Coloro che parteciperanno, oltre alla Granbretagna e gli Stati Uniti, saranno i Primi Ministri della Persia, del Pakistan e della Turchia.

Vice

INFRUTTUOSE LE RICERCHE dell'ogiva del «Thor-Able»

Cape Canaveral, 24

Le speranze di recuperare «Wickie», il topo spaziale, sono diminuite questa sera quando l'Aviazione ha sospeso temporaneamente le ricerche dell'ogiva del «Thor-Able».

SPAAK A COLLOQUIO col Cancelliere Adenauer

Bonn, 24

Il segretario generale della NATO Spaak ha compiuto una breve visita nella capitale federale tedesca. Si è incontrato con Adenauer, in un colloquio che si è protratto per circa tre ore. Erano presenti all'incontro anche il Ministro degli Esteri Von Brentano e l'Ambasciatore presso l'organizzazione atlantica, Blankenhorn. Spaak ed Adenauer hanno discusso i modi di una consultazione generale degli occidentali in sede NATO che preceda l'incontro delle tre grandi potenze con i sovietici in sede delle Nazioni Unite.

Si crede che Spaak, che è stato sempre un deciso fautore della consultazione tra grandi e piccole potenze dell'alleanza, consultazione che non è avvenuta prima dell'intervento anglo-americano nel Libano, come non avvenne ai tempi di Suez, abbia chiesto ad Adenauer di ribadire questo punto di vista nei colloqui che avrà sabato con Foster Dulles.

Spaak, e i tedeschi, vorrebbero che, almeno formalmente, le tre grandi potenze andassero all'incontro di New York con l'Unione Sovietica, dopo aver ricevuto un'approvazione di massima del loro programma da parte degli alleati minori.

L'Ambasciatore Quaroni è stato ricevuto da Von Brentano che lo ha informato sull'incontro avuto con Spaak. Il colloquio è durato mezz'ora.

SFRUTTAMENTO DELLE RICCHEZZE MINERARIE

Oggi a Rabat la firma di un accordo con l'ENI

Le trattative sono durate quasi un anno

Rabat, 24

Domani 25 luglio sarà firmato nella capitale del Marocco l'accordo tra i rappresentanti dell'Ente nazionale idrocarburi dello Stato italiano e i rappresentanti marocchini, per la ricerca e lo sfruttamento delle ricchezze minerarie di una vasta zona nel Sud del paese, accordo che apre la porta anche ad altre possibilità oltre quelle offerte dal settore del petrolio.

Il riserbo che è stato finora mantenuto sull'accordo italo-marocchino, parafato qualche settimana fa a Roma ed ora alla vigilia di essere firmato nella capitale del Marocco, è stato rotto dall'annuncio dell'arrivo dell'on. Enrico Mattei, presidente dell'ENI a Rabat, previsto per domani. Sono con lui alcuni dei suoi più stretti collaboratori fra cui alcuni di quelli che contribuirono all'accordo italo-persiano.

L'accordo italo-marocchino ricalca, nelle grandi linee, quello tra l'azienda dello Stato italiano e la società nazionale dei petroli iraniani, anche se in qualche punto se ne discosta per assumere un ancor più ampio respiro, a quanto finora è dato di sapere. L'accordo, perciò, allontanandosi dalla vecchia formula del 50 per cento alla società straniera e del 50 per cento sotto forma di royalty allo Stato nazionale concedente, instaura anche in Marocco la più progredita forma di compartecipazione nazionale in una compagnia italo-marocchina la quale versa allo Stato la metà dei benefici dello sfruttamento, ma al tempo stesso corre in solidarietà di capitale italiano e marocchino comuni rischi.

L'on. Mattei firmerà l'accordo per l'ENI, per il Marocco il Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'Economia nazionale signor Bouabid, che va considerato uno degli artefici di esso.

L'inizio delle trattative che domani in occasione della festività religiosa mussulmana del venerdì si concludono con la firma, risale alla visita che il Re del Marocco, Maometto V, compì in Italia nel gennaio e febbraio del 1957. Scopo ufficiale della visita in Italia di Maometto V (che per la prima volta usciva dal Marocco dopo il suo ritorno sul trono dall'esilio e la proclamazione dell'indipendenza del suo paese) era quello di un viaggio di riposo e di turismo. In realtà il sovrano colse l'occasione per visitare le principali industrie italiane al fine di rendersi conto delle possibilità che il livello e l'organizzazione tecnica dell'Italia potevano offrire a un paese come il Marocco, i cui scopi principali sono attualmente l'attrezzatura industriale e la emancipazione economica.

Un primo incontro fra il Re del Marocco e l'ing. Mattei ebbe luogo a Firenze e fu un contatto sul piano culturale, auspici l'allora Sindaco di Firenze on. Giorgio La Pira e l'Ambasciatore del Marocco a Roma Taibi Benhima. Circa un mese dopo, a Roma, il giorno stesso della sua partenza dall'Italia, Maometto V si incontrava di nuovo con l'ing. Mattei, alla presenza dei tecnici, e il sovrano marocchino invitava il presidente dell'ENI con una missione italiana a Rabat. Dal 19 al 25 agosto dello scorso anno, infatti, l'on. Mattei si recava in Marocco con una missione in cui non erano soltanto rappresentate le società che fanno capo alla azienda dello Stato, e fra queste l'AGIP mineraria. Infatti alla missione Mattei parteciparono l'Ansaldo-Fossati, l'Ilva, il Banco di Sicilia e l'Ente di riforma agraria Maremma e Fucino. In quei brevi giorni d'intenso lavoro furono poste le prime basi per le trattative che dovevano sboccare nell'accordo attuale.

Alcune difficoltà, anche d'ordine politico verificatesi circa sei mesi fa, provocarono un certo ritardo allo svolgersi dei negoziati.

Il segretario generale del Patto di Bagdad, Awni Khalidi

LA FRANCIA PUNTA I PIEDI DI FRONTE AGLI ALLEATI

ANCORA INCERTO DE GAULLE SULLA PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO

Un tentativo per proporre Parigi come sede della conferenza con Kruscev? - Voci e smentite sul nuovo «no» del generale

Parigi, 24

Il gen. De Gaulle non ha ancora deciso se recarsi o meno a New York. Lo deciderà nelle prossime ore, e per ora negli ambienti dell'Hotel Matignon si assicura che non ha fondamento quanto riferito da Washington da una agenzia stampa e cioè che il Presidente francese avrebbe già declinato l'invito di recarsi nella capitale americana.

In realtà, benchè il gen. De Gaulle abbia fatto sapere che egli è disposto a partecipare ad una conferenza a condizione che questa abbia luogo in una atmosfera seria, obiettiva e segreta, pur tuttavia si stenta a credere che egli voglia, per questo solo fatto, assumersi la responsabilità di far fallire il tentativo in corso. Le fonti bene informate danno stasera come scontata l'accettazione del gen. De Gaulle.

Ciò che invece non si esclude è che il Governo francese, che si mantiene in continua e stretta consultazione con il Dipartimento di Stato e con il Foreign Office, possa chiedere ed ottenere che la conferenza abbia luogo pur nel quadro dell'ONU in una città diversa da New York. De Gaulle, infatti, è lo unico che rispondendo a Kruscev non si sia impegnato per una determinata città. Si fa qui il nome di Ginevra e persino di Parigi come di sedi probabili oltre, naturalmente, a New York.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha esaminato a lungo la situazione internazionale. Alla fine un comunicato si è limitato a dire che «il Ministro degli Affari Esteri Couve De Murville ha presentato una comunicazione sulla situazione internazionale». Poco dopo, però, il Ministro delle Informazioni Soustelle ha precisato che la risposta francese, oggetto domani di nuove deliberazioni, verrà inviata probabilmente a Mosca dopodomani. Soustelle ha ancora detto che la Francia non si sarebbe opposta affatto ad una conferenza alla sommità, ma che ha sempre desiderato che essa avesse luogo in un'atmosfera di serenità e di obbiettività e che in sostanza fosse «la più fruttuosa possibile». Poichè la seconda lettera di Kruscev non era identica alla prima, richiede di essere sottoposta ad attento esame in consultazione con gli alleati.

In sostanza, come anche una breve nota ufficiosa ha fatto rilevare più tardi, la posizione francese è ferma alla ultima lettera inviata a Mosca dal gen. De Gaulle: accettazione di principio di una conferenza a condizione che essa dia garanzie di serietà sul suo svolgimento.

Per quanto riguarda il numero degli eventuali partecipanti alla conferenza, De Gaulle ha già fatto conoscere la sua opposizione ad un eccessivo allargamento. Tuttavia si pensa che nei negoziati in corso la diplomazia francese farà uno sforzo per ottenere la partecipazione di Israele. Il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir, è attesa a Parigi nei prossimi giorni e sarà ricevuta anche dal generale.

Domani si riunirà il Consiglio atlantico per studiare gli ultimi sviluppi della situazione e l'atteggiamento da assumere nei confronti di Kruscev.

Infine, la prossima conferenza alla sommità avrà anche il compito di sottolineare, a parere degli osservatori, un risveglio della diplomazia francese. «Quest'ultima, si chiedeva stasera «Le Monde», così sensibile quando si tratta di farsi rispettare, saprà affermarsi ugualmente sul piano delle idee costruttive?».

L'impianto di energia atomica di Calder Hall in Granbretagna prossimo a entrare in funzione

SONO GIUNTI AD ADEN i superstiti dell'«Allegra»

Aden, 24

Oggi 23 superstiti della nave panamense «Allegra», che aveva un equipaggio di 24 uomini, sono giunti ad Aden a bordo della nave «Carthage». Entro i prossimi due giorni partiranno in aereo per l'Italia. Il capitano Luke Thomas, del «Carthage», ha dichiarato di aver ricevuto un SOS dall'«Allegra» nell'Oceano Indiano il 21 luglio alle 1 (ora italiana) e di averla raggiunta sei ore e mezzo più tardi.

Il «Carthage» ha gettato oltre 800 litri di petrolio nel mare per calmare le acque. L'equipaggio dell'«Allegra» riuscì a raggiungere il «Carthage» dopo tre tentativi. Il primo uomo che tentò di lasciare la scialuppa rimase schiacciato a causa del mare grosso. Secondo l'equipaggio del «Carthage» la nave panamense non avrebbe potuto galleggiare per più di tre ore dopo che il «Carthage» si era allontanato.

Il capitano Thomas ha dichiarato che la disciplina dell'equipaggio dell'«Allegra» era magnifica.

Il Papa a Castelgandolfo

Città del Vaticano, 24

Alle ore 17.05 il Papa è partito in automobile dalla Città del Vaticano per recarsi nella nella residenza estiva di Castelgandolfo. Il corteo di macchine era preceduto dalla vettura dell'ispettore generale di P.S. presso il Vaticano dott. Tempesta che dirigeva il servizio di scorta, ed era composto di tre sole macchine nella seconda delle quali si trovava il Papa. Nelle altre erano il maestro di camera, mons. Calbori di Vignale, il cameriere segreto partecipante mons. Nasalli Rocca di Corneliano, il conte Enrico Galeazzi consigliere generale dello Stato, il medico dott. Galeazzi Lisi e il seguito. I corpi armati pontifici hanno reso gli onori; dall'uscita dello Stato Vaticano, avvenuta dal cancello del Sant'Uffizio, un gruppo di agenti motociclisti ha scortato il corteo pontificio, che per la galleria del Gianicolo, e Lungotevere e la via Appia si è avviato rapidamente verso Castelgandolfo.

NESSUN PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SULL'UOMO DECAPITATO

«Questi non è mio figlio» ha detto la donna di Rho

Rimane così anche il mistero del diciottenne scomparso con la moto

Milano, 24

L'ipotesi che la vittima del tremendo delitto di Ca' De Bolli potesse essere il giovane Luigi Lombardi, di 18 anni, da Rho, sembra definitivamente caduta dopo gli ultimi accertamenti. Nella notte, i carabinieri di Lodi hanno fatto visita alla mamma del giovanotto diciottenne, scomparso alcune settimane fa con la moto, recando tutto il materiale documentario sull'ucciso: fotografie in bianco e nero ed a colori degli abiti, dati caratteristici rivelati dall'autopsia sulla salma. La donna ha guardato e riguardato attentamente le foto, e pur con qualche incertezza ha scosso infine negativamente la testa. «Questi non è mio figlio» ha detto. Così anche lo spiraglio, che sembrava essersi aperto nelle indagini, si è richiuso. La donna non si recherà neppure a Lodi, per vedere dal vero gli indumenti della vittima.

Intanto le indagini per il delitto di Ca' Di Bolli continuano ininterrottamente: non si profila però alcun elemento indiziario che lasci sperare in un progresso delle ricerche. Nelle rogge che confluiscono verso la Bertonica sono stati immessi pacchi di peso e dimensioni simili a quello che conteneva il tronco privo della testa e delle gambe rinvenuto a Ca' Di Bolli nel gorgo creato dal salto delle acque. Viene così registrata la velocità della corrente e la maniera in cui gli involucri superano gli ostacoli eventualmente incontrati. Inoltre i vigili del fuoco percorrono, a bordo di leggere imbarcazioni, i corsi d'acqua, scandagliandone il fondo.

Continuano intanto a pervenire a decine le segnalazioni di persone scomparse. Anche nel caso di segnalazioni che non presentano alcuna attinenza con il delitto di Ca' Di Bolli, esse vengono prese in considerazione, prima di essere scartate. Fra le altre sono pervenute anche segnalazioni riguardanti alcuni giovani stranieri scomparsi dai campi-profughi e che hanno età e caratteristiche antropometriche affini a quelle della vittima della roggia.

FINITE LE VACANZE di Ingrid Bergman

Gothembourg, 24

Ingrid Bergman è partita dalla Svezia per Londra dopo avere trascorso alcuni giorni di vacanza in un'isoletta dello arcipelago di Gothembourg, di proprietà del suo futuro marito, Lars Schmidt.

L'attrice ha detto di avere trascorso in Svezia «delle giornate meravigliose»» ma si è rifiutata di fornire la minima informazione circa la data del suo matrimonio.

I TRAFFICI DI MATERIALE STRATEGICO SULLA VENEZIA-TRIESTE

Arrestato a Milano un autista contrabbandiere

Come veniva effettuato lo scarico della «merce» dai carri ferroviari. Numerosi confronti con i funzionari delle FF.SS. implicati nella vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 24

Proseguono senza soste le indagini da parte delle autorità per assicurare alla giustizia tutti i componenti della pericolosa «gang» di contrabbandieri che operò per parecchi anni negli scali ferroviari di Mestre, Mogliano Veneto e Quarto D'Altino per lo smistamento di numerosi vagoni ferroviari — si dice più di dodici — contenenti sigarette e alcool provenienti dall'Olanda, Jugoslavia, Svizzera nonchè per il traffico di stupefacenti e di materiale strategico.

Le ultime risultanze dell'inchiesta hanno infatti permesso di accertare che gli affiliati della banda dovranno anche rispondere appunto della grave responsabilità di avere truffato materiale strategico che sarebbe stato inviato a paesi d'oltre cortina. Infatti il maggiore capo di imputazione elevato contro le persone coinvolte nel contrabbando è ispirato all'articolo 246 del Codice penale.

Frattanto in questi giorni un capitano della guardia di Finanza di Venezia ha arrestato a Milano l'autista Giuseppe Roveda, di Milano, da tempo ricercato perchè affiliato alla «gang». Il Roveda è già stato tradotto alle carceri di Venezia ed interrogato ha in parte ammesso la sua partecipazione alle operazioni dei contrabbandieri. Ha dichiarato di avere effettuato solo sette carichi di materiale di contrabbando. Secondo la sua versione egli veniva a Venezia con un carico di bidoni pieni di acqua. Negli scali ferroviari citati l'acqua era vuotata ed al suo posto veniva caricata la merce di contrabbando. Quindi il Roveda ripartiva e, giunto in un luogo stabilito alla periferia di Milano, fermava il camion, scendeva, e l'automezzo ripartiva guidato dal secondo autista, un affiliato della «gang» di cui il Roveda afferma di non conoscere il nome. Il camion giungeva nel luogo ove si trovavano altri contrabbandieri — anche questo luogo non sarebbe a conoscenza dell'arrestato sempre secondo la sua versione — e qui la merce era scaricata e circa tre ore dopo l'automezzo era riconsegnato al Roveda che attendeva sempre nella località ove era sceso. Questo stando alle dichiarazioni rese dall'arrestato. Comunque le indagini proseguono a pieno ritmo ed a quanto è dato sapere numerosi confronti sono già stati effettuati nel carcere veneziano fra i quattro funzionari delle Ferrovie arrestati un mese fa ed i primi contrabbandieri caduti nelle mani della giustizia.

Secondo quanto si è potuto apprendere all'autista Giuseppe Roveda sarebbe stato contestato il reato di avere trasportato dalla Lombardia alle sedi ferroviarie citate il materiale strategico diretto ai paesi d'oltre cortina. Si crede infatti che nel camion del Roveda ci fossero i lingotti delle varie leghe di manganese, di molibdeno e di tungsteno che uscivano dall'Italia. Il Roveda si è difeso dicendo di avere contrabbandato sigarette ed alcool affermando — come si è detto — che nei viaggi di andata portava solo dell'acqua per cambiarla poi nelle stazioni ferroviarie con la merce di contrabbando. Si suppone invece che il Roveda giungesse a Venezia con il materiale strategico e ripartisse per Milano con quella merce comune (si parla di patate) che costituiva il carico fatto nei vagoni ferroviari in partenza dalla Svizzera o da altri paesi dell'Occidente. Si ritiene che i contrabbandieri ammettano il reato del contrabbando semplice di sigarette e di alcool, nel tentativo di evitare l'incriminazione di avere esportato il materiale strategico

F. B.

L'ESULTANZA PER LA VITTORIA CALCISTICA

Scambiati per «pacifisti» i tifosi del Bari a Roma

Tafferugli con la polizia dopo il lancio di un petardo

Roma, 24

La Capitale è tutta invasa da tifosi baresi. Almeno 35 mila sportivi sono giunti nella capitale per difendere i colori del Bari, che battendo allo stadio olimpico il Verona s'è conquistato il posto in serie A. Per essere presenti alla partita, gli sportivi pugliesi avevano mobilitato 50 autopullman, tanti quanti ne sono iscritti nel compartimento di Bari.

Altri tifosi sono arrivati in treno; non tutti però hanno trovato posto sui torpedoni o in ferrovia: moltissimi sono giunti con le macchine private o addirittura in scooters. Le chiassose carovane in serata si sono sparse per le strade di Roma, manifestando vivacemente il loro entusiasmo per il ritorno della loro squadra nella massima divisione dopo quasi dieci anni di assenza e dopo una serie di traversie che fecero precipitare la squadra addirittura in quarta serie.

Alla fine della partita come abbiamo accennato alcune migliaia di baresi si sono incolonnati in corteo e hanno sfilato per le strade del centro dando luogo a seri intralci per il traffico. Durante la dimostrazione dei baresi si è avuto un grosso incidente. Davanti alla sede dei magazzini «Standa» alcuni tifosi hanno lanciato un petardo in segno di giubilo. Alcuni agenti che erano di servizio nella zona per impedire eventuali manifestazioni «pacifiche» dei comunisti, come avvengono continuamente in questi giorni, hanno ritenuto che qualche estremista avesse lanciato una bomba. Allora sono accorsi in forze sul posto e hanno cominciato a fermare alcuni dei dimostranti. Questi hanno reagito e sono nati dei tafferugli. Venti dimostranti sono stati fermati, alcuni sono rimasti contusi ma in serata per l'intervento anche dei vari parlamentari pugliesi i fermati sono stati tutti rilasciati tranne due o tre colpevoli di resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

Due bambine costrette a mangiare con i cani

Le Havre, 24

Due bambine di due e nove anni sono state strappate dalla polizia ad un autentico inferno: praticamente abbandonate dalla loro madre, costantemente ubriaca, dividevano i loro pasti e il loro sonno con 27 cani.

La donna, che è stata tratta in arresto, aveva la mania di raccogliere cani randagi e di portarli nella miserabile capanna in cui abitava insieme alle due figliolette, in aperta campagna. Furono i vicini ad avvertire la polizia, preoccupati dalle inaudite condizioni in cui le piccole vivevano.

Ora le bimbe sono state ricoverate all'ospedale di Le Havre, per le prime cure.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane offresi prestaservizi o stabile. Telefonare al n. 40094 dalle 14-20. 65789 A

DONNA media età cerca urgente lavoro, qualsiasi referenza. Cassetta 25894 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA veramente volonterosa, capacissima tutti lavori casa, cercano coniugi, ottimo trattamento. Indicare età, referenze. Cass. 65786 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti applicazione carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 46157 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90695. 25954 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 52933. 25947 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46212 C

MURATORI offronsi riparazioni e piccole costruzioni. Miti pretese. Telef. 99239. 46161 C

SIGNORA francese madrelingua, sorvegliante bambini offresi. Tel. 44797. 65788 C

SIGNORINA giovane, colta, assisterebbe bambini assenza genitori ore diurne e serali. Telefonare 44147. 46222 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Telefono 63540 46178 C

CC Artigianato L. 20

ELETTRODOMESTICI qualunque genere riparansi domicilio, prezzi mitissimi. Telefonare 93096. 65765 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 46153 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne cercasi. Macelleria, San Francesco 28, tel. 38480. 65793 D

APPRENDISTA cameriere. Hôtel Vanoli. 65771 D

APPRENDISTA bar ragazza bella presenza. Hôtel Vanoli. 65771 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Pavan. S. Pellico 1. 65796 D

APPRENDISTA aiuto commessa con conoscenza lingua slovena per negozio abbigliamento. Referenze. Cass. 46203 D UPI.

BAMBINAIA referenziatissima ottimo carattere, massima serietà. Scrivere signor Gordon, Hôtel Promenade, Riccione. 5927 D

COMMESSO-A ottime referenze posti occupati per camiceria maglieria cercasi. Cass. 46198 D UPI.

GARZONA cercasi. Salone Marisa, viale III Armata 5, telefono 31589. 46207 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Telefonare al n. 90005. 65795 D

MEZZA lavorante e garzona parrucchiera cercansi subito. Salone Renato, Giuliani 29. 46197 D

IMPORTANTE azienda torinese cerca laureati Legge o Economia Commercio massimo 28.enni preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 8237, SPI, Torino. 5928 D

PARRUCCHIERA manicure, capacissima, cercasi. Salone Vendi, via del Teatro 4. 65773 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Via dell'Istria 27, mobilificio. 46156 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per Formaggeria. Via Roma 6. 65794 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 46224 F

CAMERA una persona affittasi Viale. Tel. 97334. 46195 F

CAMERINO affittasi a giovane onesto. Revoltella 30, Del Vecchio, ore 9-13. 65780 F

MOBILIATE centrali uso cucina, stanzette, parte appartamentino, affittansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 46202 F

STANZA centrale uso ufficio affittasi. Telefonare 30127, ore 13-15. 46223 F

STANZA affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV. 46191 F

STANZA affittasi uso ufficio, mobiliata con telefono. Rivolgersi via Roma 17, I piano, Sprea, ore 18-19. 65790 F

STANZA pulitissima, tranquilla, uno-due letti, acqua corrente, affittasi. Telefonare 49591. 65784 F

VUOTA due finestre grande, entrata libera, II piano. Telefonare 45155. 65774 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino francese. Telefonare 58862, ore 16-18, giorni feriali. 65783 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE maglia oro, cara memoria, smarrito tratto Foro Ulpiano, Mercato coperto. Generosa mancia rinvenitore telefonando 90306. 46205 H

CUCCIOLO Cocker, nero grigio, nome Smok, smarrito domenica. Mancia chi lo riporta via del Teatro 1, presso Pollak, tel. 30101. 123 H

OROLOGIO donna caro ricordo smarrito mercoledì pomeriggio tram Opicina-Portici. Mancia generosa. Telef. 21010. 46190 H

SMARRITO orologio «Zenith» cara memoria. Compenso telefono 30429. 65781 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI bellissimi tristanze, tutti comforts, riscaldamento termonafta o autonomo, affitti aggiornati, stabili nuovi (via Giulia). Telefono 50300. 46014 I

A. APPARTAMENTINO una stanza stanzetta cucina affittasi. Immobiliare Nistri, Timeus n. 1. 46225 I

AFFARONE! Negozio rigattiere 60 mq. cedesi, adattabile; altri 10.000 mensili più spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46213 I

APPARTAMENTI Barriera, Corso, Sonnino, Manna, Coroneo (solo ufficio) affittansi. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTI tre camere tinello cucinino bagno termonafta pronti fine mese affitta Impresa, via Rossetti 78. 25945 I

APPARTAMENTINO soffitta camera cucina accessori mobiliato centralissimo affittasi 7000 più spese mobilio. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46213 I

APPARTAMENTINO matrimoniale cucina telefono, bene mobiliato affittasi adulti. Telefonare 45478. 65776 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori corso Garibaldi; magazzino via Rittmeyer; appartamento signorile via Beccaria e stanza con cucinino via Milano, affittansi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25938 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato due camere accessori affittasi 13.000. Cassetta 65797 I UPI.

APPARTAMENTO casa seminuova, 4 stanze, cucina, bagno, libero in settembre affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1206 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1217 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina centro 15.000 mensili, L. 250.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam 46221 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze cercansi in affitto. Tel. 55494. 1202 L

APPARTAMENTO 4-5 vani, con almeno uno abbastanza ampio, mezzanino o primo piano, immediata adiacenza piazza Goldoni, cercasi in affitto uso uffici. Cass. 46194 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi. cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Cucina 5 piastre due forni nuova, lire 55.000. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

FRIGORIFERI Zenith, Atlantic, alle migliori condizioni, macchina cucire ricamo nuova 25.000, Singer perfetta 8.000, garanzia, rimodernature. Via Roma 17. Pianoterra. 25972 M

MACCHINA caffè espresso tre bracci scambierei due bracci. Telefonare 34649. 65792 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46152 M

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 46196 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili letto pranzo cucine. Telefanore 30358. 46211 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25960 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38006.

ACQUISTO ferro, stracci, metalli, archivio, lana, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 25733 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquistato per Veneto. Telefono 31428. 46214 NN

A.A.A. COMPERO mobili, camere letto, cucine mobili singoli. Soprammobili, stampi e secchi rame. Tel. 28551, oppure 39518. 25875 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti mobili, singoli, pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 25958 NN

ATTACCAPANNI pelle, cinz, fiorati, prezzo costo cedesi causa ampliamento locali via Foscolo, angolo via Canova. 25980 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46140 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 175.000; altra una persona; altra usata prezzo basso. Via dell'Istria 27. 25906 NN

PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vendesi. Carducci 32-II. 11 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTIAMO qualunque merce anche transito, se veramente prezzi occasione, massima riservatezza. Cassetta 65786 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA manifatture cerca agente per vendita tessuti uomo donna cotonerie, confezioni, direttamente a privati, contrassegno e rateale: Scrivere: O. 1197 Pubblicità Oliva, Biella. 5921 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FUORIBORDO 7 kg. 33 cc. 1½ HP, seminuovo, occasione. Officina Argentin, via Cadorna n. 12. 65778 Q

LAMBRETTE aperte 40.000 acquisterei. Offerte Cass. 65782 Q UPI.

OCCASIONISSIMA «1400» 1952 vendesi. Rivolgersi Bar Pavan. 46192 Q

TOPOLINO C '53; altra '50, perfette vendonsi. Rittmeyer 4. 46209 Q

VESPA, Mondial, MV, Ducati 65, affarone, vendonsi. Fonderia 4, sartoria. 46206 Q

VETTURA Volkswagen '57 ottimo stato vendesi. Telefonare 37115. 25930 Q

«500» B.L. vendesi presso Officina Brusaferro, via Rossetti n. 76/1. 46220 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PERSONA pratica negozio abbigliamento con capitale offresi ottima combinazione. Cassetta 46198 R UPI.

BAR alcoolici, superalcoolici annesso buffet gelateria posizione splendida, prospiciente marina, attivissimo, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1205 R

BOTTEGHINO verdura-frutta vendesi causa malattia. Telefono 55362. 2244 R

BOTTEGHINO frutta verdura avviatissimo zona signorile vasta licenza vendita liquori scatolame fitto bloccato cedesi gerenza eventualmente accettasi società e vendita con facilitazioni. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46216 R

CAUSA partenza vendesi attività commerciale all'ingrosso e al dettaglio posizione centrale. Scrivere Cass. 65777 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento femminile, bene arredato, bene avviato, vendesi con merce prezzo costo, causa malattia. Scrivere Cassetta 65779 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento maschile, lussuoso, centralissimo, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

NEGOZIO frutta e verdura centro, bene avviato, pagamento dilazionato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

TORREFAZIONE specializzata miscele Bar associerebbe proprietari esercizi, liberi impegni, costituire consorzio senza esborso capitali. Cassetta 3324 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1201 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI 3-5 stanze, ancora disponibili, VI-IX piano, poggioli panoramici, rifiniture accurate isolamenti termoacustici centrali, consegna agosto 1958, essendo prossima la ultimazione, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Telefonare 31358 per visitare. 46179 S

A. IN PALAZZINE panoramiche vendonsi soleggiatissimi bi-tristanze, accessori, prezzi convenienti. Mutuo bancario. AGEP, Passo Goldoni 2. 46201 S

ABITAZIONI prontingresso: Piccardi, Carducci, Sonnino, Sangiacomo, Besenghi; altre occupate: Boccaccio, Sonnino, Sangiacomo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 S

AFFARONE vendo magazzino L. 1.700.000, rende netto 12%. Telefonare pomeriggio 30522. 46210 S

AFFARONE! Casetta bicamere cucina bagno cortile 500 mq. vite frutteto, 2.500.000 trattabilissimi, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46213 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, poggioli, vista mare, costruisconsi in bella posizione con benefici Legge Aldisio. Proseguono prenotazioni nuovo edificio. Baiamonti 16. 65779 S

ALLOGGIO camera, soggiorno cucinino, bagno, pronto agosto, vendesi con facilitazioni pagamento. Eventualmente annesso locale affari, adatto qualunque attività, rione popoloso. Baiamonti 16. 65779 S

ALDISIO rinunciato domanda 4.200.000 viale Sonnino cedesi. Altri prenotanti centrali. - S. Caterina 5. 46193 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo, zona Rossetti, appartamenti bistanze in palazzina. S. Caterina 5. 46193 S

APPARTAMENTI due anche abbinabili complessivamente 12 stanze più doppi servizi vendonsi. Telefonare pomeriggio n. 30522. 46210 S

APPARTAMENTI condominio paraggi Perugino, 2 stanze, stanzino, bagno, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1253 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTI condominio consegna settembre, bellissima posizione, servizi signorili, ascensori, riscaldamento centrale, da due, tre, cinque stanze, vendonsi. Telefonare Impresa 29126, pomeriggio. 46208 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi, hanno diritto entrare entro diciottomesi). Agenzia Totocalcio, Galleria Rossoni. 46168 S

APPARTAMENTI nuovi prontaentrata camera cucina bagno 1.880.000; camera cameretta cucina bagno 2.150.000, facilitazioni. Agenzia Totocalcio, Galleria Rossoni. 2244 S

APPARTAMENTI 2-3 camere tinello, cucinino, bagno, termonafta, pronti fine mese vende Impresa, via Rossetti 78. 25945 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera cucina, orto, Cattinara 650.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio stanza stanzetta cucina 950.000, stanza cucina 700.000, vendonsi occupati. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, occupato, vendesi Campo Sangiacomo 750.000 inquilino accetta scambio. Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 46168 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino in comune, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1216 S

CASA di cura medico-chirurgia convenzionata con mutuo zona montana vendesi. Scrivere Cassetta 9 B, SPI, Udine. 5922 S

CONDOMINIO bellissimo e villetta con giardino Opicina vendonsi. Telefonare 95982. 46218 S

LOCALE in casa nuova adatto drogheria, salumeria, parrucchiere, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

LOCALE condominio occupato con contratto libero ora adibito negozio tappezziere, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

LOCALE prontaentrata vendesi 2.880.000; magazzinetto libero vendesi 380.000, facilitazioni, Galleria Rossoni, Totocalcio. 46168 S

MAGAZZINO 310 mq. via Ghirlandaio pronto fine mese vende Impresa, via Rossetti 78.

OPICINA vendesi villa libera 4 stanze 2 stanzini garage con poco o molto terreno. Indirizzo UPI 46200 S.

PALAZZINE prossima costruzione viale D'Angeli, 2-3-4 stanze, accessori, cucina, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

TERRENO periferia 200-300 mq. uso industriale acquisto. Telefonare 29267. 46219 S

TERRENO Barcola per costruzione villetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1214 S

VILLA Scorcola - Romagna 6 vani, cucina, bagno, centralnafta, vista golfo, terreno alberato, frutteto, vendesi libera. ATEC, Goldoni 1. 50 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatta consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq giardino, centralnafta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

VILLE Tarvisio città vendonsi. Scrivere Cassetta 10 B, SPI, Udine. 5923 S

T Villeggiature L. 50

CADORE due belle camere uso cucina liquigas agosto settembre prezzi modici. Rivolgersi a: Candido Grazioso, Costalissoio, Cadore. 5924 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Zona B e Jugoslavia, danni guerra, documenti, assistenza in collegamento con Roma. A.T.A., Mazzini 30, tel. 38733. 46215 V